

Due anni e 4 mesi al processo All Iberian, dopo i due anni e 9 mesi per le mazzette alla Finanza

Berlusconi, un'altra condanna

Il Polo insorge, anche in piazza - Cossiga: occorre un'amnistia

MANCA LA CONCERTAZIONE SINDACALE

Allarme di D'Antoni: senza fatti nuovi, nessun effetto positivo sul lavoro

Verifica: «Sarà mobilitazione»

ROMA Mentre Prodi mette a punto l'intervento che pronuncerà venerdì al Senato aprendo il dibattito sulla verifica, dura presa di posizione di D'Antoni. Il leader della Cisl ha sollevato forti perplessità sui contenuti stessi della verifica.

Dando per scontato che il governo, a conclusione del dibattito in Parlamento, ottenga la fiducia,

D'Antoni osserva che «il problema sono i risultati. e, se non ci sono fatti nuovi, non ci resterà che alzare il tiro della mobilitazione».

Secondo il leader sindacale, la verifica «non produce i risultati che vorremmo perché non rilancia la politica della concertazione e non può portare risultati sullo sviluppo e sul lavoro».

In sostanza, per D'Antoni, con la verifica Prodi tende solo ad accontentare Bertinotti, prescindendo dal sindacato, per cui definisce quella in atto una «trattativa al ribasso» e rincara la dose definendo addirittura «inaccettabile» l'accordo sulla scuola, punto debole di tutta la verifica.

● A pagina 3

Una pena più pesante per Craxi. Il Cavaliere: processo politico. Dal centrosinistra un appello all'opposizione: «Basta con gli attacchi ai magistrati»

MILANO Nuova condanna per Berlusconi. I giudici milanesi hanno inflitto al leader del Polo per il processo All Iberian 2 anni e 4 mesi di reclusione e 10 miliardi di multa. Il reato per il quale il Cavaliere è stato condannato - dopo i 2 anni e nove mesi delle mazzette alla Guardia di finanza - è ancora quello di finanziamento illecito al Psi di Craxi. Anche l'ex segretario del garofano è stato condannato a 4 anni di reclusione e 20 miliardi di multa.

Dura la replica della Fininvest e di Berlusconi: «E' ormai la pura logica dell'annientamento quella che sta guidando le mosse della magistratura milanese. Il nemico politico da annientare, con un incomprensibile tiro al bersaglio sentenza dopo sentenza, è Berlusconi».

E contro la sentenza tutto il Polo scende in piazza: corteo con cartelli e bandiere davanti al Palazzo di giu-

stizia di Milano; manifestazione di solidarietà a Berlusconi davanti a Montecitorio; centinaia di persone mobilitate a Napoli, mentre iscritti di Forza Italia e simpatizzanti hanno protestato a Genova, L'Aquila, Potenza, Ancona, Pescara.

Dal canto loro, Ulivo e Pre rivolgono un «pacato ma fermo» appello al Polo affinché ponga fine agli attacchi ed alle manifestazioni di piazza contro i giudici. In questo modo, affermano, i responsabili per la giustizia dei partiti di maggioranza, «si inserisce una gravissima dose di veleno nella vita sociale, politica ed istituzionale».

E Cossiga, «per evitare il rischio di far credere a tutta l'Europa che ci sia in corso una persecuzione contro il capo dell'opposizione», risfida la proposta dell'amnistia.

● A pagina 2-3



Una folla immensa sugli Champs Élysées, festeggiamenti annullati in Brasile

Zidane & C., sfilata da eroi

PARIGI Era dalla Liberazione che non si vedeva la folla di ieri sugli Champs Élysées, l'avenue che viene discesa soltanto dai grandi eroi: una marea di almeno 600.000 persone ha festeggiato i campioni del mondo. E nella follia della vittoria, funestata da un investimento con un morto e 80 feriti, l'esaltazione sull'Arco di Trionfo: «Zidane Presidente». Intanto, mentre Ronaldo racconta delle sue convulsioni, molte feste sono state annullate, in Brasile, per il rientro della «seleção». La solita sorte incrociata di vincitori e vinti.

● In Sport

TELECRONACHE RAI

Chinaglia, l'unico autentico commento: «Buona notte»

Tutti gli italiani avevano salutato con immenso piacere le dichiarazioni dei dirigenti Rai dopo le recenti polemiche sulle telecronache per le partite dei Mondiali. «Il signor Giorgio Chinaglia farà il commento tecnico delle partite della nazionale italiana in coppia con Bruno Pizzul».

Eliminata l'Italia, tutti speravano nella bontà di Mamma Rai. Accendendo la tv per la finale Brasile-Francia la prima voce è quella di Bruno Pizzul.

● Segue a pagina 7

Francesco Pira

GIUNTA ANCORA IN ALTO MARE

Friuli-Venezia Giulia: le prime nomine, e giuramenti in friulano e sloveno

Antonione rieletto presidente

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia, a un mese dalle elezioni regionali, non ha ancora una Giunta, ma da ieri ha un presidente del Consiglio, eletto quasi all'unanimità (59 voti su 60), nella persona di Roberto Antonione, presidente uscente ed esponente di Forza Italia, partito che nelle elezioni di giugno ha ottenuto il maggior numero di voti. A parte le nomine (alla vicepre-

sidenza sono stati eletti Matteo Bortuzzo, Lega, e Milos Budin, Ds), la seduta ha subito per la prima volta gli effetti della recente legge sulla tutela delle minoranze.

Quindici consiglieri hanno prestato giuramento, oltre che in italiano, anche in friulano, e due in lingua slovena.

● A pagina 12

Arrestata a Fasano di Puglia una coppia abitante davanti alla caserma della compagnia

Spiavano le mosse dei finanzieri

I dati venivano messi a disposizione della criminalità locale

I due usavano una microtelecamera con microfono ad alta intensità controllando conversazioni, entrate, uscite, orari di tutta l'attività delle pattuglie

BRINDISI Un uomo e una donna, Fortunato Vitale, di 37 anni, e Franca Crovace, di 26, entrambi di Fasano, sono stati arrestati in flagranza di reato dalla Guardia di finanza della Compagnia di Fasano per spionaggio in luoghi militari.

I due, che occupavano

un'abitazione situata proprio davanti alla caserma delle Fiamme gialle, sono stati sorpresi mentre riprendevano con una microtelecamera dotata di microfono ad alta intensità i movimenti delle pattuglie dei militari della compagnia di Fasano ed ascoltavano le

conversazioni che avvenivano nel cortile antistante la caserma della Guardia di finanza.

In questo modo - secondo gli investigatori - era possibile assistere in diretta al movimento delle pattuglie, registrare le immagini, per poi rivederle per evitare che particolari importanti potessero sfuggire.

L'attività della coppia - secondo gli investigatori - serviva a informare degli

spostamenti dei militari le organizzazioni criminali che gestiscono il contrabbando di sigarette ed il traffico di stupefacenti e di clandestini. Con le apparecchiature che erano state disposte - sempre secondo gli investigatori - la coppia era in grado di tenere sotto controllo gli spostamenti delle pattuglie, con gli orari di uscita e di rientro di tutte le autovetture.

● A pagina 5

Al processo Dell'Utri pentito rivela il progetto abortito di un attentato ideato per ammorbidente il carcere duro

G7, le first lady nel mirino della camorra

PALERMO Un attentato contro i protagonisti del G7 doveva scattare a Napoli, nell'estate del '94, per «ammorbire» i rigori del 41 bis, che regolamenta il carcere duro per i mafiosi. Lo ha rivelato ieri mattina il pentito napoletano Pietro Cozzolino, ex trafficante di droga, nel corso del processo a Marcello Dell'Utri, spiegando che la camorra

doveva lanciare bombe a mano e sparare raffiche di kalashnikov sulle first lady del G7.

Il clamoroso attentato non fu mai eseguito perché proprio in quel periodo Cozzolino, che era detenuto per traffico di stupefacenti, avrebbe deciso di collaborare svelando agli investigatori il nascondiglio delle armi che dovevano essere utilizzate, per l'azio-

ne terroristica. «Questo conferma quanto da noi sempre sostenuto - è il commento dell'avv. Trantino, difensore di Dell'Utri - Non c'è stato accordo né con Berlusconi né con FI per incidere favorevolmente sul regime detentivo imposto dal 41 bis, al punto che i boss volevano realizzare un attentato nel vertice presieduto da Berlusconi».

● A pagina 5

Il magistrato riconosce il difetto di giurisdizione italiana

Cermis, processo solo in Usa

Lo conferma il gip di Trento

Cinquant'anni fa i colpi di pistola contro Togliatti



Pallante: «Pensavo che soltanto così potevo eliminare il pericolo di una invasione russa»

● A pagina 6

Ingmar Bergman Gli ottant'anni di un «maestro»



Una vita dedicata a cinema e teatro: non dirige un film dall'82, ma resta un grande modello

● In Cultura

TRENTO Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trento ha deciso il non doversi procedere per difetto di giurisdizione nei confronti degli imputati - piloti e ufficiali di Aviano - nell'inchiesta sulla strage del Cermis.

Secondo il magistrato non c'erano altre soluzioni, considerato che il Governo italiano ha già rinunciato alla giurisdizione in base al Trattato di Londra.

Il pm trentino che hanno condotto l'inchiesta sulla tragedia e chiesto il rinvio a giudizio di sette militari americani, non ha voluto commentare la decisione del Gip. Anche i rappresentanti degli enti locali interessati hanno preso atto della decisione senza eccessiva sorpresa. Il Comitato 3 Febbraio ha espresso forte delusione, come pure i figli delle due vittime altoatesine.

I Gip ha disposto l'invio negli Usa di tutto il materiale sequestrato nel corso dell'inchiesta

● A pagina 4

ALL'INTERNO



ALGERIA

Dini: rilancio di relazioni con l'Europa

● A pagina 10

ULSTER

I bambini nel rogo: due arresti

● A pagina 10

FIRENZE

Evasione: ripreso l'omicida

● A pagina 4

ORARIO

Parti sociali e governo: altro scontro

● A pagina 9

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni
anche con **firma singola**
entro **24 ore** in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA AL LAVORATORE DIPENDENTE

Numero Verde **167-266486**

La telefonata è gratuita

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Finanziamenti in Italia
Direzione Generale Milano

Il matrimonio fa cadere drasticamente l'impegno nella cura dell'estetica



ROMA Non sono voci messe in giro da scapoli incalliti. Questa volta a dare una spallata all'istituzione più amata dagli italiani, il matrimonio, è nientemeno che un'inchiesta sui consumi. E dalle verità del marketing, sostengono gli esperti del settore, non si scappa: i «coniugati» si lavano, si curano e si profumano meno dei loro coetanei single. Vale soprattutto per gli uomini, pare, ma anche per le donne.

L'unica consolazione è che gli italiani non sono i soli a comportarsi così: l'inchiesta, condotta dall'istitu-

to di ricerca internazionale Infratest Burke in ben 10 nazioni europee su campioni di 600 individui per paese, ha dimostrato che, almeno nel campo dell'igiene o meglio dell'igiene trascurata, l'omologazione di usi e costumi, nel vecchio continente, è già cosa fatta.

● A pagina 5

COM. EFF.

ellery

Sono iniziati i

SALDI
di fine stagione
fino all'8 agosto

la moda da 0 a 12 anni la trovi:
a Trieste
in via Roma n. 9



Una nuova condanna (due anni e quattro mesi) provocata dal finanziamento illecito ha colpito il presidente di Forza Italia. Quattro anni a Craxi

All Iberian, pollice verso per Berlusconi

Secondo la Fininvest «la magistratura milanese è guidata da pura logica di annientamento»



Il legale: «Non ci sono precedenti di un'operazione così ricca di episodi elevati a reato che in realtà non hanno alcuna valenza penale»

MILANO Nuova condanna per Silvio Berlusconi. I giudici milanesi hanno inflitto al leader del Polo per il processo All Iberian due anni e quattro mesi di reclusione (due mesi in meno di quelli chiesti dal pm) e dieci miliardi di multa.

Il reato per il quale il Cavaliere è stato condannato per la terza volta è quello di finanziamento illecito al Psi di Bettino Craxi. Le altre due sentenze riguardavano la vicenda della Medusa cinematografica e delle tangenti alla Gdf.

Anche l'ex segretario del garofano è stato condannato

a quattro anni di reclusione, venti miliardi di multa e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Dura la replica della Fininvest: «È ormai la pura logica dell'annientamento quella che sta guidando le mosse della magistratura milanese. Il pool detta la linea, i giudici la interpretano zelanti. Il nemico politico da annientare, con un incontestabile tiro al bersaglio senza dopo sentenza, è Silvio Berlusconi». Dose rincarata dal legale del leader del Polo, Ennio Amodio. «Prosegue il percorso che condanna in diretta Silvio Berlusco-

ni come l'imprenditore più pericoloso apparso sulla scena italiana - ha detto l'avvocato - Non ci sono precedenti di un'operazione così fitta di sentenze e così ricca di episodi elevati a reato e che in realtà non hanno alcuna valenza penale».

Anche Craxi ha detto la sua sulla sentenza: «Il maso continuo, un altro processo speciale con la sentenza già decisa ancor prima dell'inizio. La falsa rivoluzione continua ad usare l'arma della giustizia politica contro i suoi avversari, il principale dei quali è oggi Silvio Berlusconi. È tutto questo in violazione dei diritti dei cittadini e delle leggi nazionali e internazionali».

I giudici della seconda sezione penale del tribunale di

Milano hanno assolto gli imputati Ubaldo Livolsi, Alfredo Zuccotti, Ania Pieroni, Antonio Craxi e Silvie Sarda.

Sono stati condannati invece Giancarlo Foscale (un anno e nove mesi di reclusione più otto miliardi di multa), Giorgio Vanoni (un an-

no e due miliardi), Mauro Giallombardo (un anno e 400 milioni), Miguel Vallado (due anni e sei mesi di reclusione e 4 milioni).

I giudici hanno assolto Silvio Berlusconi e Giorgio Vanoni per l'imputazione che riguardava gli oltre quattro miliardi finiti, attraverso la

società All Iberian, sul conto «Constellation finanziaria». La prescrizione di questo presunto finanziamento illecito riguarda, indirettamente, anche Bettino Craxi. In sostanza si diminuisce, per l'ex leader socialista, la somma totale del finanziamento illecito che la Procura aveva indicato in circa 22 miliardi. Antonio Craxi, fratello dell'ex segretario del Psi, e la moglie Silvie Sarda e Ania Pieroni, responsabile di una televisione privata romana legata al Psi, sono stati invece assolti con la formula «il fatto non costituisce reato».

Ieri sera a Milano alcune decine di simpatizzanti di Forza Italia hanno sfilato davanti al palazzo di giustizia del capoluogo lombardo in segno di protesta.

Il leader di Fi ha fatto il punto, osservando come il Paese fortunatamente abbia capito che questa non è giustizia

Il Cavaliere: «Contro di me solo un teorema»

REAZIONI

Rottura dentro An, Tremaglia e la Mussolini contro Arcore

ROMA Una «sentenza esemplare contro la prima Repubblica». Mirko Tremaglia commenta così la decisione del tribunale sulla vicenda «All Iberian». L'esponente di An non cita mai Berlusconi, se non indirettamente, e critica come «sopra le righe» l'affermazione di Maurizio Gasparri a proposito dei «tribunali speciali». «Ho preso atto della sentenza. E mi dichiaro soddisfatto perché - spiega Tremaglia - ha colpito in modo esemplare la prima Repubblica condannando Craxi a quattro anni di reclusione. La sentenza conferma infatti che la prima Repubblica violava la legge e i diritti dei cittadini: questo vuol dire che occorre fermezza e decisione nel respingere la restaurazione».

E la condanna di Berlusconi? «Sul piano personale - risponde l'esponente di An - si può comprendere il travaglio e l'amarrezza, ma sono questioni, per l'appunto, personali. Io mi sono quasi stufato di dover ripetere, ad ogni sentenza, cosa senso delle ipotesi di complotto. Se però si continua a parlare di complotti, di questo passo non si riusciranno più a fare i processi. Questo vale anche per le dichiarazioni di Gasparri, che è andato davvero sopra le righe parlando di tribunali speciali: i nostri elettori rischiano di non capirci».

Gli fa eco Alessandra Mussolini. Contro la sentenza «All Iberian» vengono usati toni «esasperati ed esasperanti». Ed è «ridicolo», e persino «grottesco» da parte di esponenti di An, parlare di «tribunali speciali». La Mussolini è però favorevole all'istituzione di una «Commissione permanente sullo stato della giustizia» che non investighi sui processi o sui magistrati di Tangentopoli, ma sui «rapporti e gli intrecci tra tutta la politica e tutta l'imprenditoria fin dagli anni 70».

Quello di criticare le sentenze e i magistrati è diventato «uno sport nazionale». «Cattivi costumi come questo sono difficili da superare e ci vuole mol-

ta pazienza e un costume istituzionale migliore del nostro». Il presidente dell'Anm Elena Paciotti commenta così gli attacchi nei confronti dei giudici di Milano che, chiudendo il processo All Iberian, hanno condannato Silvio Berlusconi e Bettino Craxi. Ma è proprio a loro, ai politici che accusano i magistrati di non essere imparziali, che si rivolge il presidente dell'Anm, con una domanda: «Chi dovrebbe giudicare i reati di falso in bilancio, corruzione, finanziamento illecito ai partiti, previsti dalle leggi del parlamento, se non i giudici naturali precostituiti per legge come prevede il nostro ordinamento?».

A pronunciarsi, spiega, sono stati i giudici ordinari, quelli cioè che giudicano tutti i cittadini. «Se qualcuno ritiene che le pene inflitte siano inadeguate e le decisioni ingiuste - prosegue - può presentare appello e rivolgersi poi alla Cassazione: sono le regole del nostro Paese. Se qualcuno ha strumenti migliori li indichi».

«L'invettiva contro il giudice che esercita onestamente la sua funzione rischia di attentare all'indipendenza della magistratura, indispensabile elemento del sistema democratico del nostro paese». Il vicepresidente del Csm Carlo Federico Grosso commenta così gli attacchi del Polo ai giudici di Milano che hanno emesso la sentenza di condanna nei confronti di Craxi e Berlusconi e aggiunge: «Mi sembrano del tutto fuori luogo alcune affermazioni che hanno accompagnato tale decisione, non ha mai sentito parlare dell'esistenza di tribunali speciali nel nostro Paese, né del fatto che i nostri giudici prefabbricassero sentenze, né che vi sono percorsi di deliberate criminalizzazioni di qualcuno. Sono faccezie».

«A me risulta piuttosto - prosegue - che in Italia esistono tanti tribunali che cercano faticosamente di rendere onestamente giustizia».

ROMA «Tre sentenze, tre condanne e neppure una prova: solo un unico teorema, quello aberrante del non poteva non sapere, che contraddice il principio della responsabilità personale, fondamento dello Stato di diritto». È quanto afferma il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in una dichiarazione sulla sentenza All Iberian, diffusa questo ieri.

«Fortunatamente il Paese ha capito che questa non è giustizia - si legge ancora nella dichiarazione - ma è solo politica. Quando si pratica settimanalmente un vero e proprio tiro al bersa-

glio, usando come pallottole gli anni di reclusione contro chi è colpevole soltanto di aver dato vita a una splendida realtà imprenditoriale qual è il gruppo Fininvest, allora la giustizia mostra di aver messo da parte la bilancia per impugnare la spada dell'odio politico e teologico. Tutti hanno compreso che vengo condannato per fatti ai quali sono assolutamente estraneo, non solo perché non ho mai materialmente commessi, ma anche perché non ho mai personalmente partecipato a nessuna di quelle vicende che la procura assume a base del-

le sue accuse. Tutti fatti nei quali non c'è, comunque, alcuna traccia di danno o di offesa agli interessi di alcuno e tanto meno della collettività. Nessun socio, nessun creditore, nessuna banca ha subito danni o perdite e mai nessuno ha lamentato di essere stato in qualche maniera fuorviato dalla lettura di un documento contabile di sicura e ineccepibile trasparenza».

«Non c'è stata una sola voce - prosegue Berlusconi - nel frastuono dei media che abbia potuto affermare che nel processo relativo alla verifica della Guardia di fi-

LA SENTENZA		
	Richieste PM*	Condanne*
○ Silvio BERLUSCONI	2 anni e 6 mesi 12 miliardi	2 anni e 4 mesi 10 miliardi
○ Bettino CRAXI	4 anni 15 miliardi	4 anni 20 miliardi**
○ Giancarlo FOSCALE	2 anni 12 miliardi	1 anno e 9 mesi 8 miliardi
○ Anja PIERONI	1 anno 5 milioni	assolta
○ Mauro GIALLOMBARDO	2 anni 5 miliardi	1 anno 400 milioni
○ Ubaldo LIVOLSI	8 mesi 5 miliardi	assolto
○ Alfredo ZUCCOTTI	8 mesi 1 mld e 100 milioni	assolto
○ Giorgio VANONI	9 mesi 5 mld e 100 milioni	1 anno 2 miliardi
○ Antonio CRAXI	1 anno e 6 mesi 6 milioni	assolto
○ Miguel VALLADO	1 anno e 8 mesi 5 milioni	2 anni e 6 mesi 4 miliardi
○ Silvia SARDA	assoluzione	assolta

*Le cifre si riferiscono alle multe **Interdizione dagli uffici pubblici per 5 anni

«È quello aberrante, contro la libertà personale, del non poteva non sapere»

ternazionali, che colpa ha chi ha pagato in base a un titolo pienamente legittimo, per una operazione limpida e lecita, ignorando i percorsi finanziari programmati dopo dal partner dell'operazione commerciale? Quello che non si può assolutamente accettare è che, in casi come questi, si pretendano di arrivare alla verità senza ascoltare neppure i testi fondamentali della difesa».

«È ormai evidente a tutti - si legge ancora nella dichiarazione di Berlusconi - che i giudici hanno riscritto il codice penale per allineare le norme alle esigenze repressive della procura».

I responsabili giustizia della maggioranza di centrosinistra invitano a non gettare veleno nella vita politica

L'Ulivo si ribella: basta con gli attacchi ai giudici

I diessini: le manifestazioni in piazza sono al limite della rottura costituzionale

Bertinotti: «Le destre identificano il nemico comunista con lo stato di diritto». Popolari più cauti con Fi. Boselli (Sdi) è d'accordo con il Polo

ROMA Sul caso giustizia arriva un appello al Polo dall'Ulivo e da Rifondazione: «Basta con gli attacchi ai giudici». I responsabili per la giustizia dei partiti di maggioranza invitano a non gettare «veleno» nella vita politica ed istituzionale. Per i Democratici di sinistra le manifestazioni di piazza sono al limite della «rottura istituzionale». Ma il socialista Boselli d'accordo con il Polo sull'accanimento giudiziario nei confronti di Berlusconi. Il Ppi, più cauto, invita tutti ad abbassare i toni della polemica.

L'Ulivo e Rifondazione comunista rivolgono dunque un «pacato ma fermo» appello al Polo affinché ponga fine agli attacchi ed alle manifestazioni

di piazza contro i giudici per la nuova condanna di Berlusconi. In questo modo, affermano i responsabili per la giustizia dei partiti di maggioranza, «si inserisce una gravissima dose di veleno nella vita sociale, politica ed istituzionale».

I Democratici di sinistra accusano il centro-destra di volere la «rottura costituzionale». Tutti i partiti di centro-sinistra usano toni duri e reagiscono allo stesso modo alle proteste del Polo. Ad eccezione dei socialisti (Sdi). Il presidente Enrico Boselli, come il Polo, è convinto che nei confronti di Berlusconi ci sia «un accanimento giudiziario».

«Ora basta», afferma il capogruppo dei Ds alla Camera Fabio Mussi, «non si può sollevare l'opi-



nione pubblica contro le sentenze». Per i diessini quelle del Polo sono azioni che potrebbero avere «esito gravissimo e danno-

so per la democrazia». Anche Pietro Folena, responsabile per la giustizia dei Ds, definisce «reazioni ai limiti della costituzionali-

tà» quelle del Polo sfociate nelle manifestazioni di piazza contro la sentenza di Milano.

Folena ha anche reso noto di aver intenzione di querelare Silvio Berlusconi per una frase riportata da un quotidiano e che il leader di Forza Italia sostiene di non aver mai pronunciato. «La strategia contro di me e contro il nostro partito - questa l'affermazione attribuita a Berlusconi - è stata decisa due mesi fa durante una cena che Folena ha organizzato con i giudici».

L'intera sinistra ha criticato le manifestazioni di protesta del Polo. Per il presidente dei senatori Ds, Cesare Salvi, «non si era mai visto» che il leader dell'opposizione «organizzasse manifestazioni di piazza davanti al Palazzo per protestare contro una sentenza per reati comuni che lo riguardano».

Anche Fausto Bertinot-

ti lancia l'allarme e denuncia l'esistenza di una «componente sovversiva» nell'atteggiamento delle destre. «Pensare che questo Paese - osserva il segretario di Rifondazione Comunista - quando la giustizia si presenta attraverso le forme dello stato di diritto, sia un Paese comunista, mostra da parte delle destre una identificazione del nemico comunismo con quello stato di diritto, che si poteva pensare loro nemico non fosse».

Il Ppi è molto più cauto nei confronti di Berlusconi. Il segretario Franco Marini ha evitato di esprimere un commento «perché - ha spiegato - non conosco la situazione». Il vicesegretario Enrico Franceschini invita intanto tutti gli esponenti politici ad «abbassare i toni» della polemica sulla giustizia per ristabilire «un clima di serenità anche nei rapporti fra politica e magistratura».

È la terza condanna dopo quella per l'acquisto della società cinematografica Medusa e per le tangenti alla Gdf. Gli avvocati difensori confidano nelle prescrizioni

Tutti i guai del patron del Biscione, processo per processo

ROMA Quella di ieri è la terza condanna in primo grado per Silvio Berlusconi, dopo quella del 3 dicembre 1997 per l'acquisto della società cinematografica Medusa (un anno e 4 mesi di reclusione, pena condonata per intero) e quella del 7 luglio 1998 (due anni e nove mesi) per le tangenti ad ufficiali della Guardia di finanza per i controlli a Mondadori, Mediolanum, Videotime e Telepiù.

Berlusconi ha beneficiato del condono per la condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione nel processo Medusa. Un condono che potrebbe essere revocato se dovesse passare in giudizio un'altra

delle due condanne. Ma su Medusa la difesa del leader di Forza Italia è convinta di riuscire ad ottenere nei prossimi gradi che le attenuanti siano considerate prevalenti sulle aggravanti. Questo porterebbe alla prescrizione del reato. Prescrizione probabile anche per i reati per i quali Berlusconi è stato condannato ieri, prescrizione che potrà avvenire durante il processo d'appello, intorno alla primavera del prossimo anno. E chiaro, a questo punto, che gran parte dell'impegno dei difensori di Berlusconi si concentrerà sul processo per le tangenti ai militari della Gdf (condanna a due anni e 9 mesi).

Ecco una scheda di tutti i procedimenti.

FALSO IN BILANCIO PER ACQUISTO LENTINI DA PARTE DEL MILANO. Berlusconi è stato rinviato a giudizio e il processo è fissato per l'8 luglio 1999 davanti alla quinta sezione penale del tribunale di Milano. Per l'acquisto di Lentini sarebbero stati usati 10 miliardi prelevati da fondi neri.

ACCORDO RAI-FININVEST SUL MERCATO PUBBLICITARIO. L'inchiesta su pressioni sui vertici Rai per un accordo sulla pubblicità, passata da

Roma a Milano, è stata archiviata.

ATTENTATO AI DIRITTI POLITICI DI ANTONIO DI PIETRO. Il gip di Brescia Anna Di Martino ha archiviato le accuse di estorsione e attentato ai diritti politici di Di Pietro.

CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA. Il gip di Palermo Gioacchino Scaduto ha archiviato l'indagine sul concorso esterno in associazione mafiosa. Il 16 giugno 1998 la procura antimafia di Palermo ha chiesto un decreto di perquisizione

delle holding che controllano l'intero capitale della Fininvest, dalla «Holding Italiana prima» alla «Holding Italiana ventitreesima». L'ipotesi è che nelle società di Berlusconi sia avvenuto, attraverso Marcello Dell'Utri, un riciclaggio di capitali di provenienza illecita.

ACQUISTO DELLA VILLA DI MACHERO. Il processo è cominciato il 12 gennaio 1998 davanti alla prima sezione del tribunale penale e la sentenza è prevista per l'autunno. L'accusa è di frode fiscale.

CORRUZIONE GIUDI-

CI ROMANI, SME E LO DO MONDADORI. Il 20 dicembre 1997 i magistrati del pool «Mani pulite» hanno chiesto il rinvio a giudizio per concorso in corruzione. L'udienza preliminare è fissata per il 5 novembre 1998. Per altri floni della stessa inchiesta, Berlusconi è indagato per il «Lodo Mondadori» e la vendita della Sme.

ALL IBERIAN. La parte riguardante l'accusa di falso in bilancio è stata stralciata. Il processo a settembre davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Milano.

Il gip di Trento non accoglie la richiesta della procura di rinviare a giudizio sette militari americani

Cermis, nessun processo in Italia

Per il pm Giardina «non si potrà conoscere tutta la verità sulla strage»

Il sindaco di Cavalese auspica che gli Stati Uniti «s'impegnino fino in fondo per accertare tutta la catena di responsabilità»

TRENTO L'Italia non può giudicare i militari Usa responsabili della strage del Cermis. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Trento, Carlo Ancona, ha infatti deciso il non luogo a procedere contro i 7 imputati. Tra loro i 4 componenti dell'equipaggio del jet americano che il 3 febbraio tranciarono i cavi della funivia provocando la morte di 20 turisti. Richard Ashby, Josef Schweitzer, William Rancy e Chandler Seagraves, membri dell'equipaggio, Richard Muegge, capo squadra, Mark Rogers, respon-

sabile dei voli, Timothy Pepp, comandante del 31.º stormo di Aviano, erano accusati di concorso in omicidio colposo e attentato alla sicurezza dei trasporti. Dal processo è stata stralciata la posizione del comandante italiano dell'aeroporto di Aviano, il colonnello Orfeo Durigon. «Non c'erano altre soluzioni - ha spiegato il gip - il governo italiano aveva già rinunciato alla giurisdizione».

Il procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Granero, aveva chiesto il rinvio a giudizio per i 4 componenti dell'equi-



Omaggio alle 20 vittime dell'ambasciatore Usa, Foglietta.

paggio del jet e per i 3 alti ufficiali della base Usa di Aviano. E aveva fondato l'accusa sulla tesi che erano state violate le norme di vo-

della Nato. Granero, che aveva anche sollevato eccezione di costituzionalità per il trattato Nato, ha dichiarato che deciderà se presentare ricorso dopo aver visionato le motivazioni del gip.

«Dispiace - ha detto da parte sua il sostituto procuratore Giardina - che con questa soluzione non si potrà andare a fondo nell'accertamento dell'eventuale corresponsabilità della catena di comando militare Usa in Italia».

La decisione del giudice per le indagini preliminari di Trento, giunge 3 giorni dopo quella del generale Peter Pace, comandante del corpo dei marines per l'Atlantico, che ha rinviato a giudizio davanti alla corte marziale il capitano Ashby

e il capitano Schweitzer, rispettivamente pilota e co-pilota del jet della morte. Pace ha invece archiviato le accuse contro gli altri due membri dell'equipaggio.

Il sindaco di Cavalese, Mauro Gelmozzi, ha aspicato «che gli Usa si impegnino fino in fondo per accertare tutta la catena di responsabilità». Dei parenti delle vittime, gli unici presenti all'udienza preliminare erano i due figli di Maria Stainer Stampf, la donna di Bressanone morta sulla tragica funivia del Cermis insieme a un'amica. Klaus ed Heilz Peter Stampf si sono detti «molto insoddisfatti della decisione perché ritenevano che il processo dovesse essere fatto in Italia».

Giorgio Rizzo

Napolitano sull'aggressione a Bontempo Le ceneri di Soledad torneranno in Argentina (o forse vicino a Baleno)

TORINO Maria Soledad Rosas, «Sole» (nella foto), si è suicidata impiccandosi. L'autopsia effettuata ieri sul corpo della giovane squatter di origine argentina, trovata morta sabato nella casa di accoglienza del gruppo Abele a Benevagienna nel Cuneese, ha sciolto ogni dubbio. E dubbi sul fenomeno degli squatter, che l'altra notte hanno fatto vivere ore di terrore in città appiccando il fuoco e lanciando sassi, non pare averne neppure il sindaco Torino Valentino Castellani. Dopo essere stato bersaglio di palloncini pieni d'acqua durante la festa dell'Unità Castellani ha ammesso che «non è possibile considerare gli squatter espressione di un disagio sociale».

Non solo. Il primo cittadino s'è detto spaventato dalle difficoltà di trovarsi di fronte a una parte «sia pur piccola» della città «con cui non c'è alcun canale, alcun rapporto». La voce dei centri sociali - quando è solo voce e non atti drammaticamente più concreti come accaduto l'altra notte - rimane radio Black Out. Per tutta la giornata canzoni techno si sono alternate a messaggi di solidarietà per la morte di «Sole» e ad appelli per raccogliere soldi per i funerali. Funerali che sino a sera non si sapeva quando e dove sarebbero stati celebrati. Un'ipotesi vorrebbe che la sorella di Maria So-

ledad riporti nella capitale argentina le ceneri della ragazza che sarà cremata a Torino, ma resta l'altra possibilità - più remota - cioè che «Sole», sposata sei mesi fa con un italiano, Luca Bruno, sia pure solo per ottenere la cittadinanza, possa essere tumulata nel cimitero di Grosso Canavese vicino al suo vero compagno, Edoardo Massari «Baleno», morto suicida in carcere in aprile. Nell'attesa di conoscere una decisione sulle esequie - per oggi è previsto l'arrivo della sorella di Maria Soledad - Torino continua a vivere un clima di forte tensione, come del resto lo stesso clima lo si avvertiva ieri per tutta la giornata a Mondovì dove all'ospedale civile è stata eseguita l'autopsia.

Uscita dell'autostrada controllata da polizia e carabinieri, ospedale presidiato. Non può infatti essere dimenticata l'aggressione subita sabato da alcuni giornalisti e operatori di una tv privata la cui auto, colpita a sassate dagli squatter, è finita fuori strada.

E sul pestaggio di cui è rimasta vittima il parlamentare di An, sabato sera a Roma, il ministro dell'Interno Napolitano ha inviato al presidente della Camera, Violante, un messaggio in cui ha espresso rincrescimento e indignazione per l'inammissibile aggressione.



Catturato ieri mattina vicino a Fiesole il pluriomicida sfuggito alle sorveglianti

«Volevo un attimo di libertà»

FIRENZE L'assassino era tornato sul luogo del delitto, a poca distanza dal posto dove il giorno di Santo Stefano del 1989 aveva ucciso un pensionato di 65 anni, colpevole solo di averlo guardato negli occhi. Sergio Cosimini era lì, alle Cave di Maiano, nei pressi di Fiesole. Sabato era sfuggito alla blanda sorveglianza di due giovani volontarie, che l'avevano accompagnato fuori dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino per un permesso di sei ore. Ieri mattina, poco dopo le sei, è stato rintracciato da una pattuglia di carabinieri.

Era seduto su un muretto, con l'aria stranita. I militari hanno chiesto rinforzi e poi sono intervenuti. Ma quello che era diventato il pericolo pubblico numero uno, ricercato da almeno mille uomini tra carabinieri e poliziotti, si è fatto prendere senza opporre resistenza. «Sono stanco. Ripartite in carcere» ha detto ai militari. E finito così l'incubo che per 36 ore ha fatto piombare tutta Firenze in una cappa di angoscia simile a quella che seguì, nove anni fa, l'omicidio del pensionato. Sergio Cosimini uccise con una P38 Antonio Cordone, uscito a pas-

seggio con il cane. «Mi aveva guardato male» si sarebbe giustificato più tardi, che lasciò accanto al cadavere un biglietto farneticante dove chiedeva il ritorno a Firenze di un funzionario di polizia da poco trasferito. Al biglietto seguirono lettere e telefonate, dove l'assassino minacciava altri omicidi se non fosse stato accontentato. E Cosimini uccise di nuovo, nel giugno del '90, quando sotto i suoi colpi caddero due giovani carabinieri di Siena, che l'avevano fermato per un controllo. Il pluriomicida fu arrestato e, davanti ai giudici, confessò anche



Cosimini poco dopo la cattura da parte dei carabinieri.

l'omicidio del pensionato. Giudicato totalmente incapace di intendere e di volere, Cosimini fu internato nell'ospedale di Montelupo, dove sarebbe dovuto rimanere almeno fino al 2000.

«Volevo un momento di libertà - ha detto - Non ce la



«Non ce la facevo a stare in ospedale: per me era diventato un lager»

dicevano di suicidarsi. Una circostanza, questa, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli inquirenti. «L'abbiamo preso in tempo - dicono - L'effetto degli psicofarmaci era quasi finito e non sappiamo che reazioni avrebbe avuto. Tutto, però, lascia supporre che il personaggio non sia cambiato, nonostante le cure».

Intanto i carabinieri sono riusciti a ricostruire cosa ha fatto Cosimini dopo la fuga: l'uomo avrebbe raggiunto, parte a piedi parte in autobus, Fiesole, dove avrebbe trascorso tutto il tempo, mangiando una pizza e dei dolci e dormendo all'aria aperta.

EXTRACOMUNITARI NEL MIRINO

Padova: estremista di destra preso in flagranza di reato dalla polizia

Fa la pipì sul recinto di casa: viene centrato da una balestra

PADOVA Un militante di un gruppo extraparlamentare di estrema destra, un uomo di 38 anni residente a Padova, è stato arrestato in flagranza l'altra notte dalla mobile dopo aver colpito al collo, con una freccia sparata da una balestra, un cittadino nigeriano di 30 anni. Il fatto è accaduto in via Anelli, strada situata in una zona della città nota per ricorrenti episodi di microcriminalità. Lo straniero, medicato al pronto soccorso, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Alla base del gesto, secondo la versione fornita alla polizia dallo stesso italiano, Alessandro Marchioro, vi sarebbe stato un violento diverbio tra suo padre e il nigeriano. L'arma è stata sequestrata.

Il cittadino extracomunitario sarebbe stato visto dal genitore dell'arrestato mentre si accingeva a fare un bisogno fisiologico sulla recinzione dell'abitazio-

ne. Dopo un primo alterco il padrone di casa ha gettato dell'acqua sul cittadino extracomunitario che avrebbe inveito contro l'uomo. Alessandro Marchioro sarebbe quindi intervenuto con la balestra colpendo il nigeriano.

Universitario di colore della Sierra Leone aggredito a Roma nel bus da due persone poi arrestate dai carabinieri

E a Roma due persone insultano e aggrediscono un immigrato della Sierra Leone a bordo di un autobus dell'Atac e all'arrivo dei carabinieri aggrediscono anche loro. Giuliano Ferrante, pregiudicato di 49 anni e la sua compagna Nicoletta Cosentino, di 36, sono stati arrestati per discriminazione razziale e oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. E successo sabato sera alle 23, quando i due, a bordo di un autobus, hanno cominciato ad insultare, perché era nero, e poi a picchiare un giovane di colore di 26 anni proveniente dalla Sierra Leone. L'autista ha fermato la vettura, che in quel momento si trovava in via Boccea, e ha attirato l'attenzione di due uomini del nucleo radiomobile dei carabinieri in giro per un normale controllo. Quando i militari sono intervenuti Ferrante e Cosentino, con l'aiuto del figlio tredicenne della donna, li hanno aggrediti provocando loro lesioni giudicate guaribili in 3 e 5 giorni. E arrivata quindi un'altra pattuglia e Cosentino e Ferrante sono stati arrestati e condotti alla stazione dei carabinieri di Montesapiente. Il giovane della Sierra Leone fa il venditore ambulante, studia all'università e abita nella zona.

Precisa ricostruzione davanti ai giudici del 9 maggio '97, giorno in cui fu ammazzata Marta Russo

La supertestimone: «Li ho visti nell'aula 6»

L'assistente universitaria ha parlato per otto ore in Corte d'assise

MATURITA' TRA LE SBARRE

Foggia: le commissioni d'esame ieri mattina in carcere

Esito positivo delle prove orali per le due assassine di Nadia

FOGGIA A giudicare dalle scarse espressioni dei commissari, non sembrano essere andati male gli esami di maturità di Anna Maria Botticelli e di Maria Filomena Sica, chiuse nel carcere di Foggia da marzo con l'accusa di aver ucciso la loro amica Nadia Roccia, a Castelluccio dei Sauri. Ieri le prove di esame si sono concluse: l'esito finale sarà noto tra qualche giorno.

Ieri mattina i professori delle due commissioni - quella del magistrale «Poerio», frequentato da Anna Maria e Nadia, che erano compagne di banco, e quella dell'istituto tecnico commerciale per ragioniere, frequentato da Mariena Sica - hanno varcato ancora la porta del carcere di Foggia.

I professori della commissione del magistrale si sono recati al primo piano dell'ala femminile del carcere, in un'aula adibita a studio per i detenuti, dove ad attenderli c'era Anna Maria Botticelli, che ha risposto alle domande dei commissari che la interrogavano in psicologia e italiano. I professori hanno fatto vedere alla studentessa i due compiti scritti fatti nei giorni scorsi (tema di italiano e test di psicopedagogia). E all'uscita dal carcere il presidente della commissione, il prof. Maurizio Mauriello, ha detto: «Tutto sommato non c'è male. Noi siamo venuti qua per assolvere al nostro compito professionale, non cer-

to per fare gli psicologi». E durata un po' di più, invece, la prova orale di Maria Filomena Sica. La studentessa ha atteso i commissari al piano terra dell'ala femminile del carcere, in una sala ricreativa trasformata per questa circostanza in aula scolastica. Anche Sica ha visto i suoi compiti scritti (di italiano e di ragioneria) e poi è stata interrogata su tecnica bancaria e inglese. Stretti nel più assoluto silenzio sull'esito dell'esame i suoi commissari, all'uscita dal carcere: «Anche questa prova è andata bene», ha detto soltanto uno di loro mentre si allontanava rapidamente.

Le studentesse anche durante quest'ultima prova sono sembrate tranquille e serene e pronte per affrontare le domande dei commissari d'esame. Nei giorni scorsi Sica aveva confessato alla professoressa, Angela Tullio, insegnante di economia aziendale e membro interno della commissione d'esame, che da quando è detenuta, si sveglia alle 4 del mattino per poter studiare con tranquillità. Entrambe le ragazze anche l'altra ieri, che era domenica ma era anche l'ultimo giorno prima della fine degli esami, hanno studiato - si è saputo - per tutta la giornata.

Nelle settimane scorse non erano mancate le polemiche sugli esami delle due studentesse. I difensori della famiglia di Nadia Roccia avevano affermato che le due ragazze non potevano sostenere gli esami da privatisti, perché la loro richiesta era stata inoltrata con ritardo. Ieri il presidente della commissione del «Poerio» ha definito «inecepibile» la decisione del provveditorato, che ha ammesso le due giovani agli esami.

Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica non hanno concluso regolarmente l'anno scolastico perché vennero arrestate il 16 marzo. Se avessero frequentato altri due giorni di scuola, avrebbero sostenuto gli esami di maturità senza il ricorso alla sessione per privatisti.



La Lipari ha confermato ieri le accuse.

Rimini: crudele punizione del protettore a una giovane prostituta albanese

Una «tacca» a ogni violenza

RIMINI Una tacca con il coltello sulla coscia per ogni violenza sessuale inflitta. Una punizione per la giovane prostituta albanese ribelle e un monito per le altre ragazze ribelli. Sei volte il coltello ha lasciato il suo segno indelebile. Può essere durissima la legge degli albanesi senza scrupoli che sfruttano loro giovanissime connazionali e la si è appresa in un'altra brutta storia. Quella di un altro albanese crudele, Czim Skender Metasani, 23 anni, che gli agenti della mobile hanno arrestato venerdì notte con l'accusa di sequestro di persona, induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. I poliziotti l'hanno fermato mentre davanti ad un albergo sulla statale adriatica ritirava gli incassi di una ragazza di 22 anni di Tirana. La giovane, da 5 anni in Italia, era stata seguita per una intera serata dagli agenti che, durante i continui controlli, avevano notato come fosse

sempre piena di lividi e ferite. La ragazza ha raccontato, dopo l'arresto del protettore, di essere stata portata in Italia da albanesi che a turno l'avevano violentata fino a quando non aveva accettato il marciapiede senza reazioni nei confronti del cliente. La donna era stata poi venduta ed era finita in Toscana, a Salerno e a Roma dove era riuscita a scappare. A Roma Metasani l'aveva ricomparsa, in dicembre, per soli 4 milioni: praticamente un acconto in attesa di verificare quando avrebbe reso. Il prezzo della ragazza, seppur molto carina, era basso perché la giovane era già colpita da provvedimento di espulsione. Rimpatriata per due volte dalla polizia aveva trovato, la prima volta, ad attenderla in aeroporto a Tirana, la madre del protettore e, la seconda volta, lo stesso sfruttatore che si era imbarcato in aereo con lei per poterla portare subito indietro in Italia.

ROMA Corpi freddi, per citare l'ultima fatica di Patricia Cornwell, la regina del mistero americano. Corpi freddi, come quello di Marta Russo, la studentessa ferita mortalmente da un colpo di arma da fuoco sparato il 9 maggio dell'anno scorso da una finestra della facoltà di giurisprudenza alla Sapienza - i freddi come quelli di Francesco Liparota e Gabriella Alletto, l'usciera e la segretaria, sorpresi in quella famosa stanza 6 assieme a Salvatore Ferraro, pochi istanti dopo il rimbombo sordo della detonazione. Corpi freddi, in un'atmosfera raggelata della quale lei, Maria Chiara Lipari, la supertestimone, adesso ricorda tutto. E racconta per oltre otto ore. E un flash-back impietoso quello che fa l'assistente dell'istituto di filosofia del diritto davanti ai giudici della prima Corte di assise, soprattutto perché ricostruito lentamente, tassello su tassello, dapprima proprio all'interno di se stessa; quindi sofferto, ma non per questo meno lucido e dettagliato.

Maria Chiara Lipari è precisa fin nei minimi particolari; dal momento in cui, prima di aprire la porta dell'aula 6, avvertì un botto, assolutamente niente di acuto, come fosse stato un tonfo. E poi, una volta che si era ritrovata dentro la stanza, quei volti di Liparota e Alletto contratti, solo apparentemente indifferenti. E Ferraro che sembrava non esserci ma che invece era lì tanto che l'aveva anche salutata. Eccola allora la verità: l'usciera e la segretaria erano in quella stanza, eppure lo avevano negato. La giovane assistente vi era entrata per telefonare al padre, dopo di che avrebbe dovuto incontrare una laureanda, Irene Castiglia.

Ma la linea era occupata così, mentre lo ricomponeva, aveva avuto tutto il tempo di osservare Liparota e Alletto mentre parlottava-

A Brindisi una coppia spiava con microtelecamera e microfoni la caserma della Finanza di fronte al loro appartamento

007 elettronici al servizio del crimine

Sotto controllo spostamenti e notizie che venivano «girate» a clan del contrabbando



BRINDISI Non avevano nulla da invidiare a Peter Arnett, il giornalista della Cnn che nel '90, dal terrazzino dell'albergo di Baghdad, riprese in diretta via satellite il bombardamento della capitale irachena da parte degli alleati. Sul tetto della propria abitazione, nascosta nell'antenna parabolica per la ricezione della Tv via satellite, avevano piazzato una microtelecamera con la quale spiavano i movimenti dei militari della Guardia di finanza di Fasano.

Il loro appartamento si trova di fronte alla caserma. E qui sono stati sorpresi. Fortunato Vitale, di 37 anni, e la sua convivente, Franca Crovace, di 26, mentre ascoltavano le conversazioni dei militari. Colti in flagranza, quindi. Devono risponde-

re di spionaggio in luoghi militari.

Quasi sicuramente, le apparecchiature per spiare la Guardia di finanza, servivano per controllare i movimenti dei militari e facilitare il lavoro dei contrabbandieri, molto intenso in questa zona, come in tutta la provincia di Brindisi. Quasi sicuramente le informazioni venivano «girate» alle organizzazioni criminali che gestiscono non solo il contrabbando di sigarette ma anche il traffico di stupefacenti.

La microtelecamera, infatti, era dotata di un microfono ad alta intensità. Ed era possibile quindi ascoltare quanto i militari si dicevano nel cortile della caserma.

Dalla microtelecamera, camuffata in una scatola in plastica, era possibile segui-

re in diretta quanto avveniva nel recinto militare. La microtelecamera, infatti, era collegata attraverso alcuni cavi a tre monitor e due videoregistratori. In questo modo si poteva vedere, sentire e registrare ogni dettaglio della vita della caserma ed evitare, quindi, che sfuggissero particolari importanti sull'attività della Gdf.

Con le apparecchiature in dotazione, la coppia era in grado di controllare gli spostamenti delle pattuglie, con gli orari di uscita e di rientro. Non solo. Con l'ausilio di un computer era possibile, a loro piacimento, anche elaborare le immagini per ingrandirle. E questo serviva sia per individuare singolarmente i militari, sia per identificare il numero delle targhe delle autovetture.

Una «centrale» attrezzatissima, attiva 24 ore su 24. Operativa anche in casi di black-out. L'appartamento era dotato di un gruppo di continuità per energia elettrica per evitare l'interruzione delle riprese e delle registrazioni.

Tutte le apparecchiature elettroniche sono state sequestrate. L'irruzione dei militari della Guardia di finanza nell'appartamento della coppia ha permesso di sequestrare anche numerose videocassette sulle quali erano state «archivate» le immagini delle pattuglie dei militari, decine di cd-rom e due telefoni cellulari Gsm. Le indagini proseguono nel tentativo di individuare le organizzazioni criminali che beneficiavano della collaborazione della coppia.

IN BREVE

I due hanno corso pericolo di vita

Tenta di uccidere il marito ma avvelena figlio e padre Moglie terribile al fresco

COSENZA Per due volte ha tentato di uccidere il marito, avvelenando con medicinali l'acqua di una bottiglia, ma in ospedale sono finiti rispettivamente il figlio tredicenne e il padre. La vicenda è stata scoperta dalla Mobile di Cosenza e la donna, di Casole Bruzio (Cosenza), 35 anni, è stata arrestata. Le indagini sono iniziate domenica dopo che il padre della donna, 70 anni, era stato trasportato in coma in ospedale (poi è migliorato) dopo aver avuto i primi malori in seguito all'ingestione dell'acqua.

Quindicenne Usa denuncia un'aggressione sessuale mentre è in vacanza a Capri con i genitori

CAPRI Con l'accusa di aver violentato una turista americana quindicenne, in vacanza a Capri con i genitori, la polizia ha fermato un dipendente stagionale di un albergo dell'isola, Antonino Mazzola, di 30 anni. L'uomo, originario di Massa Lubrense, nella penisola sorrentina, è stato fermato con l'accusa di violenza sessuale. Secondo quanto denunciato da Jane M.C., 15 anni, l'episodio è avvenuto alle quattro di domenica nei giardini di Augusto, non lontano dall'Hotel Quisisana (uno dei più esclusivi dell'isola) dove la ragazza alloggiava con i genitori.

Al funerale la banda attacca «Romagna mia» ma il parroco non ci sta e abbandona il corteo

MANTOVA «Ad un funerale la banda non può suonare musica profana» e, mentre la banda che segue il feretro attacca le prime note di «Romagna mia», don Angelo Ramella, parroco di Breda Cisoni, frazione di Sabbioneta, nel Mantovano, abbandona il corteo. E subito si scatena la polemica da parte dei familiari della defunta. È successo sabato durante i funerali di Ermetina Lanfredini, 79 anni. «Avevamo avvertito il parroco - dice la figlia - che la banda avrebbe suonato canzoni allegre come voleva mia madre».

Il cane fa cadere un anziano che poi muore La padrona condannata per omicidio colposo

MILANO Un cane morde la gamba a un anziano ciclista che cade, si rompe il femore, e 15 giorni dopo muore: la padrona dell'animale, abitante a Parabiago (Milano), è stata condannata a sei mesi di reclusione per omicidio colposo. La vicenda è avvenuta nel maggio '95, vittima un 71enne, che mentre percorreva in bicicletta una via venne azzannato al polpaccio da un grosso pastore del Caucaso. Il pensionato, perduto l'equilibrio, nella caduta riportò la frattura del femore.

Rivelazioni del dubbio pentito Cozzolino al processo contro Dell'Utri: il piano doveva scattare al «G7» di Napoli nel '94

Bombe della camorra sulle first lady

PALERMO Contro le first lady dei 7 Paesi più industrializzati del mondo, ospiti a Napoli nell'estate del '94, perché i loro mariti erano impegnati nel «G7» (Berlusconi ricevette allora l'avviso milanese per il quale ieri è stato condannato) la camorra aveva progettato di lanciare bombe. Quel bagno di sangue avrebbe dovuto portare all'abolizione del carcere duro.

Lo ha sostenuto Pietro Cozzolino, ex trafficante di droga e camorrista, oggi «pentito», deponendo a Palermo nel processo contro Marcello Dell'Utri.

Cozzolino non è nuovo a questo tipo di rivelazioni: aveva già parlato di un attentato al G7 napoletano, ma allora gli obiettivi erano le rovine di Pompei ed Ercolano. Ma Cozzolino spara a zero su Dell'Utri e dice che ricevette dalla camorra tramite Stefano Bontade, alla fine degli anni '70 ben 70 miliardi di narcotici da riciclare tramite Berlusconi. «Cazzate», replicherà nel pomeriggio Vittorio Mangano, presunto boss, ex stalliere ad Arcore. Insegue anche la difesa di Dell'Utri, osservando che Cozzolino è stato scarcerato dopo 15 mesi durante

i quali aveva accusato tanti camorristi, solo quando ha puntato contro il bersaglio grosso dell'Utri.

E poiché il pentito ammette di essere aiutato con «centinaia di milioni» da un cugino che sta in Tanzania e che ricicla proventi di droga operando sul mercato dei rubini, i legali protestano: «non è degno di uno Stato di diritto». La difesa querela anche il finanziere palermitano Filippo Alberto Rapisarda, teste chiave dell'accusa, che avalla la tesi del riciclaggio di narcotici dei boss attraverso l'impero berlusconiano.

Ma nel ping-pong giudiziario la replica non si fa attendere: la Procura indaga su presunte minacce che da mesi sarebbero rivolte a Rapisarda, ex amico di Marcello Dell'Utri, con il fine di dissuaderlo dal testimoniare a Palermo. Nel pomeriggio è il turno di Vittorio Mangano, che per l'accusa era la presenza mafiosa all'ombra di Silvio Berlusconi, il tramite con Totò Riina. La sua deposizione è un inno indirizzato agli ex padroni: Berlusconi, «una persona onesta, scrivetelo». Il finanziere Rapisarda? «Lo sa tutta Palermo che è un truffardo». Il penti-



La strage avrebbe dovuto portare all'abolizione del carcere duro

do parla il fiato è spezzato dall'enfiteuma. E' imputato di associazione mafiosa ed omicidio. «La fiducia che Berlusconi aveva in me - spiega Mangano - era pari a quella che io avevo in lui». Smentisce gli incontri tra Berlusconi e Dell'Utri da una parte ed i boss dall'altra. Quando il pm gli chiede della sua partecipazione a una cena a Milano con i boss Nino Grado, Antonino Calderone e Dell'Utri, Mangano taglia corto: «Calderone non lo conosco, mi pare un po' difficile che Dell'Utri andasse a cena fuori. Il cibo in villa era meglio di quello del ristorante».

Sperimentazioni e voglia di revival sulle passerelle romane

Moda, dal vestito di bulloni alle gonne che «fanno» Sissi

Coperture industriali per gli abiti di Gattinoni, una nuova «Penelope» reinventata da Ferrera, i fasti viennesi rielaborati da Furstenberg

ROMA Mucchi di terra da riporto in un canto, longarine e attrezzi disseminati per terra, indumenti degli operai abbandonati, tubi, polvere, gesso. L'ambiente è suggestivo e a tratti spettrale. Siamo nel cantiere della Galleria Borghese a Roma, luogo insolito per una paludata sfilata ma scelto da Gattinoni per presentare il suo mondo fantastico, i suoi vestiti in continuo divenire, attratti da materiali insoliti come i tessuti per la copertura industriale che si mettono sul terreno e ci si semina sopra un bel prato. «Nulla è pronto - dice lo stilista Guillermo Mariotto - decidiamo minuto dopo minuto come adattare il vestito che ho in mente». Troneggia all'ingresso un modello imponente che alla fine sfilata. Ha i colori dei bagliori di una antica fucina, ha il corpetto a corazzina in metalli sgocciolati, intrisi, feriti, conserva

in punto di vita un pezzo del centimetro di un sarto, rimasto incastrato forse da un'altra epoca. Ha una gonna triplice di 20 metri che sorregge bulloni, longarine, assi e blocchi di cemento. Il vestito cantiere è il simbolo di questa nuova collezione di Gattinoni. «Un'alta moda - dice lo stilista - che recupera la tradizione ma che al tempo stesso cambia». A metà sfilata passa l'abito preservativo, trasparente, aggressivo: la ragazza vi si agita dentro sotto la Viagra. I vestiti sono come «progetti», mutano di continuo, prospettano insoliti usi di materiali: ferro, latta, gesso.

La voce fuoricampo di Giorgio Albertazzi ha letto invece un passo dell'Odissea sulla passerella della siciliana Marella Ferrera, per l'ingresso della «donna-ciclope», simbolo di una collezione dedicata al poema epico filtrato dall'antica cul-

tura della Sicilia, terra della stilista. Il corpo nudo, coperto di simil-calce bianca e il pube appena coperto da un perizoma di tasselli di terracotta nera; un solo occhio realizzato con abile trucco al centro della fronte e le palpebre chiuse dipinte di bianco, la modella porta tra le braccia un vello di rete con ciuffi di lana grezza. L'«Isola dei Ciclopi» di Ferrera è popolata da creature con le mani e i piedi tatuati con disegni tribali, vestite con leggere sottovesti color lava che rivelano una naturale nudità. Sugli abiti da vestale e sui rari pantaloni portano cardigan, lunghi o corti, in pizzo di mohair, talvolta decorati con tasselli di pietra lavica che riportano le iniziali «MF». Dominano il nero, il grigio e il bianco. Una simbologia «Penelope» a fine passerella si è presentata portando in braccio un bimbo nudo dai capelli rossi (Andrea, due anni, nipote della stilista). Michelle Hunziker, moglie di Eros Ramazzotti, con una lunga sottoveste grigia di pizzo a tombolo, ha chiuso la sfilata.



A tempo di valzer viennese suonati dal vivo, con due abiti regali autentici ai lati della pedana, Egon Von Furstenberg ha reinventato la principessa Elisabetta d'Austria, detta Sissi. I tailleur in vigogna o flanella, i velluti e i gessati compongono

tailleur con le giacche avvitate e la parte alta e le maniche in lana lavorata ai ferri. Le gonne lounge sono strette e con spacco. L'edera, simbolo d'amore di Sissi, ritorna sottoforma di ricami di passamaneria, di jais, strass e canottiglie.

Ricerca di mercato condotta su 6000 persone

Matrimonio tomba dell'igiene con profumi da supermarket

ROMA Il single «caccia», di continuo, senza sosta. Le sue «frece» sono una schiera interminabile di shampoo, profumi, camicie all'ultimo grido, deodoranti: l'estetica gli appare biglietto da visita irrinunciabile. Si sposa, ed «esce» dalla doccia: si comincia a risparmiare anche sulla toilette, condivide con la compagna l'ansia di un bilancio familiare che raziona ogni bene di consumo che curi il corpo più dell'essere.

In due parole: si sporca. Il matrimonio come tomba dell'igiene: la sporcizia progredisce magari in maniera non appariscente, ma in modo riscontrabile a livello scientifico. Lo giura una ricerca di mercato sui consumi in 10 Paesi europei. Le indagini di marketing difficilmente sbagliano e questa porta la garanzia dell'Istituto di ricerca internazionale Infra-test Burke: analizzato (sarebbe meglio dire «annusato») un campione di circa

6.000 persone. Risultato: sposati è anche sinonimo di più sporchi; dinanzi all'altare in tanti smarriscono la libertà, tanti altri anche la propensione al sapone. La ricerca punta l'indice soprattutto sugli uomini:

la pelle. Tra chi è sposato (il range di età degli intervistati è lo stesso) non è così: solo un coniugato su tre, riferiscono i ricercatori, si è detto interessato a spendere «per mantenersi desiderabile». Fra i generi più dimenticati: shampoo e balsami, il single ne fa incetta; la coppia raziona e si dirige su prodotti più a buon mercato; e creme e spray divengono generi da supermercato, da affiancare ai pomidori, non più da profumeria.

«E' triste, ma non posso che confermare - ha commentato lo psicologo Willi Pasini - con il matrimonio cala l'aspirazione alla conquista e di conseguenza calano i consumi puntati alla cura di sé. E' il trionfo dell'essere. Il single si lava e si profuma forse solo per questo: perché deve ancora colpire, di fronte a sé ha un mercato da conquistare. Dopo le nozze, quasi sempre, «si siede».



ma il trend appare non risparmiare le donne. Lei un po' meno di lui, ma entrambi decisamente meno profumati. Dice la ricerca: quasi la metà dei single dichiara di acquistare «frequentemente» creme e lozioni per

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio e il filtro aria, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).*

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FIANCO DI CHI GUIDA. **FIAT**

**35.000 LIRE,
20 CONTROLLI,
IL SERVIZIO
TARGA ASSISTANCE.**



La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti **SELENIA** MOTOR OIL

www.fiat.com



ROMA Sono passati 50 anni dal 14 luglio 1948, giorno dell'attentato a Palmiro Togliatti, segretario del Pci, che fu ferito con quattro colpi di pistola mentre usciva da Montecitorio. Fu quella una giornata drammatica per la giovane e fragile democrazia italiana appena uscita dall'aspro scontro elettorale del 18 aprile precedente. Nel Paese, non appena la notizia si diffuse, molte fabbriche furono occupate dagli operai, molte città vennero invase dalla folla, scoppiarono incidenti di piazza e si sparò. Il bilancio conclusivo fu di 16 morti (9 agenti e 7 civili). In Parlamento il ministro dell'Interno Scelba, venuto a riferire dell'attentato, venne accolto al grido di «assassino, assassino». Si sparse la voce che l'attentatore aveva usato pallottole

Era stato Stalin da Mosca a dare il suo nict al tentativo di insurrezione nel Paese

De Gasperi telefonò a Bartali ma fu il Pci a fare retromarcia

in dotazione alla polizia americana. Gli insorti già piazzavano mitragliatrici sui tetti, le armi spuntavano da ogni parte. Ci furono assalti alle sedi della Democrazia cristiana, bastonature, sequestri di persone. La base comunista era esasperata perché il risultato della consultazione di tre mesi prima era stato un insuccesso rispetto alla

speranza di piena affermazione della sinistra.

Nelle primissime ore dopo l'attentato ci fu in effetti nelle fila del Pci la tentazione di lasciar crescere un'ondata insurrezionale. Ma con i massimi dirigenti del partito comunista italiano Stalin, a fine del 1947, era stato molto esplicito. «Non è possibile», aveva detto. Oltretutto il Pci

non possedeva comunque piani insurrezionali, non aveva particolari collegamenti con le forze armate, in altre parole non era pronto.

Mosca, consultata dopo l'attentato a Togliatti, confermò il suo «niet». E il messaggio, quasi un «diktat», venne raccolto ed eseguito. La direzione di Botteghe Oscure non poté far al-

tro che inviare emissari in tutta la penisola per frenare la marea crescente della manifestazione, ancorché la base non capisse.

Ma la tradizione vuole che bastò la vittoria di Bartali di una tappa e poi del Tour de France, per distrarre gli italiani, mentre i dirigenti del Pci riportavano all'ordine chi aveva perso la testa. Lo stesso Gino

Bartali ha confessato al giornalista Gigi Speri, autore del libro «L'attentato a Togliatti», appena uscito presso Mursia, che la sera del 14 luglio, festa nazionale in Francia e di riposo del Tour, ricevette una telefonata di Alcide De Gasperi che gli chiedeva se pensava di riuscire a vincere. «Gli risposi - si legge - che la tappa del giorno dopo si, pensavo di vincerla. Il Tour non ero sicuro, mancava una settimana. Allora De Gasperi mi disse che era meglio se vincevo, che in Italia c'era una gran confusione».

Il pomeriggio tutti i giornalisti al seguito del Tour avevano fatto le valigie. Bartali pensò che non avessero più alcuna speranza in lui, sinché non gli diedero la notizia dell'attentato e di quel che stava accadendo, con rivolte spontanee e alcuni morti nelle strade.

Cinquant'anni fa l'attentato a Palmiro Togliatti mentre usciva da Montecitorio: operai nelle piazze, scontri con la polizia, 16 i morti fra gli agenti e i civili

Quattro colpi di pistola che sconvolsero l'Italia

Il segretario comunista venne ferito alla nuca, al polmone e alla milza e rimase per un mese in ospedale

SETTE ANNI DOPO

Al comizio del Primo maggio 1955 sui rapporti con la Jugoslavia

Un malore allo stadio Grezar «Sole triestino troppo caldo»



Togliatti, sostenuto dall'on. Nilde Iotti, sua compagna, mentre scende le gradinate dello stadio Grezar dopo il comizio del Primo maggio 1955 durante il quale fu colto da malore. Lo precede il «giaguaro» Vittorio Vidali.

TRIESTE «E' il vostro sole che mi ha fatto un brutto scherzo». Così Palmiro Togliatti commentò davanti ai giornalisti, accorsi numerosi dopo che si era sparsa la notizia del malore che lo aveva colto allo stadio Grezar, l'interruzione cui fu costretto durante il comizio del Primo maggio 1955.

Ricordano le cronache di allora. Vestito di un doppiopetto grigio, Togliatti stava parlando della questione di Trieste e dei rapporti fra i comunisti italiani e Tito alla Festa del lavoro organizzata dalla Federazione triestina del Pci dentro lo stadio. Il sole batteva sulla tribuna. «Lui si passò due o tre volte la mano sulla fronte e sulla nuca, dalla parte dove batteva il sole, dividendone le dita i radi capelli grigi. Fece un gesto per prendere il bicchiere d'acqua posto sul leggino, ma non vi riuscì. Appoggiò allora i gomiti sulla balaustra e stette per qualche istante muto. L'on. Iotti gli si fece vicino per sostenerlo».

Togliatti sembrò riprendersi, levò dal taschino del gilet una scatola, l'aprì, ne tolse una pillola che ingoiò con un sorso d'acqua. «Scusate, un momento di debolezza», Togliatti tentò di riprendere il discorso, ma dovette fermarsi. Si sedette su una seggiola, dove rimase per una decina di minuti. Una bandiera rossa fu stesa di fianco al palco per ripararlo dal sole che gli aveva fatto male. Un colpo di calore, di certo. Ma in un fisico che nel 1948 era stato provato dall'attentato di Pallante.

Alla fine il discorso venne concluso in fretta. Ci fu chi adombrò che era stato il tema, spinoso, a metterlo in difficoltà. Il segretario del Pci era venuto per spiegare il senso del telegramma che aveva inviato dieci anni prima, nel 1945, ai compagni triestini. Nel quale aveva prospettato, in una Trieste ancora occupata dai nazisti di Rainer, l'importanza del ruolo delle forze armate titine.

«Non fu un errore quel telegramma - disse Togliatti al Grezar prima del malore - perché corrispondeva a quella politica che, se fosse stata conseguentemente seguita, avrebbe permesso di risolvere tutte le questioni triestine già da tanto tempo e molto meglio di quanto fino ad ora non si è fatto». I presenti pensarono che si riferiva all'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Ma il discorso si interruppe all'improvviso. Solo Vittorio Vidali, il «giaguaro», intervenne: «Non parliamo del passato, e il presente che conta».

Togliatti, come ricordano i cronisti di allora, trascorse alcune settimane di convalescenza sul Carso, in una villa di Opicina, un «nascondiglio» tenuto segreto ma poi individuato da alcuni giornalisti mobilitati in massa come nel 1948 in occasione dell'attentato. Ripartì dalla stazione di Trieste in una carrozza letto speciale accompagnata da alti dirigenti del Pci.

b.u.

ROMA L'orologio segna le 11.40 del 14 luglio del 1948, un mercoledì. L'aria è resa irrespirabile da un'estate scoppiata in ritardo. Nell'aula di Montecitorio, ancora sprovvista di aria condizionata, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giulio Andreotti risponde alle interrogazioni parlamentari.

L'onorevole Palmiro Togliatti, segretario generale del Pci (che all'epoca ha 55 anni), decide di andare a prendere un gelato da Ghiottini, la gelateria a due passi dalla Camera, con la giovane compagna Nilde Iotti (allora ventottenne). Stanno assieme da quando lui ha rotto il matrimonio con Rita Montagnana, madre di suo figlio Aldo.

Escono dall'ingresso secondario di via della Missione. I pochi passanti e i poliziotti di servizio non notano il giovane in doppiopetto blu gessato in attesa di qualcuno: Antonio Pallante, avellinese di 24 anni, appena giunto da Catania dove studiava legge, scorge Togliatti e lo segue. Solleva la Smith e Wesson e spara quattro colpi calibro 38.8: il primo raggiunge Togliatti alla nuca, il secondo al polmone sinistro (ed è questa la ferita più grave, che creerà non poche complicazioni nel successivo decorso ospedaliero, dove lo cura il triestino professor Pietro Valdini) e lascerà il leader comunista più di un mese fuori dalla vita politica), il terzo va a vuoto, il quarto sfiora la milza.

«Ho voluto eliminare il primo traditore della patria», dice Pallante consegnando la pistola ai carabinieri. Scatta lo sciopero generale, con incidenti di piazza che registreranno come bilancio finale ben 16 morti. Non ci sono prove certe, ma è ragionevolmente probabile, sul piano clinico, che quelle ferite sofferte allora da Togliatti avessero minato un fisico robusto. Era, co-

Il segretario Caprara nega che pronunciò la frase «State calmi, non fate stupidaggini» utile alla base in rivolta

Un fisico robusto minato da allora da gravi postumi che forse lo portarono alla morte nel 1964

me lui stesso disse ai medici che lo avevano visitato al policlinico di Roma subito dopo l'attentato, preoccupati dal fatto che era giunto all'ospedale con un battito cardiaco già molto lento, un «bradicardico», cioè - un po' come lo era Fausto Coppi - uno che il cuore gli batteva piano e aveva la pressione sempre bassa. E' allora forse proprio alla luce di quel-

l'evento che si potrebbe spiegare il malore che ebbe a Trieste sette anni più tardi sotto il sole del primo maggio (vedi riquadro). Nonché la sua stessa morte, dovuta a un'improvvisa embolia cerebrale, il 21

agosto 1964, mentre si trovava a Yalta, nonostante il pronto intervento di grandi medici russi.

Ma torniamo al momento dell'attentato. «Stare calmi, non fate stupidaggini». Sarebbero state queste, nella memorialistica comunista, le prime parole pronunciate da Togliatti subito dopo il ferimento. Per Massimo Caprara, allora segretario personale di Palmiro Togliatti, la frase «non è mai stata detta, come si è anche accertato in seguito», Caprara, ribadendo che «la frase giovava all'agitazione del personaggio, ma è falsa», smentisce così le affermazioni di Nilde Iotti, la quale era al fianco di Togliatti in quel momento.

Togliatti, per Caprara, «aveva una coperta addosso, ansimava e si lamentava sofferente, colpito alla testa e ai polmoni. Non parlava proprio e, per istinto normale e umano, credo pensasse in quel momento solo alla sua sopravvivenza: e poi tutti i dirigenti del Pci erano assolutamente coscienti che mai Mosca, dopo gli accordi di Yalta, avrebbero appoggiato una rivolta comunista in Italia». Lo confermava il telegramma di Stalin, arrivato poco dopo, in cui oltre agli auguri, si accennava solamente alla negligenza di chi avrebbe dovuto proteggere in ben altro modo Togliatti.

b.u.



La prima foto di Togliatti subito dopo l'attentato. E' scolorita dal tempo, perché ripresa dall'edizione del Piccolo del 15 luglio 1948. La didascalia di allora nota come era stato subito avvolto da una coperta e cercasse con la mano sinistra di tamponare la ferita.

Le più recenti valutazioni storiche nei diversi libri usciti nell'occasione

E il sindacato si spaccò in tre

ROMA Non poteva passare sotto silenzio il cinquantenario di quel 14 luglio 1948, giorno in cui, con l'attentato a Palmiro Togliatti, si fu lì e lì da una insurrezione armata in Italia a pochi mesi dalla proclamazione della nuova Costituzione repubblicana. Non poteva passare sotto silenzio rispetto alla produzione editorialistica che ha voluto cogliere la portata storica di quel frangente.

E' così arrivato da poco in libreria «Hanno sparato a Togliatti» dello storico Giovanni Gozzini, edito dal Saggiatore, ed è uscito il settimo volume «Dall'attentato a Togliatti all'VIII congresso, 1948-1956» della monumentale «Storia del Pci», Einaudi, iniziata da Paolo Spriano e portata ora avanti da Renzo Martinelli e dallo stesso Gozzini.

Per questi autori l'attentato fu interpretato dalla parte degli italiani usciti sconfitti dalle elezioni «come l'atto estremo di una reazione volta a cancellare il

partito Comunista». Non a caso si ebbe allora lo sciopero generale «più completo e più esteso che si sia mai avuto», stando alle parole di Di Vittorio.

Il sindacalista della Cgil, tornato precipitosamente nella notte dagli Usa, spinse per la fine dello sciopero, che era stato proclamato a tempo indeterminato. Tra le ragioni, oltre a quelle d'ordine pubblico, vi fu il fatto che quello sciopero, come scrive il giornalista Gigi Speri, autore dell'«Attentato a Togliatti» appena uscito presso Mursia, dette inizio alla spaccatura del sindacato unitario, «poiché la parte democristiana e socialdemocratica si oppose al suo significato politico, che veniva dall'indicazione del governo come mandante ideale» dell'attentato.

Cossutta, secondo cui «da allora i comunisti aumentarono di peso e di numero», ricorda la frase di un dirigente del Pci milanese che alla folla in piazza Duomo proclamò: «Il 18 aprile ci siamo contati, il 14 luglio ci siamo pesati».



Antonio Pallante, l'attentatore (nella foto), dopo sei anni di carcere, vive oggi nella sua Sicilia e non si dichiara affatto pentito del gesto - Ma pochi sanno ciò che avvenne allora

«Sparai convinto di poter fermare l'invasione russa»

CATANIA «Ero convinto che uccidere Togliatti fosse l'unico mezzo per eliminare il pericolo di un'invasione russa...». Antonio Pallante ha così spiegato a Tony Zermato de «La Sicilia», in una intervista di qualche tempo fa, la sua decisione di attentare alla vita di Togliatti.

«...Erano tempi duri - questo il ricordo raccontato dallo stesso Pallante - si viveva in un'atmosfera di paura e di terrore. Ero giovane e idealista, ma soprattutto ero un anticomunista viscerale. Non rinnego nulla di quello che feci. Quando mi presero, dissi al giudi-

ce, «Pallante non si pente mai».

All'epoca dell'attentato a Palmiro Togliatti Antonio Pallante aveva 25 anni: «Partii per Roma con 3.500 lire in tasca, comprai una pistola calibro 38 al mercato nero. Andai in via delle Botteghe Oscure, chiesi di parlare con Togliatti, mi spacciai per un compagno siciliano di Randazzo», mi dissero che era troppo occupato. Mi recai a Montecitorio, mi informai sulle abitudini di Togliatti, scoprii che di solito usava per uscire dalla Camera da una porticina che da su via delle Mis-

sioni. Mi appostai a lungo e quando lo vidi sparai come un automa. Dovevo farlo e l'ho fatto, non rimpiango nulla».

In realtà Antonio Pallante non rimpiange, un solo rimpianto, ammette di averlo. «Mi dispiace che il mio gesto - dice - stava per far scoppiare la rivoluzione, che ci siano stati venti morti e centinaia di feriti. Se Scelba non avesse usato la mano di ferro e Bartali non avesse vinto quella tappa del Tour forse oggi l'Italia sarebbe diversa».

Oggi Pallante, che ha scontato sei anni di carce-

re, vive a Catania. E' un tranquillo pensionato della Forestale, piccolo di statura, tracagnotto, capelli bianchi, 76 anni ben portati. Ha due figli, Magda, 35 anni, laureata in legge, e Carmelo, 33 anni, chimico, che gli ha dato un nipotino, che si chiama Antonio, come il nonno. Gira in Vespa ed esce di buon mattino probabilmente per andare al mare.

Come «pensionato» è comunque molto attivo. Fa con grande impegno il capo condominio di tre palazzine con 45 appartamenti, in uno dei quali abita. «E' mol-

to efficiente - dice una delle sue amministrate - si occupa di tutto. Di politica e dei suoi trascorsi non ha mai parlato. Del resto ben pochi di quanti abitano in questi appartamenti sanno. Io so, ma perché sfioro gli 80 anni».

Della vicenda che forse gli ha riservato una citazione nei libri di storia, Pallante non ha mai parlato con la sua famiglia. Lo conferma suo fratello Guido, pensionato dell'Enel che vive ancora nell'originaria Randazzo, sull'Etna: «Per la nostra famiglia l'attentato a Togliatti - dice - è stato un

tabù. Lui non ha detto niente. Noi non abbiamo chiesto. Mio padre non volle nemmeno che io ed i miei fratelli assistessimo al processo. Decise così per proteggerci, temeva che ci esponessimo a possibili vendette. Erano altri tempi».

Del resto solo cinque giovani italiani su 100 conoscono ciò che accadde nel luglio di 50 anni fa e solo 23 su 100 sanno chi era Togliatti e il ruolo da lui svolto. Questo il risultato di una indagine che «Il Tempo» ha pubblicato sull'attentato al leader del Pci, rievocando quelle giornate del luglio 1948.

L'Inps paga i debiti a rate

Mi riferisco alla lettera intitolata «Pensionatori beffati», a firma del signor Luigi Weber, pubblicata lo scorso 7 luglio. Sono una signora di 88 anni, molto malata dal 1985 e vedova dallo stesso anno. Dopo 10 anni mi è stata riconosciuta la pensione di reversibilità, della quale ho ricevuto nel dicembre dello scorso anno la prima rata di 5 milioni, mentre le rimanenti rate mi verranno corrisposte alla fine dell'anno corrente e dei prossimi quattro. E questa non è una beffa? La mia salute è peggiorata a tal punto da rendere necessario il mio trasferimento in una casa di riposo. La pensione che attualmente percepisco non mi permette di coprire interamente la retta mensile e di conseguenza, pur essendo creditrice verso l'Inps di ben 25 milioni, dovrò gravare sul bilancio non certo da nababbi dei miei figli, perché dubito che la casa di riposo accetterà come garanzia questo mio credito. Poiché penso di non essere l'unica a trovarmi in questa situazione, vorrei si trovasse il modo di porvi rimedio.

Ludmilla Carli Trieste

Stadio e teatro megalomanie udinesi

Alvise de Jeso, compianto e mai dimenticato direttore di Friuli Sera, una ventina di anni fa fece uscire il suo giornale con un titolo a nove colonne in prima pagina: «Lo stadio di Ramsete II». L'intera prima pagina era dedicata poi a segnalare all'opinione pubblica come a lavori ultimati il preventivo di spesa era praticamente raddoppiato e inoltre la «faraonicità» del complesso con troppi posti a sedere. Alvise de Jeso (anche perché esperto del mondo del calcio per essere stato calciatore nella Juventus) faceva presente che ci sarebbero stati all'inizio grandi entusiasmi e posti sempre pieni (come all'epoca di Zico), ma alla fine Udine avrebbe mostrato all'Italia intera, dagli schermi televisivi, uno stadio con le desolanti macchie d'infiltrati posti a sedere vuoti. Io continuai con articoli di questo tenore dedicati allo stadio di Ramsete II, ma sia Alvise de Jeso sia io fummo attaccati. L'argomento con cui si voleva farci zittire era il seguente: «Non importa se lo stadio è faraonico, l'importante è che Udine abbia uno stadio degno del nome che la rende conosciuta nel mondo; ed altre amenità provinciali del genere. I fatti ci hanno dato ragione. Anche nelle ultime partite di quest'anno, nonostante l'Udinese avesse raggiunto l'Uefa ed annoverasse un fuoriclasse come Bierhoff fra i suoi calciatori, lo stadio non è mai stato pieno, ma anzi con desolanti spazi vuoti. Adesso è venuta la volta del teatro quando in regione esiste già un super-teatro come il Verdi di Trieste nonché tutta la ricca tradizione triestina al riguardo. Bisogna ammetterlo, i triestini oltre alle loro infinite virtù sono stati educati da una vita intera alla cultura e quindi anche al teatro. Inoltre la costruzione di un teatro implica strategie ben differenti da quelle della costruzione di un supermercato. Quindi, Alvise de Jeso mi perdoni, ma vedo il teatro udinese come nullo l'altro che «il teatro di Ramsete II». Ma Ramsete II è veramente esistito ed invece Ramsete III? La risposta sta nell'interessantissimo articolo apparso su «Il Gazzettino» del 10 luglio scorso in cui si ipotizza nientemeno che la chiusura del teatro di Ramsete III per mancanza di fondi a partire dal 16 luglio. Amministratori udinesi adesso basta, non vi venga in mente la costruzione di una nuova piramide di Cheope o Micrino.

Ennio Cremonesi Udine

Tragedie diverse

Vi scrivo per denunciare un episodio di inconsapevole pregiudizio, protagonisti di questa volta i giornalisti di giornali e Tv. Giovedì 2 luglio è morto a Catania il piccolo Andrea Deodato, chiuso per ore nella macchina del padre parcheggiata sotto il sole in una giornata di caldo atroce. I media, giustamente, si sono soffermati a lungo su questo dramma: conoscenza nome e cognome del bambino sappiamo come si chiamano i due genitori, e

sappiamo anche che il padre è fisico e la madre avvocato. L'arcivescovo di Catania ha tentato di confortare i genitori durante la cerimonia funebre e uno psichiatra ha dato il suo parere sulla terribile vicenda.

Sfortunatamente c'è stato anche un altro bimbo, il piccolo Luigi H., morto a Roma, mercoledì 1 luglio a soli 18 mesi, dentro la sua roulotte surriscaldata dal sole. Stessa tragedia, stesse circostanze, stesso straziante dolore per i genitori. Ma Luigi è un bambino nomade, non conosciamo il suo cognome, e non ha meritato più di qualche riga sui giornali o qualche secondo sui notiziari televisivi.

Mi domando quale barriera - razziale, economica, o sociale - abbia determinato un trattamento così diverso per due tragedie identiche. Sento soprattutto il bisogno di rompere questo silenzio. Per questo vi scrivo oggi.

CURIOSITÀ

Il tribunale di famiglia di Perth in Australia ha ordinato a una madre di terminare l'allattamento al seno del figlioletto di 14 mesi, per consentire al suo ex marito di avere contatti prolungati con il piccolo. E la prima volta in Australia che la questione dell'allattamento viene sollevata da uno dei genitori come motivo per ridurre i contatti dell'altro genitore con la prole.

La donna, il cui nome non è stato rivelato, aveva presentato appello contro un precedente ordine della

per ricordare anche il piccolo nomade e per tentare di confortare i suoi genitori, condividendo anche il loro dolore.

Federica Colavita Gorizia

Un grande applauso al «nostro» Maldini

Caro «Piccolo», c'è da dire che la cortesia di dare assieme alle mie amiche, che abbiamo seguito i mondiali, un grande applauso al nostro servante Cesare Maldini per aver portato la nostra Nazionale al traguardo dei Mondiali, che per noi l'Italia ha vinto quando ha battuto la catastrofica Austria. Per noi tutti sono stati bravissimi, ma ci vuole anche la fortuna che ci assiste. Auguriamoci per il prossimo mondiale di essere più fortunati. Ma soprattutto grazie di cuore a Cesare Maldini.

Lia Zotti Trieste

stessa Corte, che disponeva l'affidamento al padre anche durante la notte del piccolo e della sorellina di tre anni.

«Mi viene chiesto di non costringere la madre a svezzare il bambino poiché ciò potrebbe causargli danno psicologico nel futuro», dichiara il giudice nella sua motivazione di 10 pagine. «D'altra parte, mi viene detto dagli esperti che continuare l'accesso nella forma proposta dalla madre potrebbe in sé causare danno psicologico nel futuro».

50 ANNI FA

14 luglio 1948

TRIESTE. Giunge da Roma la notizia che è alla firma del Ministro per la Marina Mercantile, on. Saragat, il provvedimento di ripristino della convenzione e autorizzazione per la ripresa dell'esercizio della linea di navigazione Trieste-Grado da parte della Società «Istria-Trieste». Il Capo di Gabinetto del Ministro, on. De Berti, ne ha dato notizia telegrafica alla società interessata.

GORIZIA. Alcuni cittadini si lamentano del fatto che, prima della guerra, la città aveva un numero adeguato di vigili urbani rispetto a ora, con conseguente deficienza nei servizi. Cosicché i ragazzi in certe vie rompono le lampadine elettriche della pubblica illuminazione, i postulantini di elemosina provenienti dalle località vicine seccano più che mai i cittadini, il servizio di polizia stradale agli incroci non è eseguito dai vigili urbani, ecc.

CHI ERA

Claudio Jogan, speleologia e il Cai le sue grandi passioni

Nato a Trieste nell'agosto del 1929, Claudio Jogan manifestò fin da giovane un grande amore per la speleologia e per la montagna.

Quando era ragazzo tutti i suoi momenti liberi li passava «in grotta». Successivamente, iscrittosi al Cai, si dedicò con passione alle escursioni nelle sue amate Alpi Giulie. E i rifugi Agate, Corsi, Pellarini erano i suoi luoghi preferiti dove ristorarsi dopo le lunghe ore trascorse nella bellezza della natura. Nel corso di una di queste gite conobbe Mariuccia, una ragazza che divenne poi sua moglie e con la quale trascorse anni sereni di vita.

Con lei, dopo aver lasciato l'attività che svolgeva in un mobilificio, gestì delle piccole trattorie-buffet,



a Sottolungara e in via Baiaomonga. Quest'attività gli piaceva moltissimo anche perché gli consentiva di essere sempre a contatto con le persone, di scambiare battute, di avere «compagnia». Era infatti una di quelle persone dal carattere allegro ed estroso che si comportano con tutta naturalezza da «capogita».

Diventato più anziano si dedicò anche ai viaggi, visitando nazioni come la Cecoslovacchia e la Grecia, oltre a molte città d'Italia. Negli ultimi anni il morbo di Alzheimer spese a poco a poco la sua curiosità e la sua attenzione per la vita.



Maria Alberti, fu sempre legata alla sua Muggia

Nata a Muggia nel febbraio del 1902, Maria Alberti visse l'infanzia a San Rocco, dove il padre lavorava nei cantieri navali.

La sua spensieratezza durò poco perché a dieci anni restò orfana della madre e con la sorella Adele dovette occuparsi dei numerosi fratelli, in particolare del più piccolo che aveva solo tre anni. Riuscì a conciliare il pesante impegno domestico con il lavoro di pellicciaia che iniziò come apprendista quando era ancora ragazza.

Si sposò con Bruno Costantini e divenne madre di due figli, Aldo e Gino, alla cui educazione si dedicò con impegno e amore.

Tra le varie attività domestiche in cui eccelle, le piaceva cucinare deli-

ziosi manicaretti per la gioia di vedere la sua famiglia, e in particolare la nipote Gianluca, a cui era affezionatissima, tutta unita intorno alla sua tavola. Rimasta vedova, amava trascorrere il suo tempo con lunghe passeggiate nella «sua» Muggia di cui conosceva ogni angolo.

Generosa, semplice, onesta e altruista, fu un punto di riferimento per la famiglia e saggia consigliera per i numerosi amici e amiche.

E i familiari e gli amici riempirono la sua vita che si è conclusa qualche giorno fa.

DALLA PRIMA PAGINA

Chinaglia, l'unico autentico commento: «Buona notte»

Il vecchio telecronista dà i soliti saluti calorosi per pochi minuti e poi introduce Giorgio Chinaglia.

Ecco pronto il commentatore per una nuova avventura. Per tutti i mondiali non è mai riuscito a farsi capire, e per ascoltare quanto diceva ho alzato il volume della Tv al massimo.

Per un attimo sono stato tentato di vedere la partita su Tmc, ma le immagini erano meno chiare.

Poi ho pensato di mettere come sottofondo la Giapponese, ma alla fine ho pensato di prendere carta e penna e segnare le «perle» del «tecnico» della squadra Rai.

Già nella partita Italia-Francia si era più volte impegnato come unico protagonista della sagra delle banalità.

«Adesso comincia un tempo importante» (ha detto all'inizio della ripresa) o ancora «bisogna attaccare, attaccare».

Ma durante Brasile-Francia la sua performance è stata al di sopra di ogni possibile attesa.

Viene da pensare perché politici, attori, cantanti devono essere criticati e gli ex calciatori trasformati in giornalisti-opinionisti?

E non si tratta di fare critiche gratuite, ma di riportare fatti gettate lì, in uno strano italiano riscontrabili rivedendo la registrazione.

«Ronaldo non è al 100%» e dopo il primo gol della Francia «guarda qua il portiere non può far nulla; il Brasile deve reagire; con l'entusiasmo fai tante cose...».

Passa qualche minuto e il portiere della Francia interviene su un avversario brasiliano lanciato a rete: «Barthez è stato tempestoso» - ma Giorgio forse voleva dire tempestivo o tumultuoso?

Passano i minuti e banalità e aggettivi, che litigano con i sostantivi, si ripetono.

«Ronaldo da solo non può far tutto; giusto (giusta?) l'ammonizione; non è il Ronaldo che conosciamo; a nessuno piace correre a vuoto; è difficile trovare il varco; Brasile in netta difficoltà (c'è anche una difficoltà lorda?); quando parte questo giocatore (Denilson) fa spavento; Boghossian deve tamponare due persone (con l'auto?); gli attaccanti non si muove nessuno...».

I francesi esultano e i brasiliani sono nervosi, e naturalmente Chinaglia trova la giusta espressione al momento giusto: «Il tempo passa e la Francia è più vicina a questo Mondiale (ma se sta finendo!)».

Parigi già pregusta la grande festa e tutti gli anti-Maldini, come me vengono assaliti da un atroce dubbio.

Guardo un mio amico e sussurro: «Vuoi vedere che qualcuno dei grandi commentatori del Mondiale tirerà fuori la storia che noi con la Francia non abbiamo perso, e che quindi poteva giocare Del Piero e non Baggio?».

Puntuale arriva Giorgio: «Bruno - dice rivolgendosi a Pizzul - ricorda che non abbiamo perso con la Francia ai calci di rigore». Atroce dolore. Pochi attimi ancora e Chinaglia mi fa tornare il sorriso: «Quando la serata è storta, è storta... guarda Bruno, quel giocatore si è messo le mani nei capelli... anzi è senza capelli». E giù una delle sue tante risate goderecce.

La Francia trionfa, il Brasile è triste e rassegnato. Pizzul è quasi dispiaciuto di aver terminato il suo instancabile lavoro di cronista ed ecco che Giorgio Chinaglia riesce ad elargi-

re l'unico vero commento tecnico: «Buonanotte a tutti».

Alla fine riguardo il mio foglio e penso a voce alta: «Quanto sarà costato Chinaglia agli italiani che pagano il canone?».

Forse non lo sapremo mai, ma sono questi i momenti in cui arrivano diretti pensieri nobili (povero Popper e la sua patente per fare Tv...) e più... terreni: perché non prendere un ex giocatore e allenatore come Bulgarelli che fa davvero dei commenti tecnici?

I misteri della Rai: di tutto di più!

Francesco Pira
Docente di teoria e tecniche della comunicazione di massa
Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste

+

Ci ha lasciati la nostra cara

Guerrina Scamperle ved. Mauro

Lo annuncia la figlia ISAURA con il marito NICOLA e i nipoti PAMELA e FRANCESCO. Un sentito ringraziamento ai titolari e al personale tutto della casa di riposo LA PERLA.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 1998

Partecipano al lutto gli amici: PAOLA e NERIO, RENATA e FABIO, ROSSANA e PAOLO, ANNA e DINO.

Trieste, 14 luglio 1998

+

Il giorno 7 luglio si è spenta serenamente

Erminia Carmol ved. Cravetti

di anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora NIKY, la nipote SILVA e i parenti tutti.

Trieste, 14 luglio 1998

+

Il giorno 11 luglio ci ha lasciati

Casimiro Pezzicari Mirci

Lo annunciano con dolore la moglie MIRA, i figli CORRADO e SUSANNA e i familiari tutti.

Il feretro partirà mercoledì 15 da via Pietà diretto alla chiesa Spirito Santo in Duino, ove, alle ore 13.30, si svolgerà la cerimonia funebre.

Duino, 14 luglio 1998

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa del nostro caro

Giuseppe Pauli

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 21 alle ore 18.30 nella chiesa di Grotta.

I familiari

Trieste, 14 luglio 1998

V ANNIVERSARIO

Oreste Da Pozzo

FRANCESCA e STEFANO

Trieste, 14 luglio 1998

I ANNIVERSARIO

Giorgina Mlach

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 14 luglio 1998

+

Ci ha lasciati troppo presto

Dino Cerovac

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIANA, i figli ENRICO e ANDREA, la mamma ANNA, la sorella SONIA con GIORGIO, e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. ROBERTO SFETEZ, ALESSANDRA e MARINA per la premurosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo S. Mauro (Sistiana) e successivamente per il Cimitero di Aurisina.

Non fiori ma aiuto a Giulio Vidali

Duino, 14 luglio 1998

Ciao

Cerovac

- GIULY

Duino, 14 luglio 1998

Ciao

papi

- ENRICO e ANDREA

Duino, 14 luglio 1998

Vicini a GIULY: PAOLO e GABRIELLA.

Trieste, 14 luglio 1998

Uniti al dolore di ANNA, SONIA e famiglia per la perdita di

Dino Cerovac

gli amici LORI, GIORGIO, GENI, FRANCO, BRUNO, UCCIA, SILVANA, VITTORIO, CICCIO, NICOLETTA.

Duino, 14 luglio 1998

Siamo affettuosamente vicini alla cara GIULIANA che ha perso il suo amore, ai figli che hanno perso la guida della loro vita, alla sorella SONIA e a tutta la sua famiglia per la perdita dell'amico

Dino

- FRANCA, CARLO e MATTEO

Sistiana, 14 luglio 1998

Vicini a GIULY, ENRICO e ANDREA: famiglie BOSSI e DONEGA.

Trieste, 14 luglio 1998

Partecipano addolorati ETNA, GABRIELLA e CLAUDIO.

Trieste, 14 luglio 1998

Si uniscono al grave lutto di GIULY le famiglie RUMMO e TOMASICH.

Trieste, 14 luglio 1998

Partecipano commossi al dolore di SONIA: TULLIO e ISABELLA ZERIALI e collaboratori.

Trieste, 14 luglio 1998

Il Consiglio d'amministrazione, il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori ed i colleghi tutti dell'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE partecipano con profonda commozione al lutto che ha colpito il segretario amministrativo dell'ente, dott. SILVIA CREMONA, e famiglia, per la scomparsa improvvisa del padre

Luigi Cremona

Trieste, 14 luglio 1998

14.7.1994 14.7.1998

Stelio Ienco

Ti ricordiamo sempre.

Le tue sorelle, il cognato, nipoti tutti

Trieste, 14 luglio 1998

I e XI ANNIVERSARIO

Giulia e Antonio Della Santa

Li ricorderemo con una Messa di suffragio domenica 19, alle ore 10, presso la chiesa di Barcola.

I nipoti tutti

Trieste, 14 luglio 1998

7979 1998

Federico Cravos Ortari

Indimenticabili ricordi. Lontani con amore.

Mamma e sorella

Trieste, 14 luglio 1998

+

«Non abbiamo più la gioia di vedere il tuo viso, mamma, ma abbiamo la certezza che ci sei ancora vicina»

Maria Vazzanino ved. Romano

Addolorati ne danno il triste

annuncio i figli AURORA, UCCI, ESTER, ENZO, i gene-

ri ANTONIO, GIULIANO, la

nuora ANNAMARIA, le nipo-

ti, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. DO-

NINO SACCON, si ringrazia-

no i medici e paramedici della

Medicina clinica di Cattinara.

Il funerale seguirà mercoledì

15 luglio 1998 alle ore 9.40

dalla Cappella di via Costalun-

ga.

Trieste, 14 luglio 1998

Trieste, 14 luglio 1998

Mariute

buon riposo da ANNA.

Trieste, 14 luglio 1998

Vicini al vostro dolore ANNA, LIVIA e VITTORIO BASEZZI con figli e loro famiglie.

Trieste, 14 luglio 1998

Partecipano al lutto EDI, LUCIANO con famiglie.

Trieste, 14 luglio 1998

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Armanda Benaglia in Miniusi

Addolorati lo annunciano il marito CARLO, i figli MARCELLO, PAOLO e FRANCO, le nuore, gli adorati nipotini e parenti tutti.

La salma sarà esposta mercoledì 15 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Udine dalle 9.30.

Il rito funebre seguirà alle ore 12 nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 14 luglio 1998

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Santa Reggente

Lo annunciano i nipoti FURIO e ANDREJ e il cugino RIKO con le famiglie, nonché tutti gli altri parenti.

I funerali si svolgeranno giovedì 16 luglio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga al Cimitero di Contovello.

Trieste, 14 luglio 1998

I familiari di

Bruno Cassetti e Lidia Mischitz

inviano un grazie di cuore a tutti coloro che hanno voluto e saputo condividere il loro dolore e alleviarlo con un gesto e una parola d'affetto.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 16 luglio, alle ore 18, nella Cappella della chiesa del Sacro Cuore in via Marconi 34.

Trieste, 14 luglio 1998

7979 1998

Nives Volpin

la ricordano il marito e i fami-

liari.

Trieste, 14 luglio 1998

Sei sempre nei nostri cuori. Ciao

Mauro Stroppolo

SERGIO, PATRIZIA, FULVIO, LINA, MAURIZIO, LUCIANA, SANDRA, GIULIANA, FABIO.

Trieste, 14 luglio 1998

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Accettazione necrologie

SPE

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	18620	16670
Agraria (per q.li)	30000	30400
Stelrina (n.c.)	123000	126000
Stelrina (n.c.)	125000	140000
Stelrina (post 74)	124000	134000
Krugnerand	519000	565000
20 Dollari Oro	690000	770000
Marengo Svizzero	107000	105000
Marengo Italiano	120000	122000
Marengo Belgia	98000	104000
Marengo Francosa	98000	104000
Marengo Austriaco	98000	104000
20 marchi	124000	133000

BORSE ESTERE		
	Indici	Var. %
Alena (Ind.Gen.)	2868,65	0,896
Francoforte	6016,86	0,619
Lisbona	5822,38	0,287
Londra	5862,8	0,481
Londra Europout 100	2968,68	0,256
Londra Europout 300	1286	0,286
New York (prov.)	9095,85	-0,108
Stoccolma (omx)	607,12	1,099
Vienna Abx	1504,2	-0,35

TITOLI DI STATO		
Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 20 GIU 98	99,390	99,390
12 BTP AGO 99	100,100	100,140
12 BTP 18 SET 98	100,620	100,630
8 BTP OTT 88	100,750	100,780
10,5 BTP NOV 88	101,430	101,510
8,5 BTP GEN 99	101,540	101,650
12,5 BTP 17 GEN 99	103,120	103,150
8,5 BTP FEB 99	102,560	102,520
8,5 BTP APR 99	102,690	102,720
12,5 BTP 15 APR 99	103,630	103,720
9,5 BTP 18 MAG 99	105,700	105,760
9,25 BTP 19 MAG 99	103,610	103,620
8,5 BTP AGO 99	103,710	103,720
7,5 BTP OTT 99	103,690	103,710
9,5 BTP DIC 99	106,340	106,360
8 BTP GEN 00	106,370	106,380
9,5 BTP FEB 00	106,510	106,550
10,5 BTP APR 00	105,720	105,720
6 BTP MAG 00	102,930	102,950
10,5 BTP 15 LUG 00	111,580	111,560
10,5 BTP NOV 00	113,110	113,180
BTP-150/100	101,500	101,510
9,5 BTP FEB 01	112,110	112,210
12,5 BTP MAR 01	119,340	119,430
4,5 BTP APR 01	100,340	100,330
9,5 BTP MAG 01	113,290	113,300

7.5 BTP 15 SET 01	109,650	109,710
BTP 1 MAR 02	105,800	105,890
6.25 BTP MAGGIO 02	106,150	106,120
12 BTP MAG 02	126,530	125,510
12 BTP SET 02	127,370	127,350
2 BTP GEN 03	125,220	129,390
5 BTP FEB 03	101,770	101,780
11.5 BTP MAR 03	128,250	128,210
BTP-IMOG3 4,75%	100,770	100,790
1 BTP GIU 03	127,450	127,460
9 BTP OTT 03	123,000	123,000
9 BTP OTT 03	120,000	120,010
2 BTP DIC 03	115,000	115,000
2,5 BTP GEN 04	116,290	116,310
9,5 BTP APR 04	118,000	118,800
9,5 BTP APR 04	119,380	119,370
9,5 BTP GEN 05	126,940	126,040
10,5 BTP APR 05	132,440	132,430
10,5 BTP SET 05	134,070	134,100
9,5 BTP FEB 06	129,150	129,240
7,5 BTP LUG 06	125,440	125,540
7,5 BTP NOV 06	119,450	119,550
6,75 BTP FEB 07	112,770	112,900
6,75 BTP LUG 07	113,230	113,230
7 BTP NOV 07	107,930	107,980
BTP-IMOG8 5%	100,720	100,700
9 BTP NOV 23	149,270	149,320
9 BTP NOV 23	144,520	144,500
7,25 BTP NOV 28	125,900	125,960
6,75 BTP NOV 27	115,270	115,300
8 COTT LUG 98	99,640	99,640
7,8 CTT AGO 98	99,650	99,660
7,8 CTT AGO 98	99,760	99,760
7,8 CTT OTT 98	99,870	99,880
7,8 CTT NOV 98	99,910	99,920
7,8 CTT DIC 98	99,970	99,980
8 COTT GEN 99	100,050	100,070
7,8 CTT FEB 99	100,160	100,200
7,8 CTT MAR 99	100,200	100,300
7,8 CTT APR 99	100,390	100,390
7,8 CTT MAG 99	100,440	100,480
7,8 CTT GIU 99	100,480	100,480
7,8 CTT AGO 99	100,520	100,530
7,8 CTT SET 99	100,650	100,650
0 CTT OCT 00	100,890	100,890
7,6 CTT FEB 00	101,240	101,270
7,8 CTT MAR 00	101,350	101,350
7,8 CTT MAG 00	101,520	101,510
7,8 CTT GIU 00	101,680	101,670
7,8 CTT AGO 00	101,840	101,850
7,8 CTT SET 00	101,180	101,170
0 CTT OTT 00	101,500	101,500
7,6 CTT GEN 01	101,200	101,220
1,1 CTT APR 01	101,380	101,380
7,6 CTT OTT 01	101,480	101,470
7,6 CTT OTT 01	101,480	101,490
7,6 CTT DIC 01	101,330	101,320
7,6 CTT FEB 02	101,320	101,330
8 CTT APR 02	101,340	101,350
7,6 CTT GIU 02	101,540	101,540
7,6 CTT AGO 02	101,590	101,590
8 CTT OTT 02	101,620	101,620
2 CTT OTT 02 NOV 02	101,700	101,700
7,6 CTT DIC 02	101,780	101,800
7,6 CTT FEB 03	101,810	101,820
8 CTT APR 03	101,860	101,850
7,6 CTT OTT 03	101,960	101,960
7,6 CTT LUG 03	102,050	102,060
7,6 CTT SET 03	102,040	102,060
6,9 CTT NOV 03	100,750	100,780
0 CTT-MZ04 100	100,840	100,840
6,9 CTT GEN 04	100,860	100,870
7,6 CTT 1 MAG 04	100,840	100,860
7,6 CTT FEB 04	100,950	100,960
7,6 CTT GEN 05	104,960	104,990
7 CTT GEN 05	101,710	102,000
7 CTT SET 04	100,840	100,840
9 CTE 25 GIU 99	99,350	99,550
9 CTE 25 GIU 99	99,440	99,440
6,5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 26 SET 98	99,550	99,550
7 CTE 29 NOV 98	99,550	99,550
6,25 CTE 21 FEB99	100,600	100,600
7,5 CTE 26 LUG 99	102,400	102,400
7,5 CTE 26 LUG 99	101,850	101,850
6,5 CTE 24 NOV 99	103,600	103,600
0 CTT 30 GIU 98	99,520	99,520
0 CTT 31 AGO 98	99,060	99,061
0 CTT 30 OTT 98	99,480	99,485
0 CTT 15 GEN 99	97,770	97,780
0 CTT 15 MAR 99	97,120	97,121
0 CTT 14 MAG 99	96,470	96,470
0 CTT 15 LUG 99	95,830	95,830
0 CTT 30 SET 99	94,920	94,990
0 CTT 30 DIC 98	97,980	97,989
0		

Pagina in collaborazione con

Banco

Ambrosiano Veneto

Mentre i mercati europei hanno reagito con freddezza alle dimissioni del premier Hashimoto gli Usa premono per un rapido piano di risanamento

Crisi asiatica: la tormenta giapponese fa paura

Governatori delle banche centrali a consulto: «Tokyo può salvarsi ma non bisogna perdere tempo»

ROMA I mercati finanziari europei hanno reagito in modo composto alla batosta dei liberaldemocratici giapponesi che ha portato alle dimissioni di Ryutaro Hashimoto. Piazza Affari ha resistito all'onda d'urto nipponica. Il Mibtel ieri ha registrato un progresso dello 0,57% attestandosi a quota 24.780 con scambi intorno ai 2mila miliardi di lire. Stesso discorso per le altre principali piazze europee: Francoforte ha chiuso a +0,36% e Londra a +0,43% (Parigi era chiusa per festività). Risultati positivi, quelli europei, sostenuti anche dall'apertura in rialzo di Wall Street (+0,11%). La borsa di Tokyo, dopo un iniziale sbandamento, ha chiuso la giornata in progresso

(+1,7%). In calo invece tutte le borse del Sud est asiatico: la peggiore performance quella di Singapore con -3,18% mentre Hong Kong si è attestata a -1,35%. Ma non c'è da farsi illusioni. A Tokyo la situazione è pesantissima: la recessione ha colpito il Paese da sempre traino dell'economia asiatica. Dopo 23 anni il Pil è diminuito (dello 0,7%), lo yen si è svalutato del 30% rispetto al dollaro dal luglio '97, quando è esplosa la crisi finanziaria, e dell'80% dal 1995 quando si è abbattuta sui mercati la tempesta valutaria. Nel paese del lavoro a vista i disoccupati crescono a vista e la miriade di fallimenti di aziende e banche ha incrinato il mito nipponico. Dal 1989 le banche



nipponiche hanno accumulato sofferenze per quasi un milione di miliardi di lire. La bufera giapponese potrebbe avere ripercussioni anche in Italia. Se da un lato la crisi asiatica fa scendere le quotazioni delle materie prime, eliminando alme-

no in parte gli effetti di un'inflazione importata, dall'altro provoca una forte fibrillazione per le nostre imprese, soprattutto per quelle che puntano prevalentemente sull'export. A Tokyo, ma in tutta l'area asiatica in generale, la crisi dei consumi sta fortemente penalizzando la nostra produzione, specialmente quella di fascia alta. E' di ieri l'allarme lanciato dai nostri produttori tessili e dell'abbigliamento: la crisi sta frenando il settore, visto che la domanda europea e americana non riesce a compensare il calo di quella giappo-

nese, mentre cresce l'offerta di prodotti a prezzi stracciati, considerata la svalutazione delle monete asiatiche. Per il leader della Confindustria, Giorgio Fossa, la crisi dei mercati asiatici e della Russia potrebbero comportare per l'Italia un aumento delle importazioni da più Paesi e, a livello generale, un ulteriore rallentamento della crescita dell'economia mondiale.

E ieri dai governatori di trenta banche centrali riuniti a Tokyo è venuto un segnale di incoraggiamento per il Giappone, ma anche l'invito ad accelerare le poli-

tiche di riforma e rilancio dell'economia.

Il Giappone ha i mezzi per uscire dalla crisi e i mercati non devono sottovalutare le sue risorse, ma non bisogna perdere tempo», ha detto il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer (nella foto) riassumendo quanto emerso nella riunione mensile della Banca dei regolamenti internazionali (Bri). Per l'Italia c'era il governatore Antonio Fazio. Dagli Usa si fanno sempre più pressanti le richieste di una svolta nella politica economica nipponica: «La nostra priorità - ha dichiarato ieri un portavoce del governo americano - è che il nuovo governo giapponese metta mano rapidamente a concrete misure fiscali ed economiche».

BOTTA E RISPOSTA

I mercati attendono un taglio del Tus

Tassi, Fazio ribatte a Ciampi: «Il costo del denaro in Italia è allineato a quello tedesco»

ROMA Il costo del denaro italiano è praticamente allineato a quello tedesco: sui tassi a breve il differenziale fra i due paesi si è ridotto a giugno ad appena 0,25 punti, mentre su quelli a medio e lungo termine si attesta a 0,30 punti. Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, replica così al ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, che in una recente audizione alla Camera aveva detto che «i tassi ufficiali devono convergere». La nota di Bankitalia è stata diffusa ieri dal ministro delle Finanze Visco. In particolare Bankitalia precisa che il tasso sui prestiti bancari a breve termine è diminuito in Italia tra la fine del '95 e l'aprile di quest'anno dal 12,9% all'8,3%, mentre a giugno è stimabile sul 7,9%. In Germania il tasso per i prestiti in marchi con caratteristiche comparabili è passato dall'8,3% al 7,7%, mentre a giugno è sceso al 7,65%.

La comunicazione del governatore arriva dopo una ricca serie di dichiarazioni sul costo del denaro da parte dello stesso Ciampi, del presidente della Bce, Wim Duisenberg, del presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer. Non più tardi di giovedì scorso, il ministro del Tesoro, nel corso di una audizione alla Camera, aveva detto chiaramente: «E' un fatto acquisito che i tassi ufficiali debbano convergere. Si tratta di stabilire i tempi, vuoi per i tassi di interesse, vuoi per la riserva obbligatoria». Il commento di Ciampi era arrivato all'indomani delle dichiarazioni del presidente della Bce, che a Francoforte aveva detto che ci sono ancora spazi per la convergenza dei tassi nell'area dell'euro.

Sempre Ciampi aveva osservato che «è nelle cose» una discesa dei tassi a breve, i quali «tenderanno a uniformarsi a livello europeo». E' anche il ministro delle Finanze Visco non ha fatto mancare la sua voce sul tema: «Sarebbe opportuno programmare in anticipo una discesa del tasso di sconto - ha dichiarato il 4 luglio scorso - perché le imprese hanno bisogno di certezze per fare investimenti».

Ieri Tietmeyer, da Tokyo, ha rincarato: «Bisogna vedere cosa accadrà nella seconda parte dell'anno, ma l'aspettativa è che i tassi di interesse convergeranno sui valori più bassi del range dei paesi partecipanti all'euro».

L'Occidente ha aperto i cordoni della borsa per sostenere la disastrosa economia russa

Il Fmi in soccorso di Eltsin



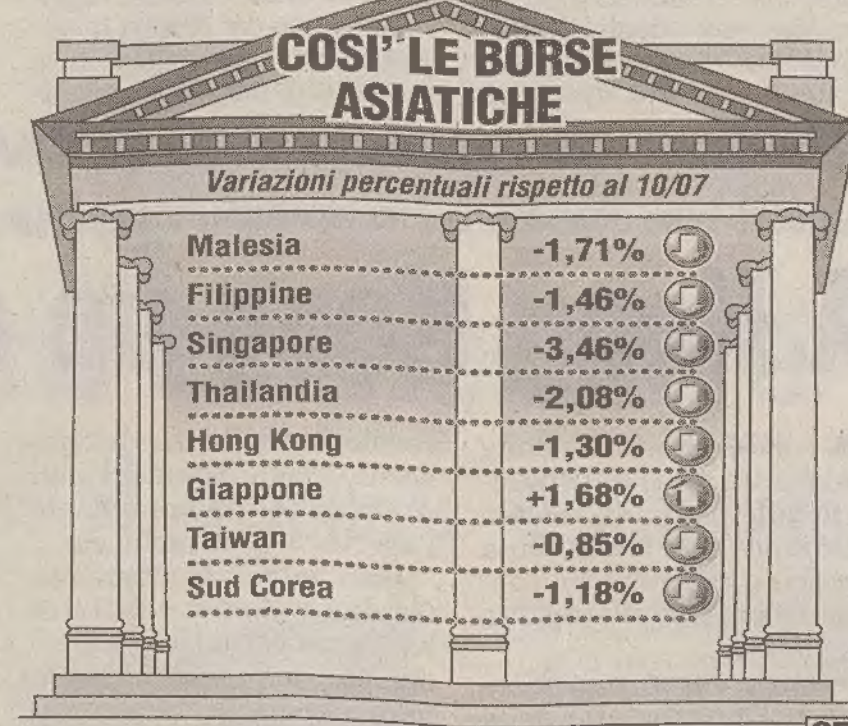
Boris Eltsin

MOSCA L'Occidente ha aperto i cordoni della borsa e per la boccheggiante economia della Russia di Boris Eltsin è arrivato l'ossigeno che il Cremlino chiedeva.

Prestiti per 14,8 miliardi di dollari (12,5 dei quali a carico del Fondo monetario internazionale) arriveranno quest'anno, altri 7,8 miliardi (per un totale di 22,6) sono stati promessi entro il 1999. E' questo l'annuncio dato ieri con malcelata soddisfazione da Anatoli Ciubais, l'esponente liberale russo più apprezzato negli ambienti finanziari occidentali, al termine di una mara-

tona negoziale di 15 giorni con Fmi e Banca Mondiale: una maratona durante la quale Mosca si è sobbarcata impegni onerosi pur di ottenere denaro ritenuto indispensabile a evitare la svalutazione del rublo e a far fronte alla crisi finanziaria esplosa in questi mesi sulla scia dei crolli sui mercati dell'Asia, ma soprattutto di un crescente deficit di bilancio dovuto anche al calo dei prezzi del petrolio.

Il Fondo ha concesso un prestito definito di stabilizzazione che non sarà utilizzato per immediate esigenze di bilancio, ma resterà a di-



sposizione della Banca centrale come garanzia per investitori e operatori finanziari. La Banca mondiale, da parte sua, concederà 1,7 miliardi di dollari quest'anno (e 4,3 nel '99), mentre dal Giappone giungeranno 600 milioni di dollari subito e

900 l'anno prossimo, crisi asiatica permettendo.

Mosca ha offerto garanzie sulla riduzione quest'anno del deficit del bilancio federale dal 6,8% del Pil del '97 al 5,6, per poi scendere addirittura al 2,8 nel 1999. Il governo ha promesso un piano

Prestiti per 14,8 miliardi di dollari dopo una lunga maratona negoziale

a base di «lacrime e sangue» con drastici tagli di spesa e una riforma del sistema fiscale che dovrebbero consentire allo Stato un risparmio immediato pari a 30.000 miliardi di lire. Misure che però la Duma, dominata dall'opposizione nazionalcomunista, deve ancora approvare.

La Borsa di Mosca ha accolto la notizia del via libera ai prestiti con una chiusura al fulmicotone, facendo balzare l'indice a un +9,15 per cento. L'Occidente non è intenzionato ad abbandonare Boris Nikolaievich: i 22 miliardi di dollari sbloccati ieri sono un segnale chiaro e forte per tutti.

Il commissario europeo per la concorrenza, Karel Van Miert, ribadisce la linea intransigente sugli aiuti di Stato

«No» di Bruxelles a sgravi fiscali per le imprese al Sud

Tesoro (Antitrust): «Queste misure non servono» - Anche le Poste italiane nel mirino

IN BREVE

Utile «boom» (+239 per cento) per Antonveneta Popolare Vita

TRIESTE Utile «boom» per l'Antonveneta Popolare Vita, compagnia dei gruppi Lloyd Adriatico e Banca Antoniana, che ha registrato nel bilancio '97 un incremento del 239% arrivando così a 828 milioni. Anche il fatturato è in forte aumento, superando i 113 miliardi (+243%). I dati sono stati approvati ieri dall'assemblea degli azionisti. Buone notizie anche per i primi 3 mesi del '98: l'incremento del fatturato complessivo ha superato i 33 miliardi con un aumento del 314% rispetto allo stesso periodo del '97. Il cda della compagnia ha inoltre nominato presidente Enrico Tomaso Cucchiari (già amministratore delegato del Lloyd Adriatico) e confermato Silvano Pontello vice Presidente. Dai dati emerge inoltre che il fatturato globale nel '97 è stato di circa 62 miliardi per le polizze individuali, 3 miliardi e 700 milioni per le collettive e 47 miliardi e 600 milioni per le polizze di capitalizzazione. La quota di mercato è quindi aumentata portando la compagnia al 19% nel ranking del mercato bancassicurativo. In aumento anche le riserve gestite che hanno raggiunto i 178 miliardi (+179%). Gli oneri di acquisizione ammontano invece a 2 miliardi e 300 milioni (con un peso sui premi emessi pari al 2%) mentre le spese generali risultano pari a 1 miliardo e 300 milioni con un decremento del 9,1% rispetto all'esercizio '96.

Generali: passa ai blocchi a Piazza Affari un pacchetto di 333 miliardi (0,5% del capitale)

MILANO Un consistente pacchetto di Generali, pari a poco più dello 0,5% del capitale, è transitato ieri in Borsa sul cosiddetto mercato dei blocchi. Si tratta di due contratti per 5,26 miliardi di titoli a un prezzo di 63.324 lire. Di tutto rispetto il controvalore della transazione, di circa 333 miliardi di lire. Ieri in Borsa si è notata una notevole attività sui titoli del leone di Trieste, che hanno chiuso con un ultimo prezzo di 64.900 lire, in rialzo del 2,37%, per un controvalore di circa 233 miliardi, inferiore a quello passato ai blocchi.

Diners Club ha lanciato a Spoleto per i suoi 40 anni la prima carta di credito dedicata ai servizi culturali

SPOLETO In occasione del Festival di Spoleto, Diners Club, la prima carta di credito apparsa al mondo nel lontano 1950 e la prima in Italia (nel 1958) ha presentato l'innovativa Carta della cultura. Ha così voluto celebrare i primi 40 anni di attività. L'idea è quella di offrire ai titolari una serie di servizi collegati agli ambienti musicali, dell'arte, dei musei e del cinema. Sarà possibile, con la nuova carta, effettuare prenotazioni nei principali teatri italiani e acquistare pubblicazioni di valore.

In tema di tassi il ministro delle Finanze, Visco, ha chiarito che le aziende hanno già beneficiato di una riduzione del costo del denaro per 36 mila miliardi

ROMA Il Commissario europeo per la concorrenza, Karel Van Miert, arriva a Roma annunciando che le Poste italiane (ma anche quelle di altri Paesi) sono sotto la lente della Commissione Ue che vuole evitare sussidi di incrociati. Nel senso che in un regime di monopolio le entrate non possono essere utilizzate per sviluppare servizi diversi (le assicurazioni, per esempio) da quello per cui si esercita il monopolio. Ma l'atmosfera non è minacciosa, come ci si potrebbe aspettare dopo le vicende che ultimamente stanno opponendo la Commissione al governo italiano, da gli sgravi al sud a Malpensa fino all'utilizzo dei Fondi strutturali. Anzi: Van Miert sfodera il calmet della pace: spesso Bruxelles viene accusata di prendere tutte le decisioni a scapito dei singoli Paesi,

di fare tutto da sola, ma non è così, dice.

Gli fa da spalla, nella conferenza stampa congiunta, il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesoro, che la butta giù ancora più dura di Van Miert sulla richiesta di nuovi sgravi fiscali per le imprese che operano al sud. «Queste misure sono state adottate anche cinque, dieci e quindici anni fa e non sono servite a nulla; servono solo a dare dei soldi agli imprenditori».

E' per questo, rammenta Van Miert, che la Commissione si è mostrata negativa, «ci sono state aziende che hanno utilizzato gli aiuti statali e i fondi comunitari ma non hanno recuperato gli vantaggi come altrove è avvenuto e non sono diventate più flessibili come invece auspicavamo».

Il Commissario Ue annuncia un suo nuovo incon-



Karel Van Miert

tro con il ministro italiano del Lavoro Tiziano Treu alla luce della recente lettera esplorativa rimandata indietro con un no sia dallo stesso Van Miert che dal collega Mario Monti.

La Commissione Ue non approverà mai misure che possono creare discriminazioni fra le imprese che operano in uno Stato membro, e quanto agli sgravi fiscali,

niente da fare a meno che non si tratti di agevolazioni che riguardano l'intera economia. Il ribasso del costo del lavoro, per esempio. Oppure della riduzione della pressione fiscale «che è ancora molto, molto alta». Dice Van Miert che «se il governo in base ai suoi conti riterrà possibile un alleggerimento della pressione fiscale, noi non potremo che esserne contenti». Ma poi ha ribadito che «zone disagiate e aziende devono capire che gli aiuti devono essere utilizzati introducendo maggiore flessibilità». E lavoro.

Intanto il ministro Visco sottolinea che il sistema delle imprese negli ultimi quattro anni ha beneficiato di una riduzione del costo del denaro pari a 36 mila miliardi essendo calati del 4% (ogni punto vale 9 mila miliardi) i tassi bancari attivi. Poiché il gettito Irpeg è di poco superiore, 37 mila miliardi, «è come se fosse stata abolita la tassa sulle società».

r.s.

Da lunedì in vigore il nuovo orario - Bersani pensa ad una proroga - E intanto parte la verifica sull'accordo di luglio '93

Lavoro: guerra aperta sugli straordinari

ROMA Sta per scoppiare un'altra bomba. La miccia è già accesa e se qualcuno non provvederà a spegnerla causerà danni ingentissimi sia nel mondo politico che in quello delle imprese e dei sindacati. Domenica prossima infatti scadrà la proroga della legge sugli straordinari e dal 20 luglio dovrebbe quindi entrare in vigore la nuova normativa che porta l'orario legale di lavoro da 48 a 40 ore. Ciò significa che le imprese dovrebbero cominciare a chiedere l'autorizzazione per gli straordinari (e pagarli come tali) fin dalla quarantesima ora.

Gli industriali si allarmano per «l'ulteriore vincolo burocratico» e per «il rischio di una richiesta massiccia di lavoro straordinario non regolare». Ma sono anche preoccupati perché con la nuova normativa dovrebbero pagare il 25% in più sui contributi (calcolati sulla retribuzione lorda) già dopo la 40ma ora. Per questo chiedono una nuova proroga entro la fine della settimana.

Lo ha fatto anche ieri il presidente della Confindustria Giorgio Fossa. Il governo sembra possibilista: «Le preoccupazioni delle im-

prese non possono essere sottovalutate», ha detto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, ma subito si è scatenata l'opposizione politica. Non da parte dei partiti dell'opposizione, bensì della Quercia e di Rifondazione. L'una e l'altra hanno lanciato un ammonimento avvertendo che il governo rischia di mettersi nei pasticci: se decidesse per un nuovo decreto di proroga, questo dovrebbe trovare una maggioranza in Parlamento.

Un bel problema. Aggravato dal fatto che da diversi mesi esiste un accordo

fra le parti sociali, ma mai applicato, che prevede il pagamento di un supplemento del 10% dopo la 40ma ora, del 15% dopo la 44ma ora e del 25% dopo la 48ma ora. L'importante, dicono tutti, compresa la Confindustria, è quell'accordo venga finalmente attuato dopo essere stato rimandato (di qui la proroga della vecchia legge) nell'ambito del più ampio confronto sulle 35 ore.

E tanto per rimanere in tema di accordi, inizierà finalmente il 23 luglio prossimo la verifica sull'intesa di luglio '93 sul costo del lavoro.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, CAP 34139, tel. 040-39991 - telefax 040-390895, intende indire una licitazione privata con le modalità di cui all'art. 16, 1° comma lett. a) del D.Lgs. 358/92 - prezzo più basso con offerta prezzi unitari - per la fornitura di apparecchiature hardware e software per i servizi dello Iapc di Trieste.

Importo presunto di stima: L. 350.000.000,- (iva inclusa).

Le imprese interessate potranno presentare richiesta di invito entro le ore 11 del giorno 11 agosto 1998 con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

IL PRESIDENTE
(dott.ssa Perla Lusa)

Trieste, 9 luglio 1998

COMUNE DI TRIESTE

Bando d'asta (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di pronto intervento su strade, piazze ed aree comunali in genere, in caso di pericolo per la pubblica incolumità.

L'importo base complessivo è di Lire 250.000.000 + I.V.A..

L'aggiudicazione verrà effettuata a sensi degli artt. 73 lett. c e 76, 1 e II comma del R.D. 23.5.1924 n. 827.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il servizio avrà durata dal 01.09.1998 al 31.12.1999.

Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli - Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Servizio Igiene Urbana - via Orsera n. 4 - tel. 040/827504 - 820007.

Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale d'asta e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 10 agosto 1998.

Trieste, 9 luglio 1998. IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
(dott. Walter TONATI)

COMUNE DI GORIZIA

Tel. 0481/383224 - Fax 0481/383251

AVVISO DI GARA

È indetta licitazione privata con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, art. 23 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 157/95, per il servizio di noleggio di n. 5 fotocopiatrici e relativa assistenza tecnica per il periodo 1.11.1998 - 31.10.2001.

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, corredate dalla documentazione indicata nel Bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12 del 24 luglio 1998 al seguente indirizzo: Comune di Gorizia - Struttura Provveditorato e Tributi - 34170 Gorizia - Piazza Municipio 1.

Il «Bando» integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

Gorizia, 14 luglio 1998

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mariano Domina

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
Dott. Annamaria Soranzo

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Conclusa la visita del ministro nel Paese magrebino

Dini: «L'Europa tenda la mano ad Algeri»

ALGERI Lamberto Dini si sente incoraggiato dall'esito della sua missione in Algeria. Dice di avere trovato una situazione migliore di quella che gli era stata dipinta dai resoconti della stampa e dai rapporti inoltrati per via diplomatica. Senza farsi troppe illusioni sulla lunghezza del cammino che il Paese dovrà ancora percorrere prima di uscire dalla drammatica crisi in cui è stato cacciato dalla guerra civile, il titolare della Farnesina torna da Algeri con una sensazione tutto sommato positiva. Nel corso delle ventiquattro ore trascorse sull'altra sponda del Mediterraneo, ha incontrato i vertici dello Stato, compreso il presidente Liamine Zouari, ed ha espresso apprezzamento per gli sforzi compiuti in funzione della democratizzazione della vita pubblica.

«Per lo sviluppo del pluralismo - ha osservato - si stanno facendo sforzi che meritano attenzione ed incoraggiamento». Per questo motivo, ha auspicato la ripresa ed il rafforzamento delle relazioni fra il Paese magrebino e l'Unione Europea che, specialmente negli ultimi due anni, sono stati frenate da diverse incomprensioni. Ha perfino evocato la possibilità di riesaminare ed accelerare il dossier relativo all'associazione dell'Algeria alla comunità dei Quindici. Elogiata la lotta al terrorismo condotta «senza tentennamenti»



Positivo il colloquio con il Presidente Zouari. Il capo della Farnesina sostiene che la strada è ancora lunga, ma i primi segnali sono buoni

dal governo di Zouari, Dini ha riconosciuto che restano ancora moltissime cose da fare e che, sebbene siano state celebrate elezioni praticamente a tutti i livelli, quella algerina è ancora una «democrazia guidata», cioè incompiuta. Ma, come ha detto in occasione dell'incontro con i rappresentanti dei partiti al potere e di quelli di opposizione, «la società si va gradualmente aprendo, attraverso il fiorire di asso-

ciazioni ed organismi non governativi».

Secondo il nostro ministro degli esteri, il Paese non ha mai vissuto momenti più positivi di questo per quanto riguarda i diritti civili. «I regimi del passato - ha ricordato - erano più autoritari. Godevano di un notevole sostegno popolare ma non garantivano una piena libertà». Il capo della Farnesina, che ieri sera ha fatto ritorno a Roma, ha ricordato l'iniziativa di pace avviata quattro anni fa dalla Comunità di S. Egidio. Una conferenza organizzata «in perfetta buona fede» che scatenò le ire del governo algerino. Secondo Dini, nell'attuale situazione non esiste alcuno spazio per la diplomazia parallela e spetta soltanto alle autorità nazionali, sostenute politicamente dall'esterno, lavorare per il ritorno alla normalità. D'altra parte, ha sottolineato, la stabilità in questa regione è un obiettivo strategico primario per l'Italia.

La missione in Algeria completa l'offensiva diplomatica condotta nelle ultime settimane dal nostro governo. Dopo avere condotto il delicato ruolo di «aripista» nei confronti di Cuba, Iran e Libia, ora il nostro Paese tenta di proporsi come ponte anche nei confronti dell'Algeria, nella speranza di riuscire a tenerla agganciata all'Occidente ed impedire che vada alla deriva e venga risucchiata nei gorgi dell'estremismo fondamentalista.

Il premier giapponese, sconfitto alle elezioni di domenica, si assume le sue responsabilità e si dimette

«È colpa mia». Hashimoto lascia

Ammette di non aver saputo affrontare la recessione economica

I candidati più probabili alla successione restano due suoi compagni di partito: Keizo Obuchi, attuale ministro degli esteri, e Seiroku Kajiyama

TOKYO Assumendosi in piena responsabilità per la sconfitta elettorale di domenica, il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto ha annunciato ieri le sue dimissioni. Una decisione che se da un lato fa sperare i mercati in una azione più decisa del nuovo governo per favorire la ripresa economica, dall'altro rischia di creare un vuoto istituzionale che potrebbe ritardare le misure già approvate. «La colpa è tutta mia», ha detto Hashimoto, accettando la bocciatura da parte degli elettori per le molte incertezze mostrate da questo esecutivo

nell'affrontare la recessione, la prima in cui il Paese è entrato negli ultimi 23 anni. Ma il suo successore dovrebbe essere scelto soltanto tra otto giorni dai deputati del suo partito, il liberal-democratico (Ldp), e presentato al voto del parlamento non prima del 30 luglio, secondo quanto annunciato dal portavoce governativo Kanezo Muraoka.

Proprio alla fine del mese la Dieta avrebbe dovuto votare sul piano governativo per il risanamento del settore bancario dai crediti inesigibili, che dovrebbe dare nuovi impulsi ai finanzia-



menti alle imprese, consentendo di avviare il rilancio dell'economia. Lo stesso Muraoka ha affermato che l'iter legislativo proseguirà nonostante la crisi, osservando che «vista la situazione, non c'è un giorno da perdere». Il portavoce governa-

tivo ha detto che verranno prese in considerazione anche le «raccomandazioni» in materia da parte dell'opposizione, uscita notevolmente rafforzata dalle elezioni di ieri per il rinnovo di metà della Camera alta del parlamento.

Mentre l'Ldp è diminuito da 61 seggi uscenti a 44, il Partito democratico del Giappone (Djp), una coalizione di centro-sinistra, ha aumentato i suoi da 18 a 27 mentre il Partito comunista ha più che raddoppiato i suoi, da 6 a 15. I candidati più probabili alla successione ad Hashimoto rimangono i suoi compagni di partito Keizo Obuchi, attuale ministro degli esteri, e Seiroku Kajiyama, ex portavoce del governo. Ma il leader del Djp, Naoto Kan, ha detto ieri che darà battaglia per arrivare «il prima possibile ad elezioni anticipate» per il rinnovo della Camera bassa del parlamento, l'unica che può dare o togliere la fiducia al governo e nella quale l'Ldp ha ora la maggioranza assoluta.

La nuovissima e modernissima struttura, inaugurata solo una settimana fa, si è trasformata in un incubo per i viaggiatori

A Hong Kong un aeroporto che non decolla

HONG KONG Povera Hong Kong: a un anno dal suo ritorno alla Cina l'ex colonia britannica non riesce più a decollare, neppure con l'aeroporto più nuovo e costoso del mondo.

Inaugurato in coincidenza con l'anniversario della decolonizzazione dal presidente cinese Jiang Zemin e da quello americano Bill Clinton, l'aeroporto di Chek Lap Kok è stato aperto una settimana fa al traffico, ma si è trasformato in un incubo. Stampa e viaggiatori hanno parlato di «caos completo» e oggi un auto-

revole consulente del governo locale, l'ombudsman Andrew So, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta.

Costruito arditamente fra due isole per sostituire l'antico scalo di Kai Tak, efficiente ma pericoloso, la nuova aerostazione è costata oltre 35 mila miliardi di lire: un buon investimento, dato che solo le merci destinate a transitare ogni anno superano il milione e mezzo di tonnellate, il maggiore traffico del genere nel mondo. Ma venerdì scorso al Clk il settore merci è completamente collassato e

in suo aiuto ha dovuto essere in parte riattivato il vecchio Kt.

La lista delle disfunzioni sembra senza fine: dai terminali elettronici spenti alle toilette intasate, dalle scale mobili immobilizzate ai telefoni rotti e all'aria condizionata fuori uso in una città che non può farne a meno.

Per chi era abituato alla caotica ma efficiente colonia è stato uno shock. Qualcuno, come per tutti i guai capitati nell'ultimo anno, ha tentato di attribuirne la responsabilità alla crisi eco-

nomica asiatica: «la gente è inasprita dalla recessione e ha un atteggiamento negativo su tutto», ha tentato di giustificarsi un portavoce delle autorità aeroportuali.

Sono queste stesse autorità che per il trasferimento da Kt a Clk avevano organizzato una grande operazione pubblicitaria, ritortasi ora a loro discapito: da più parti sono state sollecitate le dimissioni del direttore dell'aerostazione, il manager americano Hank Townsend.

E non è soltanto un problema di immagine, per quanto devastante, ad ave-

re tanto esasperato gli animi: la paralisi dell'apparato merci - che è costato da solo oltre 1.500 miliardi di lire dovrebbe riuscire a smistare fino a 5.000 tonnellate al giorno - durerà almeno per una settimana, provocando perdite ingenti a parecchi operatori. Vi è stato anche qualche dubbio sull'efficienza dei sistemi di sicurezza del nuovo aeroporto, ma le notizie della stampa locale secondo cui i bagagli di due passeggeri erano stati spediti senza che essi salissero a bordo sono state recisamente smentite.

La marcia lungo le vie di Belfast si è svolta senza incidenti, ma gli artificieri disinnescano un'autobomba a Newry

Nell'Ulster si smorza la protesta degli «orangisti»

Arrestati due uomini accusati del rogo in cui sono arsi vivi i tre bimbi a Ballymoney

Grecia, «guerra» tra armatori Sparatoria nel porto del Pireo

ATENE Che nel loro ruolo di concorrenti ricorrano qualche volta a colpi bassi, è normale, ma che si arrivi al tentativo omicidio stile mafia è, nel mondo degli armatori greci, un fatto francamente insolito. Eppure, secondo tutte le indicazioni, è quanto è avvenuto la scorsa notte ad Atene, quando due individui in motocicletta si sono avvicinati all'armatore Costas Agapitos, che al volante della sua Bmw si trovava nel zona del porto del Pireo, e gli hanno sparato vari colpi di pistola, ferendolo alle gambe e a una spalla. Dopo poche ore la polizia ha arrestato il «collega» armatore Vangelis Ventouris con l'accusa di aver materialmente puntato l'arma contro Agapitos.

Sulle prime gli inquirenti hanno pensato ad un attentato politico: poco più di un anno fa infatti un armatore, Constantinos Peratikos, era stato assassinato presso il suo ufficio nel Pireo da ignoti, e il delitto era stato rivendicato dall'organizzazione anarchica 17 Novembre. Una misteriosa organizzazione, che nel corso degli anni ha assassinato oltre 20 persone, fra greci e stranieri, e ha compiuto molti altri attentati, senza che sia mai stato compiuto alcun arresto.

Ma in questo caso quasi subito la pista è sembrata diversa, gli inquirenti hanno infatti scoperto che Agapitos aveva ricevuto negli ultimi tempi telefonate minatorie «da un armatore con serie difficoltà finanziarie».

BELFAST Gli orangisti si placano all'ombra della tragedia dei tre bimbi arsi vivi a Ballymoney. Ieri sono stati arrestati due uomini sospettati di essere gli autori del rogo, mentre la marcia attraverso un quartiere cattolico di Belfast è partita in ritardo e con neanche 200 persone.

Nella città dell'Irlanda del Nord un allarme-bomba in due destini dei rifugi, risultato poi falso, ha mobilitato la polizia che ha bloccato Ormeau Road e ha perquisito la via dopo che una telefonata in codice - proveniente dall'Inla, un gruppetto estremista cattolico contrario agli accordi di pace - ha segnalato la presenza di due ordigni nella zona.

Ebbene, gli artificieri hanno proceduto a «esplosioni controllate» di due cestini. E la marcia si è svolta regolarmente, sotto la pioggia battente, senza gli incidenti e i moti di piazza che hanno contraddistinto le sfilate degli anni scorsi.

Intanto la polizia dell'Irlanda del Nord ha conferma-



to la matrice settaria dell'incendio in cui sono morti i tre bambini di Ballymoney, ribadendo che va messa in relazione con l'ondata di violenza scatenata dalla resistenza degli orangisti di Portadown al decreto della commissione sulle parate.

Diversi esponenti dell'Ordine di Orange avevano affermato che la morte di Richard, Mark e Jason Quinn, sorpresi nel sonno dal fuoco appiccato da una bomba incendiaria, era da imputare ad altre matrici.

In particolare il portavoce

dell'ordine di Portadown aveva detto: «la nostra inchiesta dimostrerà che ci sono altre forze implicate in queste morti orrende e che il tentativo di collegarle con l'Ordine di Orange non ha fondamento».

E nel pomeriggio un altro esponente della stessa loggia ha affermato che la loro protesta non si fermerà «fino a quando non potremo sfilare in parata lungo il nostro percorso tradizionale», cioè attraversando il quartiere cattolico di Garvaghy Road. La tragedia dei tre bimbi ha scosso un po' tutti.

Gli artificieri dell'esercito ieri hanno anche disinnescato una bomba che era stata piazzata su un'auto parcheggiata presso il palazzo di giustizia di Newry, nella contea nordirlandese di Down. Interventati in seguito all'allarme destato da una telefonata anonima, hanno detto a Belfast fonti della polizia dell'Ulster, gli artificieri hanno individuato circa 250 chilogrammi di esplosivo confezionato in modo rudimentale nel baule di un'auto.

L'esame viene attuato con un tampone di cotone «imbevuto» con le cellule della guancia interna del figlio di incerta provenienza

In vendita un kit «fai da te» per verificare la paternità

LONDRA Volete la certezza che i figli sono proprio vostri e non soltanto di vostra moglie? Un kit fai-da-te, appena messo in vendita nel Regno Unito, promette una rapida verifica di paternità alla portata di chiunque: tramite un tampone da infilare in bocca. Ma sono subito scoppiate le polemiche. C'è chi teme che si tratti di un diabolico aggeggio rovina-famiglie, di un grosso pericolo per l'ordine sociale.

Il kit (già disponibile da tempo in Usa) è venuto alla ribalta in Gran Bretagna

con l'inevitabile corredo di controversie perché una ditta del Kent - la Dna Testing Agency - ha preso a reclamizzare sulle pagine di qualche giornale.

Non è forse magnifico che un test così delicato sia adesso effettuabile in casa senza nemmeno bisogno di un prelievo di sangue? E la comodità di procedere all'insaputa della mamma che, come dicevano i latini, tra i due genitori è l'unica «sempre certa»?

Come «target» della pubblicità sono stati scelti tutti quegli uomini con «aleg-

gianti dubbi» sulla prole. Pagate dunque 298 sterline (circa novecentomila lire) o voi «curiosi, sospettosi o increduli che desiderate la pace dello spirito». Adesso «potete condurre accertamenti di paternità nel conforto delle quattro mura».

Si apre la bocca del figlio di incerta provenienza, si infila un tampone di cotone in modo che venga raccolta qualche cellula della guancia interna ed è fatta. Basta inviare questo tampone e un altro analogo tampone con le cellule paterne alla «Dna Testing Agency» per i

dovuti esami di riscontro genetico e in cinque settimane al massimo saprete, nel massimo della riservatezza.

Negli Stati Uniti servizi di questo tipo basati sull'analisi del Dna hanno conosciuto ultimamente un grosso boom, i test sono ormai nell'ordine delle decine di migliaia all'anno ma da questa parte dell'Atlantico la novità fa scandalo.

Il deputato laburista David Hinchliffe, presidente della Commissione Sanità ai Comuni, è insorto e ne ha chiesto oggi la messa al bando. «I padri - ha denun-

ciato - vengono istigati a fare i test senza tener conto dei sentimenti dei bambini o senza discussioni con le madri. Le conseguenze potrebbero essere gravi. Ci sono rapporti di coppia che sarebbero danneggiati o distrutti. Alla fine ne soffrirebbero soprattutto i bambini». Il deputato ha chiesto un intervento censorio del ministero della Sanità e ha auspicato «nuove direttive sull'uso non medico del Dna».

Perplesso anche sir Colin Campbell, presidente della commissione consultiva sulla genetica umana. A suo

giudizio sono tanti, troppi gli interrogativi suscitati dal kit: «Perché qualcuno dovrebbe fare il test? In consultazione con chi? La madre biologica ha o no il diritto di saperlo? E ci dovrebbe essere o no il consenso del figlio?». Campbell ha anche dubbi sulla piena affidabilità tecnica dell'esame.

Questi dubbi sono condivisi dal professor Martin Richards, direttore di un centro-studi sulla famiglia all'università di Cambridge, a detta del quale però non si può negare a nessuno «l'accesso alla verità».

DAL MONDO

Critico però nei confronti di Arafat

Netanyahu si dice ottimista: «È vicino l'accordo sul ritiro di Israele dalla Cisgiordania»

GERUSALEMME E' vicino l'accordo sul ritiro degli israeliani da un altro 13 per cento del territorio della Cisgiordania così come è previsto dalla proposta statunitense. Lo ha dichiarato il capo del governo dello stato ebraico Benjamin Netanyahu parlando a una manifestazione per la raccolta di fondi cui hanno preso parte soprattutto imprenditori americani. «Abbiamo quasi superato le divergenze con gli Stati Uniti. L'unica cosa che ancora ostacola il processo è il rifiuto dei palestinesi a rispettare gli impegni che hanno ripetutamente assunto in questi cinque anni», ha affermato Netanyahu riferendosi a quella che a suo avviso è l'inefficace azione dell'Anp contro il terrorismo.

Stati Uniti: la più famosa nave spia della Cia sarà trasformata in una piattaforma petrolifera

NEW YORK Nuova missione per la Glomar Explorer, la famigerata nave da spionaggio della Cia: dopo essere stata dimenticata per anni in un cantiere navale della marina Usa, il «vascello fantasma» trivellerà pozzi di petrolio. Lo dice oggi il Wall Street Journal, che alla storia ha dedicato un articolo in prima pagina. La ristrutturazione della Glomar - passata alla storia per essere stata protagonista di una delle missioni di spionaggio più celebri della guerra fredda, nell'oceano Pacifico - è stata voluta dalla Global Marine Inc., azienda disegnatrice della nave, in seguito alla richiesta di compagnie petrolifere interessate all'esplorazione di acque profonde.

Croazia: turista ceca salvata dai soldati britannici mentre rischiava di annegare nelle acque di Brazza

ZAGABRIA Due soldati britannici della forza di pace Nato in Bosnia, impegnati in una sessione di addestramento in Croazia, hanno salvato una turista ceca che stava per annegare, «resuscitandola» per quattro volte durante il tragitto in ospedale. Secondo quanto riferito da un portavoce militare a Zagabria, i due soldati si stavano addestrando venerdì scorso nell'isola di Brazza quando la donna, Eva Necasova, 58 anni, ha cominciato ad annasparsi nell'acqua. I due militari britannici, che erano a riva, si sono gettati in acqua e hanno raggiunto la donna, prima che un terzo soldato li raggiungesse in una scialuppa di salvataggio. La donna ora sta bene e si avvia ad una pronta guarigione.

Sanità: una ricerca negli Usa conferma la tesi che è possibile anche morire di dolore

WASHINGTON Si può morire per il dolore e la tristezza. Lo conferma una ricerca dell'università Johns Hopkins di Baltimora. Gli uomini depressi hanno più probabilità degli altri di ammalarsi di cuore. «La depressione clinica - ha spiegato il dottor Daniel Ford, direttore della ricerca - risulta essere un fattore di rischio per le malattie delle coronarie, anche diverse decine di anni dopo il primo episodio depressivo». I risultati della ricerca sono pubblicati dalla rivista «Archives of Internal Medicine», a cura dell'associazione dei medici americani.

Il Parlamento ha votato una legge che parifica il salario del Presidente Tudjman a quello del collega tedesco

La Croazia vince, l'Hdz incassa

Aumentano gli stipendi dei politici, sull'onda dei successi calcistici

E la Dieta democratica istriana critica duramente il provvedimento-beffa. «E' una vergogna» tuona il leader dei regionalisti Ivan Nino Jakovic

ZAGABRIA Ha approfittato delle vittorie calcistiche per piazzare l'ennesima mossa che farà imbestialire il contribuente croato. Proprio nelle ore in cui la squadra croata stava mietendo successi ai mondiali di calcio in Francia, l'Hdz, il partito del presidente Franjo Tudjman (foto), ha approvato in parlamento l'aumento degli stipendi: presidente, premier, ministri, magistrati e deputati. Per Tudjman si tratta di un «salario d'oro», anche 20 volte superiore alla media nazionale (che è di 700 mila lire). Il presidentissimo riceverà infatti

una paga di circa 15 milioni di lire mensili: quanto il collega tedesco Roman Herzog o quello austriaco Thomas Klestil, il triplo di quanto incassa il vicino sloveno Milan Kucan, che attualmente porta a casa poco meno di cinque milioni di lire al mese. Nella speciale classifica, Tudjman non riesce ancora a emulare l'uomo più potente del mondo, Bill Clinton, che guadagna ogni mese 35 milioni di lire. Ma lo farà sicuramente una volta andato in pensione: L'assegno previdenziale annuo del presidente croato sarà infatti di soli



1200 marchi (un milione e 200 mila lire) inferiore a quello dell'inquilino della Casa Bianca. Anche rispetto ad altri Paesi in transizione, Tudjman si pone in vetta alla classifica. Supererà di un buon 55 per cento lo stipendio dell'omologo ceco Vaclav Havel (sette mi-

lioni al mese), mentre sulla classifica di parecchio il collega ungherese Arpad Goncz, che incassa 2 milioni e 300 mila lire mensili.

Lo «scandalo» è duplice: da un lato lo stipendio del Capo dello Stato croato supera di gran lunga quelli - al limite dell'indigenza - dei propri connazionali. Dall'altro, gli emolumenti si affiancano a quelli di nazioni di gran lunga più ricche dal punto di vista finanziario. Se in Croazia il Presidente guadagna venti volte di più, negli Stati Uniti la differenza scende a sette volte e mezzo, mentre in Slovenia si attesta a quota cinque volte e mezzo lo stipendio medio.

Sono dati che la stampa d'opposizione, come il setti-

manale Globus e il quotidiano Jutarnji List, non ha esitato a pubblicizzare, scatenando una ridotta di polemiche. Fra i primi a gridare allo scandalo, la Dieta democratica istriana, che per bocca del suo presidente Ivan Nino Jakovic, ha definito l'aumento degli stipendi «vergognoso». «In questo modo - è stato rilevato - l'Hdz si sta allontanando definitivamente dal popolo croato». Da ricordare che il provvedimento porterà benefici alle paghe dei deputati, che ora potranno contare su circa sei milioni di lire di stipendio netto mensile. Una cifra ragguardevole, parte della quale, ha annunciato Jakovic, verrà utilizzata dai parlamentari dietini per l'attività del partito regionalista.

Non c'è accordo tra i due Paesi sulle proprietà oltre il Dragogna

Case slovene in Istria ancora senza inquilini

POLA A battenti chiusi per un'altra stagione estiva gli impianti ricettivi di proprietà slovena in Croazia, prevalentemente in Istria. Gli operatori turistici istriani, ma anche quelli del Paese confinante, speravano di poter finalmente rimettere in funzione i 35 mila posti-letto di cui dispongono, appunto, i villini e le case di riposo che la Slovenia possiede in territorio croato. La moratoria concordata tre anni fa dai governi di Lubiana e Zagabria è stata, però, prolungata durante il recente incontro fra i ministri del turismo croato e sloveno, Sergej Morsan e Janko Razgorsek. A nulla è valsa, pertanto, l'iniziativa della Contea d'Istria e dell'Assoturismo regionale che, agli inizi di quest'anno, si erano appellati al governo croato affinché estralasse dal pacchetto delle irrisolte questioni giuridico-patrimoniali tra Slovenia e Croazia il problema delle case di riposo. Il motivo per cui una soluzione definitiva della questione è stata nuovamente rimandata, va ricercata forse nelle divergenze esistenti circa il numero esatto degli impianti e del valore degli immobili. Da parte slovena si parla di 460 impianti (per un totale di 35 mila posti-letto, che superano il valore di tre miliardi di marchi) due terzi dei quali si troverebbero in Istria. Secondo i dati forniti dal Ministero del turismo a Zagabria si tratterebbe, invece, di 230 impianti con poco più di 17 mila posti-letto. A detta dello stesso ministero, alcune case di riposo sarebbero aperte e ospiterebbero i dipendenti delle aziende proprietarie delle stesse. Stando a quanto sostengono gli operatori turistici della penisola istriana, la chiusura degli impianti (abbandonati, peraltro, all'incertezza del tempo) ha fatto perdere soltanto negli ultimi tre anni qualcosa come un milione e mezzo di pernottamenti e un guadagno di oltre 30 milioni di marchi, come concordato fra i ministri del turismo dei due paesi, il problema verrà affrontato e risolto nel contesto delle altre questioni di carattere giuridico-patrimoniale, ovvero nell'ambito di quello stesso pacchetto di cui fanno parte le vertenze di confine, del Vallone di Pirano, della centrale atomica di Krsko e della Banca di Lubiana.

Stop croato ai mitili nel Golfo di Pirano

ZAGABRIA Il governo croato ha imposto la sospensione dei lavori di posa delle strutture per l'allevamento di frutti di mare sul versante croato del Golfo di Pirano. E' stato lo stesso premier Zlatko Matesa a intervenire nella vicenda, su richiesta del presidente della Regione istriana Stevo Zulfic, per evitare incidenti con i maricoltori sloveni nel corso della stagione turistica. Gli allevatori croati riceveranno un sostegno finanziario.



SLOVENIA	
Talleri/1	119,80 = 10,54 Lire*
CROAZIA	
Kuna/1	1,00 = 270,86 Lire
SLOVENIA	
Talleri/1	109,50 = 1.326,77 Lire/1
CROAZIA	
Kuna/1	4,35 = 1.178,22 Lire/1
SLOVENIA	
Talleri/1	109,50 = 1.146,26 Lire/1
CROAZIA	
Kuna/1	4,02 = 1.088,84 Lire/1

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Dopo un iter interminabile, nei prossimi giorni al via il restauro del prestigioso edificio rinascimentale di Isola d'Istria

Palazzo Manzioli tornerà a splendere

Interni rivisitati in chiave moderna - Ospiterà la Comunità degli italiani

Nel litorale sloveno fermati nuovi gruppi di clandestini

CAPODISTRIA Prosegue l'emergenza clandestini nel litorale sloveno. Nelle ultime 48 ore sono state fermate una ventina di persone, dai 19 ai 34 anni, in fuga da Romania, Bangladesh, Macedonia, Bulgaria.

Il primo gruppo composto da cinque romeni è stato fermato dalla Strada a Podgorje, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno di San Servolo. Già la scorsa settimana in questa zona era stata arrestata una comitiva di profughi romeni, allora 22 clandestini vennero fermati dalla polizia slovena; altri 39 da quella italiana, dopo che un furgoncino sul quale viaggiavano a gran velocità aveva abbattuto le sbarre del valico di San Servolo, entrando in territorio italiano. I cinque romeni arrestati durante l'ultimo fine-settimana dagli sloveni a Podgorje hanno cercato riparo in un bosco; molto presto sono stati catturati. Hanno raccontato di aver lasciato la Romania circa 15 giorni fa, sconfinando in Jugoslavia, e poi in Bosnia, Croazia e Slovenia. I cinque fuggitivi erano diretti a Pordenone: lì avrebbero trovato impiego in un cantiere edile. Un altro gruppo di 12 clandestini del Bangladesh è stato fermato dalla Strada a bordo di un furgone vicino a Pivka. Aveva attraversato illegalmente il confine croato-sloveno diretto a Palmanova. Ognuno di loro aveva versato 2.000 marchi a un passeur che da Zagabria avrebbe dovuto portarli a Monfalcone. Di recente circa 15 clandestini bulgari, macedoni e romeni sono stati fermati vicino Vipacco e Postumia.

ISOLA D'ISTRIA A conclusione di un interminabile iter tutto in salita, nei prossimi giorni dovrebbero iniziare i lavori di restauro di Palazzo Manzioli, nel nucleo storico di Isola d'Istria.

Si tratta di uno dei più noti monumenti rinascimentali del litorale, costruito nel lontano 1419; da allora a più riprese l'edificio ha subito diversi interventi logistici strutturali. Poi dopo secoli di grande splendore, l'improvviso tramonto. Da diversi decenni ormai il vetusto edificio versava in uno stato di completo abbandono. I progetti di restauro di Palazzo Manzioli sono stati elaborati congiuntamente da un team di architetti di Reggio Calabria e da colleghi dell'«Architector» di Pirano. Gli autori del programma di restauro si sono attenuti ai consigli formulati dagli esperti dell'Istituto regionale per la tutela del patrimonio artistico e dei beni culturali di Pirano. Tra l'altro è stato richiesto tassativamente che nel rifacimento



del look di Palazzo Manzioli vengano conservati alcuni interessanti dettagli rinascimentali della facciata e gli affreschi rinvenuti in alcuni locali dell'edificio. Comunque il progetto prevede che nel palazzo completamente rifatto l'antico dovrà convivere con il moderno. L'assetto logistico dell'interno è stato ispirato a criteri architettonici d'avanguardia, con ampie scalinate e una costruzione in vetro. Il progetto Manzioli comprende inoltre il rinnovo di quattro attigui caseggiati di grande valore ar-

tistico. Ultimamente nell'interrato dell'edificio gli archeologi hanno rinvenuto anche alcuni rari reperti e oggetti in terracotta del periodo romano, che verranno conservati e costituiranno una grande attrattiva per i visitatori. Si prevede che i lavori di rinnovo dello stabile dovrebbero durare almeno due anni. Una volta completato, Palazzo Manzioli ospiterà i vani della locale Comunità degli italiani. Si tratterà di razionali locali destinati alle attività delle varie sezioni della Comunità, la biblioteca, una sala per conferenze e spettacoli e i vani per le attività sociali. I progetti originali prevedevano anche l'installazione nel palazzo di un centro permanente di restauro. Stando alle ultime notizie, sembra che a seconda delle necessità nell'edificio verranno organizzati solo corsi di restauro.

I lavori di salvataggio della suggestiva costruzione rinascimentale verranno finanziati dai governi italiano e sloveno in base a un protocollo di intesa siglato una decina di anni fa.

Era una voce vicina al governo

Le parlamentari anticipate forse ancora di salvezza per il quotidiano «Dnevnik»

FIUME Torna nelle edicole il quotidiano «Dnevnik», dove era apparso per l'ultima volta alla fine del marzo scorso? Sembra che proprio di sì. A Fiume, stando a informazioni ufficiali, infatti, sarebbero stati avviati i preparativi per una prossima uscita del quotidiano. Il direttore di uno degli editori del «Dnevnik» Damir Pavic, come riporta l'altro quotidiano, il «Novi List», uno dei pochi media croati indipendenti, non ha voluto precisare quando il quotidiano potrebbe trovarsi nelle mani dei lettori della Contea litoraneo-montana. Ha voluto soltanto ribadire che i preparativi sono in corso.

Da fonti ufficiali si apprende comunque che il «Dnevnik» potrebbe apparire nelle edicole già durante il terzo week end di luglio o nelle prossime settimane. Facendo un passo indietro ricorderemo che il quotidiano nasceva nel 1996 (anno delle elezioni politiche in Croazia) sotto gli auspici della Comunità democratica croata del presidente Tudjman, con il chiaro intento di attaccare l'opposizione al potere sia a Fiume che nel Quarnero. E dopo due anni di vita si è spento dopo che l'editore aveva ignorato per mesi le richieste dei dipendenti di onorare gli impegni in quanto a salari e collaborazioni. Vendeva tra le 700 e le 1.000 copie al giorno. Visto che si parla di elezioni parlamentari anticipate, ecco che il «Dnevnik» potrebbe rispuntare con il medesimo compito: quello di accattivarsi le simpatie dei lettori fiumani e di vincere una volta per tutte i partiti dell'opposizione (primo fra tutti quello socialdemocratico del sindaco fiumano Slavko Linic). Non sarà facile comunque trovare quadri redazionali pronti a impugnare le penne e a riaccendere i computer, visto che prima le paghe non venivano corrisposte regolarmente.

a.s.

v.b.

I Concessionari Renault vi aspettano il week end del 18 e 19 luglio

per farvi approfittare degli ultimi giorni degli incentivi sulla rottamazione.

Il 31 luglio scadono gli incentivi sulla rottamazione.

Per questo vi aspettiamo l'intero

week end del 18 e del 19 luglio. Avrete due giorni



in più per rottamare la vostra auto e avere ad

esempio Twingo a **£13.950.000***.

E' vero, il tempo è tiranno, ma non per Renault.

*Prezzo chiavi in mano comprensivo del contributo statale ai sensi dell'art. 1 L. n. 403 del 27.11.97. A.P.I.E.T. esclusa.

Il presidente Antonione (Fi) e i due vice Budin (Ds) e Bortuzzo (Lega) riconfermati secondo le previsioni della vigilia

Consiglio al via con voto unanime

Giuramenti in friulano, sloveno e anche in inglese - Ma Staffieri bacchetta Fasola

**Dietro le quinte
E per scommessa
la leghista Londero
arriva in aula con
capelli biondo choc**

I più esperti non hanno battuto ciglio. Qualcuno tra gli esordienti, come il pordenonese Marco Dal Mas (figlio di Bernardo, consigliere per 15 anni dal 1968 al 1983) ha invece tradito una evidente emozione. Ma la maggior parte è stata invece distratta da qualcosa di biondo. Un biondo platino. Abbacinante. Quasi da choc. Talmente imprevedibile da diventare subito il principale (e quasi unico) argomento da «gossip» della prima seduta del Consiglio regionale di questa neonata ottava legislatura. La riconfermata leghista Viviana Londero ha lasciato tutti a bocca aperta con la sua nuova capigliatura, rubando così la scena, in casa del Carroccio, anche all'ex presidente Alessandra Guerra (in abito corto e taccchi da vertigine) e a Federica Seganti (fasciata in una gonna nera, lunga, ma con molte trasparenze e un notevole spacco posteriore). Nell'immediato futuro i capelli della consigliera gemone dovrebbero comunque ritornare nero corvino. La platinata Londero assicura infatti di aver cambiato colore solo per una scommessa legata alla sua rielezione.

E speriamo che non sia l'unica a rivedere il suo look. La camicia nera esibita con orgoglio da Francesco Serpi, al di là dell'evidente ed eccessivo significato politico, stonava in ogni caso sul resto del vestito, scuro anch'esso. Come anche facevano a pugnò con il buon gusto le molte camicie bianche, effetto matrimonio, o ancora la giacca stile gelato (righine bianche e verdi, sic) di un daltonico (speriamo...). Renzo Travunat, non all'altezza della situazione è sembrato pure l'apparato tecnologico dell'aula, con i microfoni che rifiutavano di aprirsi e i display che indicavano votazioni mai avvenute. Gli uffici hanno cercato di farsi perdonare queste piccole deficienze offrendo alle quattro consigliere, come consuetudine, altrettanti bouquet di rose. Dall'alto, confusi ma non troppo tra il pubblico, trombati eccellenti (Pedronetto e Sirocco) e irriducibili ex (Monfalcone e Gambassini) controllavano ogni cosa. Mancava soltanto Adino Cislino con una delle sue improbabili cravatte. Ma se il Tar gli darà ragione... è solo questione di tempo.

fe.ba.

TRIESTE «Parlare poco, lavorare assai». È questo il motto cui dovrebbe ispirarsi - negli auspici del forzista Giulio Staffieri, presidente provvisorio dei lavori assembleari - la nuova legislatura regionale. E all'ex sindaco «melone» di Trieste che spetta infatti, per anzianità, di dichiarare aperti i lavori del neoletto Consiglio, coadiuvato dai più giovani, che sono Luca Ciriani, di An, e di nuovo - come cinque anni fa - il diessino Michele Degassi.

Per prima cosa Staffieri avverte che, grazie al nuovo sistema di voto elettronico, per prendere la parola bisogna premere, e una sola volta, il tasto «mic». Quindi dà il via alla pronuncia, da parte di ciascun consigliere, della rituale formula di giuramento: che può essere ripetuta, dopo l'italiano, «anche» nell'idioma di un diverso gruppo linguistico qualora chi vi appartenga lo ritenga opportuno. E per primo dichiara solennemente: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il

mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione».

Qui i leghisti - che vorrebbero giurare «solo» in friulano, oppure anteporre il friulano all'italiano - vengono sistematicamente richiamati da Staffieri all'osservanza della norma. E, questo, il caso - nell'ordine - di Arduini, Bortuzzo, Franz e Alessandra Guerra, mentre Viviana Londero attacca senz'altro con l'italiano, seguita da Narduzzi (che anzi si esprime solo in italiano come Federica Seganti), Vannin, Violino e Zoppoloto.

Curiosamente il leghista

Fasola usa, in seconda battuta, l'inglese. E Staffieri lo redarguisce, sempre in inglese, in quanto tale lingua non figura tra quelle minoritarie del Friuli-Venezia Giulia. Analogamente ai leghisti giurano in friulano anche i diessini Mattassi, Tesini e Travunat, i popolari

Cruder e Molinaro, i socialisti Baiutti e Pozzo (Unione Friuli). Il diessino Budin e Bruna Zorzini, di Rifondazione, invece giurano anche in sloveno.

Il popolare Martini fa nel frattempo precedere il giuramento in italiano da un cordiale «Dobro dan» e il forzista Romoli chiede provocatoriamente, rivolto ai leghisti, a quale Repubblica si stesse professando fedeltà. Sicché per esempio Alzetta (Ds) e Serpi (An) hanno specificato di voler agire per il bene inseparabile della Regione e dello Stato «italiano».

Nel riprendere la parola, Staffieri sottolinea che la stessa presenza in aula del tricolore accanto al vessillo regionale toglie ogni dubbio a quale Stato ci si dichiara fedeli. Alla fine un breve voto augurale. «Voglio credere - dice - che questa legislatura possa riaffermare il valore della speciale autonomia regionale, portando una reale crescita per l'intera società regionale in un quadro di operoso benessere».

Senza sorprese l'esito delle votazioni per l'Ufficio di



Votazione a scrutinio segreto per i vertici del Consiglio.

presidenza dell'Assemblea. I consiglieri di tutti i gruppi si attengono compattamente all'accordo di sabato, secondo il quale le cariche istituzionali vengono attribuite in ordine d'importanza a seconda della consistenza numerica di ciascuna forza politica. Così il forzista Roberto Antonione, quale candidato del partito di maggioranza relativa, ottiene 59 voti su sessanta (unica astensione, quella dell'interessato). Si dividono equamente i voti - ciascuno dei sessanta consiglieri potendo esprimere un solo nome - il leghista Bortuzzo e il pidessino Budin, eletti vicepresidenti con 30 e rispettivamente 29 voti. E a completare l'ufficio di presidenza, quali segretari, vengono infine eletti Ba-

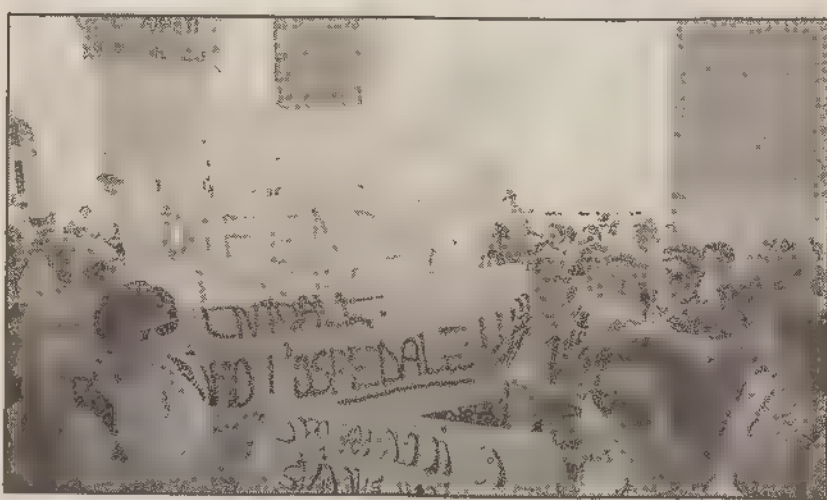
iutti (Verdi-Sdi), Bruna Zorzini (Rc), Martini (Cpr) e Rittossa (An).

Antonione si è detto particolarmente grato per la fiducia «numericamente inusuale» accordatagli, e ne trae «un buon auspicio per i lavori di questa nuova legislatura, l'ottava, cui spettano importanti sfide, in testa quella di operare in un clima sereno che consenta di anteporre l'interesse collettivo a quello di parte».

Prima di chiudere la seduta Antonione ha ricordato la figura di Antonio Comelli, il «presidente del terremoto» scomparso lo scorso mese, per quanto ci ha lasciato e onorati per aver avuto un così autorevole predecessore. g.p.

In centinaia da Cividale in piazza Oberdan per difendere l'esistenza dell'ospedale

TRIESTE Urla, fischi e slogan scanditi a gran voce. I neo consiglieri regionali sono stati accolti così ieri mattina da più di un centinaio di persone giunte da Cividale per manifestare contro la chiusura dell'ospedale civile, prevista dalla riforma approvata dal Consiglio nella scorsa legislatura. A tutti i rappresentanti sono stati distribuiti volantini a difesa del mantenimento della struttura.



Si susseguono gli incontri formali e informali per dare vita a un accordo per il nuovo esecutivo

Giunta, cinque ipotesi ma tutte difficili

Dall'improbabile Polo-Ln a un quasi monocolore con l'appoggio di Cpr e An

Questa sera il Carroccio terrà a Reana l'atteso consiglio nazionale per decidere se trattare o meno

Lega: «Sì al governo, ma coi due terzi»

TRIESTE Il consiglio nazionale della Lega Nord Friuli è stato convocato per questa sera a Reana del Rojale per esaminare le ipotesi di formazione della nuova giunta regionale.

Lo ha annunciato Alessandra Guerra, la quale parlando di possibili accordi ha ribadito di essere disposta ad assumere nuovamente la presidenza della Regione «solo se ci sarà la possibilità di cambiare le cose e solo se sarà possibile contare sui due terzi dei voti del Consiglio. Non sono disposta a fare solo la comparsa - ha aggiunto l'ex presidente (secondo

qualcuno già interessata alle prossime elezioni europee) - quindi se non si potranno realizzare vere riforme, preferirei lavorare fuori dall'esecutivo, mantenendo fede alle attese degli elettori attraverso l'impegno nell'attività legislativa». Secondo la Guerra, la Lega non avrebbe pregiudizi rispetto alla composizione della maggioranza; purché non vada contro quelli che ha definito i tre obiettivi irrinunciabili del movimento: il diritto all'autodeterminazione, l'aumento dei «decimi» regionali, incentivi per il lavoro ai residenti. Qualsia-

si decisione sarà presa in ogni caso in autonomia, dal consiglio nazionale del Friuli. «Con Bossi - ha chiarito Alessandra Guerra - c'è stata una breve chiacchierata post-elettorale. Ma per il resto rispetta le decisioni locali, e al Consiglio federale competono solo le grandi strategie».

Per il monfalconese Fasola qualsiasi decisione sarà comunque assunta all'unanimità. «Le voci di spaccature al nostro interno - ha affermato l'ex assessore - sono semplicemente strumentali. Per questo non ci sarà nessuna conta».



fe.ba.

TRIESTE I forzisti sono convinti che già la prossima settimana, mercoledì o al più tardi giovedì, il neoletto consiglio regionale - che ieri si è insediato nominando la propria presidenza - possa eleggere anche la nuova giunta. I leghisti hanno infatti anticipato a quest'oggi la riunione del proprio «consiglio nazionale» per decidere sull'accoglimento o no della proposta di Forza Italia di preferire una giunta formata da Fi, Verdi-Sdi e Uf, sostenuta esternamente sia da An sia dal Cpr.

Una soluzione, quella caldeggiata da An, transitoria. Nell'attesa che maturino - dopo le elezioni comunali di Udine, alle quali i popolari potrebbero presentarsi in novembre uniti ai forzisti in un'inedita lista civica - le condizioni per un ingresso in giunta del Cpr e per uno «sdoganamento» della stessa An.



Tra veti incrociati, rilanci programmatici e ipotesi di intese inedite Forza Italia assicura che il voto sarà possibile già tra il 20 e il 24 luglio

Ma se la Lega, anziché confermare la decisione di non allearsi con alcuno, rilanciasse - magari provocatoriamente - una propria proposta? Per evitare uno scontro interno coi cosiddetti governativi, guidati dalla Guerra e da Fasola, i «puri e duri» del segretario Visentin potrebbero infatti, per allontanare da sé l'immagine di un partito che si sottrae a ogni responsabilità, avanzare un'ipotesi non importa quanto realistica. Come quella di un'intesa fra padani, forzisti e diessini, che sfascerebbe entrambi i poli.

Quanto al Ppi di Strizzolo, esso non sembra disposto al momento ad andare più in là di una sorta di «largha intesa» includente Forza Italia, Cpr, Verdi-socialisti e Uf in giunta, e An e Pds all'esterno. g.p.

Vertice a Roma con il sottosegretario Vincenzo Vita

Parte la Tv transfrontaliera: verifiche operative con l'Est

ROMA Si mette in moto il progetto della rete Tv transfrontaliera che coprirà il Nord-Est e i Paesi confinanti. Un passo fondamentale è stato compiuto ieri. Il ministero delle Comunicazioni e la Rai si sono infatti impegnati ad avviare l'indagine dei ripetitori delle tv italiana e slovena.

Ma questo è solo un aspetto del progetto. Il ministero, ha spiegato il sottosegretario Vincenzo Vita, punta a «coinvolgere anche la Farnesina e la presidenza del Consiglio per porre in sede europea, durante il

semestre di presidenza austriaca, il problema di una rete transfrontaliera plurilingue», che tra gli altri Paesi comprenda anche Austria, Germania e Croazia. Gli «stadi potenziali» del progetto, secondo Vita, sono «la questione tecnica dei ripetitori, di facile soluzione; la collaborazione tra enti radio-tv e l'ipotesi di una tv transfrontaliera».

All'incontro ha partecipato anche il consigliere della Rai Stefano Balassone, che al termine della riunione ha spiegato le decisioni assunte sul piano tecnico, e

cioè il passaggio alla fase delle verifiche operative industriali con gli enti televisivi dei Paesi dell'Europa Nord-orientale, per valutare la fattibilità di palinsesti ideati e gestiti in comune, destinati a canali terrestri e/o satellitari specificamente dedicati.

Alla riunione erano presenti anche Romano Frasca, direttore della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, Ennio Chiodi, direttore della segreteria del consiglio di amministrazione della Rai e l'on. Antonio Di Bisceglie (Sd).

Luigi Grimaldi, autore del volume «Da Gladio a Cosa nostra», denuncia per falsa testimonianza Antonio Frattasio

«Su Moro il notaio udinese non dice il vero»

Lo scrittore ha anche annunciato ricorso contro la condanna per diffamazione

PORDENONE Approda prepotentemente anche in provincia di Pordenone l'emergenza immigrazione. Ieri, attorno alle 12.30, alcuni automobilisti che stavano transitando sull'autostrada A28 all'altezza dello svincolo di Villotta, hanno dovuto manovrare pericolosamente per evitare di investire alcune decine di clandestini che stavano pericolosamente camminando sulla sede stradale.

Decine di clandestini intercettati a piedi sull'autostrada A28

le dopo che un furgone li aveva scaricati sull'A28 lasciandoli in balia del destino. L'allarme, lanciato proprio dagli automobilisti con l'ausilio di telefoni cellulari, ha messo in moto la task-force dei tutori dell'ordine creata proprio per queste eventualità. Rintracciare i fuggiaschi non

è stata cosa facile - non si esclude che qualcuno sia riuscito a darsi a gambe prima dell'arrivo degli inquirenti - anche se il primo bilancio stilato nel pomeriggio, e che parla di una trentina di persone all'appello, lascia presumere che se vi è stato un insuccesso nelle ricerche, è di modestissima entità. Nel pomeriggio allarme anche a Gemona dove sette-otto immigrati sono stati fatti scendere da un camion. Li hanno intercettati i carabinieri.

ma. bo.

UDINE Il giornalista Luigi Grimaldi, autore del volume «Da Gladio a Cosa nostra» (nel quale, tra l'altro, ricostruisce alcune fasi del rapimento e dell'uccisione della scorta dell'onorevole Aldo Moro), ha denunciato per falsa testimonianza Antonio Frattasio, commissario di Ps alla sala operativa della questura di Roma all'epoca della strage di via Fani e attualmente notaio a Udine.

Grimaldi - condannato in primo grado a Udine e in appello a Trieste per alcuni passi del volume nel quale chiama in causa Frattasio - ha sostenuto che «in sede dibattimentale l'ex funzionario di Ps aveva detto di non sapere chi era al comando della sala operativa della Questura di Roma il giorno del rapimento Moro e, in particolare, di non aver mai saputo da chi dipendessero le scorte del presidente della Dc. In successive dichiarazioni alla stampa invece - ha aggiunto Grimaldi - Frattasio ha affermato che «durante il sequestro Moro al Viminale c'era una talpa che informava le Br». Grimaldi - che nella denuncia ha allegato le dichiarazioni alla stampa rese poi da Frattasio - ha anche annunciato di aver fatto ricorso in Cassazione.

«In quella sentenza ci sono molte cose assurde e che non vanno - ha ricordato l'avvocato Livio Bernot, difensore di Grimaldi -; le più eclatanti riguardano la mancata audizione come teste dell'onorevole Sergio Flamini, che aveva scritto una lettera al riguardo al presidente della Corte, e un grossolano scambio di persone, in base al quale la Corte ha ritenuto di condannare Grimaldi perché, nello scrivere il libro «Da Gladio a Cosa nostra», non avrebbe dovuto darsi di quanto raccontato da un trafficante d'armi, che in realtà, invece, era un onesto funzionario di polizia».

Nell'incontro stampa, Grimaldi - il quale ha precisato che il 15 luglio il notaio Frattasio sarà ascoltato, a Roma, dalla Commissione stragi - ha ricordato di aver ricostruito «altri particolari» della strage di via Fani. «In particolare l'ordine di precipitarsi in via Fani dato via radio alla volante della polizia che stazionava all'angolo di via Bitossi, a Roma, quel 16 marzo 1978 - ha detto Grimaldi - partì dalla sala operativa della questura. Quel che lo spostamento favorì la fuga delle Br che avevano sequestrato Moro. Bisogna ancora indagare su chi abbia dato quell'ordine».

Bambini senza più arti posteriori camminerà grazie a due protesi

UDINE Un piccolo capriolo - al quale, inavvertitamente, un giovane di Sregna aveva tranciato gli arti posteriori mentre con la falciatrice stava tagliando l'era di un campo - potrà presto riprendere a camminare. Lo ha reso noto, ieri, Gabriella Gaiquinta, delegata del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione «Amici della terra». Gaiquinta ha infatti annunciato che il piccolo «bambì» è stato soccorso dalla Forestale di Tarvisio e trasportato a Torino, dove gli sono state applicate delle protesi che gli consentiranno di camminare regolarmente.

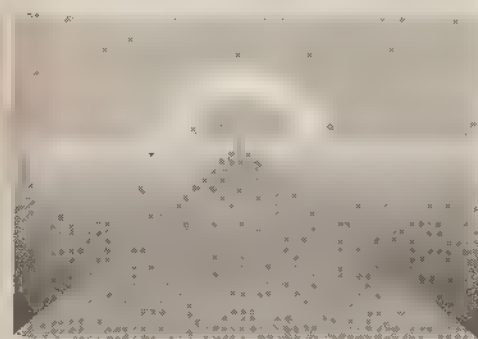
Nelle linee «Isdn» il numero del chiamante compare sul display di chi sta per essere contattato

Numeri telefonici riservati, addio privacy

PORDENONE Tecnologia qualche volta non fa rima con tutela della privacy. Il garante stavolta non c'entra nulla, siamo piuttosto nell'ambito delle telecomunicazioni di massa. Si tratta, infatti, degli utenti Telecom che hanno richiesto la non menzione del proprio numero - spesso per motivi legati alla professione - sugli elenchi e presso i servizi «12» e «1412». Ebbene, più d'uno di questi fruitori del servizio non deve avere gradito molto di sapere che, per colpa dei nuovi sistemi di collegamento Isdn, la riservatezza, talvolta, non poteva essere garantita. E proprio di ieri mattina il caso di una giornalista pordenonese andata a protestare sonoramente alla filiale provinciale

della Telecom dalla quale, dopo qualche attimo di imbarazzo, hanno provveduto a rimettere le cose a posto. Ma cos'è successo? E presto detto. Se siete tutelati dal servizio di riservatezza offerto dall'ente, non c'è verso che Telecom fornisca a chichessa il vostro numero. Il problema sorge se l'utenza protetta è in una zona servita dalle linee Isdn e se dall'altra parte il destinatario della chiamata ha un telefono sempre in Isdn fornito di display inevitabilmente, com'è capitato alla collega infuriata, se sarete voi a chiamare, dall'altra parte vedranno apparire il numero, vanificando ogni tentativo di privacy.

ma. bo.



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.29**
tramonta alle **20.52**
La Luna: si leva alle **23.47**
cala alle **10.49**
30.a settimana dell'anno, 195 giorni trascorsi, ne rimangono 170.

IL SANTO

San Camillo de Lellis

IL PROVERBIO

Per onorare un dottore non aspettare di averne bisogno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,89**
Via Battisti mg/mc **2,93**
Piazza V. Veneto mg/mc **0,97**
Piazza Vico mg/mc **2,36**
Piazza Goldoni mg/mc **2,83**
Via Carpineto mg/mc **1,50**

TEMPO

Temperatura: **23** minima
25,9 massima
Umidità: **78** per cento
Pressione: **1012,3** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **10,4** km/h da Ovest
Mare: quasi calmo **26,3** gradi

MAREE

Alta: ore **0.34** **+29** cm
ore **14.03** **+40** cm
Bassa: ore **7.08** **-50** cm
ore **20.09** **-15** cm
DOMANI
Alta: ore **1.24** **+19** cm
Bassa: ore **7.50** **-40** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **FIAT**

Ecco i posti dove gli anziani possono passare qualche settimana di relax, magari in buona compagnia

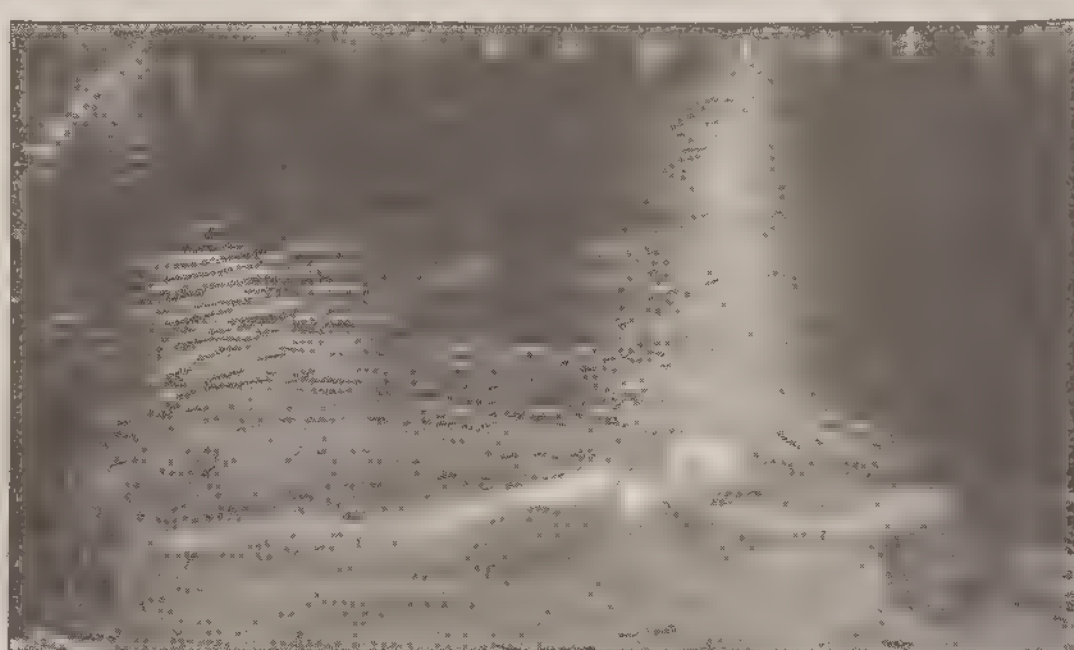
Anche il nonno può godersi l'estate

Dal Carso a Grado a disposizione appartamenti «attrezzati» e case di riposo

È possibile andare in vacanza senza sentire i rimorsi di coscienza per aver lasciato a casa il nonno o la nonna? Chiusi tutto l'anno fra le quattro mura domestiche, gli anziani possono rendere più vivace la propria estate passando qualche settimana di relax, magari in compagnia?

Le occasioni sicuramente non mancano, soprattutto in questa città, consapevole da tempo d'avere il numero di anziani più alto d'Italia. La scelta classica è quella del soggiorno in una casa di riposo del Carso. L'aria fresca, il servizio accogliente, la vicinanza e, soprattutto, la continua assistenza convincono ogni anno migliaia di ultrasessantenni ad alloggiare in una delle moltissime strutture sorte in questi anni tra Duino e Santa Croce.

Tra le più eleganti spicca la «Fiori del Carso»: 58 posti in camere doppie a 95.000 lire al giorno con assistenza costante di personale qualificato. Il periodo minimo di permanenza è di due settimane e bisogna prenotare con almeno un mese di anticipo: la disponibilità residua per questa estate è solo per il mese di settembre. Un ambiente più familiare accoglie gli ospiti di «Casa Fiorita» che a 75.000 al giorno possono



La vacanza è un diritto per gli anziani: le mete preferite dai triestini sono le pensioni sul Carso oppure Grado, dove si possono nel contempo effettuare le cure termali.

godere della cucina casalinga e dell'ambiente amichevole: si consiglia la prenotazione con almeno un paio di mesi di anticipo in quanto i 20 posti a disposizione sono ben presto esauriti; quest'estate è già tutto completo. Un gruppo di case di riposo triestine si è riunito e ha deciso di fornire un servizio telefonico di prenotazione e di consulenza pra-

tica: il pronto anziani che risponde allo 040-361837. Per l'estate è segnalata «Villa Verde» di Santa Croce: 24 posti letto in camere doppie a 85.000 al giorno. Se volete conciliare l'ambiente salutare del Carso con un soggiorno che sia sicuro al 100% dal punto di vista medico, nel verde di Aurisina si trova la Casa di cura «Pineta del Carso». È una clinica attrezzata per

le patologie cardiache e respiratorie a cui si può accedere o con prescrizione medica o mettendosi in lista d'attesa per le semplici lungodegenze. Nel secondo caso il prezzo è di 140.000 al giorno ma l'assistenza medica è garantita 24 ore su 24.

Il vicino mare di Grado è un'altra scelta effettuata da moltissimi anziani che, uniti nella vacanza, affittano dei piccoli appartamenti e si godono i benefici delle cure termali per cui la località lagunare è così famosa. Per un monolocale in città vecchia con due posti letto serve un milione e 300.000 lire ogni due settimane; a Grado Pineta un appartamento per tre persone co-

sta un milione e 800.000 lire mentre se l'esigenza è di stare vicino alle terme, la cifra sale anche oltre i due milioni in appartamenti con cinque o sei posti letto disponibili sempre a turni minimi di due settimane. Dividendo le spese con gli amici, il prezzo non è poi così proibitivo, tenendo anche in debito conto che le cure possono anche essere prescritte dal medico della mutua non comportando alcuna spesa aggiuntiva. L'Azienda di promozione turistica di Grado risponde allo 0431-82821.

Ma è possibile che il Comune di Trieste non pensi ai propri cittadini più maturi lasciando ai privati tutta l'iniziativa?

L'amministrazione comunale in realtà organizza dei soggiorni estivi ma a beneficio esclusivo degli ospiti delle sue case di riposo e degli utenti della sua assistenza domiciliare. Sono a disposizione 136 posti per gli anziani e 38 per i portatori di handicap; il costo per chi gode del servizio sociale di base è di 150.000 mentre gli utenti delle case di riposo devono solamente continuare a pagare la normale retta di 66.000 lire al giorno. Per quanto riguarda le destinazioni, quest'anno è stata preferita la montagna di San Vito di Cadore, della Valtellina e di Belluno, al

mare, presente con un solo turno di vacanza nella vicina Lignano. Le informazioni sulle modalità d'iscrizione possono essere richieste direttamente alle case di riposo o al personale sanitario che fornisce l'assistenza domiciliare, l'unica discriminante ufficialmente denunciata è che l'anziano sia in grado mentalmente e fisicamente di godere del beneficio della vacanza.

Chi rimane escluso dalle vacanze comunali può affidarsi alle mani esperte dell'associazione di volontariato «Pro Senectute». Le attività in questo periodo sono molto diversificate: si va dalla giornata passata in un agriturismo del Carso a una breve gita nella Val Rosandra, al ritrovo organizzato presso una gelateria del centro per passare una serata in compagnia, fino ai soggiorni al mare o in montagna. Gli anziani si autogestiscono le loro vacanze, aiutati nella parte operativa dai volontari dell'associazione; i costi dei soggiorni sono stabiliti a seconda del reddito delle persone interessate. Purtroppo non sono pochi gli anziani che vivono da soli o quelli non autosufficienti che devono fare affidamento sui familiari, d'estate lontani per le vacanze, anche per le più banali situazioni quotidiane. I sistemi per



fronteggiare la solitudine e per avere un pronto intervento in caso d'emergenza sono molteplici.

La stessa Pro Senectute offre gratuitamente un servizio di assistenza telefonica. Nel caso si abbia qualche problema o ci si senta semplicemente soli, si può chiamare lo 040-365110 e una voce amica terrà un po' di compagnia o manderà i soccorsi necessari. Si può altrimenti richiedere l'intervento di Televisa, una società triestina che colloca un apparecchio elettronico al telefono di casa, attraverso il quale, premendo un semplice pulsante, l'anziano può mettersi in contatto con una centralina attiva 24 ore su 24. L'operatore

sollecitato, vaglia la situazione e invia il personale richiesto: il costo è 390 mila lire per l'installazione iniziale e di 90 mila lire per il canone mensile. Ci si può altrimenti affidare a una delle tante cooperative che forniscono prestazioni d'assistenza domiciliare a pagamento. La «2001» ha fissato un prezzo che varia dalle 23 mila alle 26 mila lire all'ora per un servizio continuativo di aiuto non infermieristico. La «Radar» invece accetta anche un orario variabile e la richiesta di pronta assistenza al prezzo di 17 mila lire all'ora, maggiorato del 50 per cento per le ore notturne e per i festivi.

Massimiliano Tarantino

La costruzione risale agli anni Settanta quando la compagnia assicurativa prestava molta attenzione al settore immobiliare



Il comprensorio della Bora a Borgo Grotta Gigante.

storante, campi da tennis e da minigolf, vari alloggiamenti meglio noti come «Le Girandole», era stato realizzato dal Lloyd Adriatico negli anni in cui la compagnia assicurativa prestava ancora un occhio di rilievo al «mattone», e

cioè sotto la presidenza Irneri. Una sorta di villaggio autosufficiente in una zona di difficile, per non dire impossibile edificabilità come l'altipiano, era sembrato all'epoca un'idea suggestiva e vincente. La «Bora», con il suo night-club e

il suo ristorante aveva anche costituito un punto di riferimento preciso per spettacoli di cabaret di livello. Un certo Beppe Grillo, per fare un nome, aveva debuttato lì quasi agli inizi di carriera. Per quanto riguarda le case, dopo un difficile avvio, causato da qualche problema di convivenza con quelli che già abitavano nella zona, il piccolo villaggio si era costruito una solida fama di oasi tranquilla.

Improvvisamente l'innamoramento, era arrivato anche il disimpegno dalla struttura del Lloyd Adriatico. Il colosso assicurativo, nel corso degli anni, ha via via perso ogni interesse strategico per il settore edilizio, ed ha incominciato ad alienare i suoi beni. «Le Girandole» furono le prime a passare di mano, riscattate da quanti già vi abitavano in affitto o vendute a nuovi proprietari.

La «Bora» era rimasta, per così dire, nel limbo. Avevano continuato a funzionare, per lungo tempo, le strutture sportive, ma il ristorante era rimasto vuoto. Chiuso, zapprò, geschlossen. Di qui la decisione di alienarlo in toto.

Ma se la vendita rappresenta sicuramente una boccata d'ossigeno per l'economia della zona, per gli speleologi del Corpo nazionale soccorso alpino si tratta di un vero terremoto. In due delle costruzioni che si trovano all'interno del complesso è infatti insediata, ormai storicamente la centrale operativa regionale del gruppo. I contratti di comodato stipulati rispettivamente nell'87 e nell'89 sono stati disdetati nell'ambito dell'operazione di vendita, lasciando i grotti più o meno metaforicamente sulla strada.

«All'interno - racconta Alessio Fabbricatore, delegato del gruppo - ci sono strutture di collegamento elettroniche particolarmente sofisticate, necessarie per effettuare le operazioni di soccorso. Nell'altro edificio, adibito a magazzino, sono depositate tutte le nostre attrezzature. L'importanza della sede deriva dalla sua collocazione: logisticamente, per noi, è fondamentale poter contare su di una base vicinissima all'elipuerto e, soprattutto, posizionata nel cuore della nostra zona operativa. Saremmo an-

che disposti, a questo punto, ad acquistare l'immobile, ma ad un prezzo «politico».

Pronta la replica del Lloyd Adriatico. «E' un problema giuridico - specifica il responsabile delle relazioni esterne Claudio Saccari - visto che il Lloyd sta vendendo quell'area e non può dunque mantenere alcun contratto di comodato che riguardi l'area stessa. Abbiamo la coscienza a posto, perché a suo tempo avevamo avvisato di questa possibilità i responsabili del soccorso speleologico».

Il Lloyd Adriatico vende il complesso edilizio composto da un ristorante, campi da tennis e minigolf

La Bora di Borgo Grotta cambia padrone

Gli speleologi del soccorso alpino rischiano di restare senza sede



FINO AL 31 LUGLIO IL TUO DENARO VALE DI PIÙ!

FORD ESCORT "VILLAGE" STATION WAGON CLIMA

1.600 • 16V • Doppio Airbag • Servosterzo • Fari fendinebbia • Sistema FIS antincendio • Poggiatesta posteriori • Vetri elettrici • Antifurto Immobilizer • Terza luce stop

PREZZO DI LISTINO: L. 28.600.000

PREZZO "LA CONCESSIONARIA": L. 23.500.000

Chiavi in mano grazie al contributo sulla rottamazione - APIET esclusa

OPPURE

A SOLE L. 129.900 AL MESE*

(*) Con IDEAFORD: anticipo di L. 13.448.100 + 24 quote da L. 129.900 (TAN 12,75 - TAEG 14,56). IDEAFORD comprende l'estensione della garanzia fino a 3 anni o 50.000 Km (La lunga protezione). Residuo dovuto dopo 2 anni L. 11.001.900 pari al valore futuro garantito (se in normali condizioni d'uso e non ha superato i 40.000 Km).

La Concessionaria
Trieste
Via Caboto, 24 • Tel. 040/898111
Via dei Giacinti, 2 • Tel. 040/111950

Il Consiglio comunale ha varato la rete di razionalizzazione: ma tra un anno c'è l'impegno a fare un bilancio delle scelte

Piano carburanti: un «sì» tiepido

Rinviato in commissione il piano relativo al porticciolo di Barcola,

Approvate anche le variazioni di bilancio: ma Camber contesta la dimenticanza dei 50 milioni per i fratelli di Montuza e Russignan i rimborsi per l'Astad

Via libera, senza opposizione ma anche senza entusiasmi, al piano di razionalizzazione dei carburanti. La delibera è passata ieri sera, in consiglio comunale, con i 21 voti della maggioranza di Ulivo e Lista Illy (astenuito il Verde Russignan), ma vi è stato allegato un ordine del giorno, proposto dal capogruppo ulivista De Rosa, che impegna la giunta a riferire ampiamente in aula, tra un anno, sull'esito della "razionalizzazione": il risultato globale della rete, il venduto delle singole pompe, le dinamiche occupazionali, in particolare per quanto riguarda l'assorbimento degli addetti alla vendita. Astenuti Rifondazione, Lega, Porro e Sulli (An). Non hanno votato i consiglieri di Forza Italia e il presidente del consiglio Rosato. Un «sì» senza scintille, si diceva. Per

Russignan, l'assessore Neri avrebbe fatto del «cerchiobottismo», accogliendo le osservazioni degli uffici tecnici ma nella convinzione «che nulla cambia rispetto al piano originale». Una finta, in pratica, che, oltretutto, secondo il Verde, presenterebbe palesi incongruenze con il piano del traffico. Un esempio? Il distributore di via Fabio Severo, destinato a rallentare inesorabilmente i flussi della circolazione. Poco convinto anche De Rosa, che ha messo in luce come la partita sulle aree favorite dalla collocazione degli impianti, sia quelli nuovi che quelli «salvati», si sia giocata al di fuori (e al di sopra) del consiglio. Non solo. Secondo il capogruppo dell'Ulivo, le difficoltà nei rapporti tra grandi compagnie petrolifere e gestori si sarebbero tradotte in un incredibile

«silenzio» di questi ultimi al momento della presentazione delle osservazioni. In sostanza, molti sperano che, soprattutto per quanto riguarda i posti di lavoro, le cose si aggiustino in un secondo tempo. Ma la tendenza delle compagnie a preferire i grandi impianti, gestiti quasi totalmente in maniera automatica e con pochi addetti diretti, non pare deporre a favore di questa ipotesi. Di qui le perplessità della maggioranza, tradottesi in un «sì» con la riserva dell'ordine del giorno.

Prima del voto, il consigliere di Forza Italia, Piero Camber, ha chiesto una riunione di capigruppo, nell'ambito della quale ha sottolineato l'incongruenza - a suo dire, confermata dagli uffici tecnici - della cancellazione dell'impianto di piazza Duca degli Abruzzi. Sull'osservazione riguardante questo distributore, infatti, il consiglio si è espresso separatamente, come richiesto dallo stesso

Camber, con la Seganti, Sulli e Staffieri. Ma non c'è stato nulla da fare: l'assessore Neri ha precisato che la stazione di servizio si trova su suolo demaniale e che quindi non può continuare a rimanere in attività. Nella riunione, però, si è evidenziato uno «scollamento» tra assessore al commercio e assessore all'Urbanistica (e tra i due responsabili, Neri e Barduzzi) che, come è stato detto in aula più tardi da De Rosa, «non si sono parlati per nulla, o hanno cominciato a farlo troppo tardi».

Nell'introduzione che ha preceduto il voto, Neri ha ribadito che 3-4 distributori, che decideranno di affronta-

re le spese per mettersi in regola con la normativa, si vedranno rinnovata la concessione alla scadenza (2000 o 2001). Accolte, inoltre, due osservazioni, che prevedono per l'impianto di Barcola un utilizzo solo a scopo nautico e «cancellano» la stazione inizialmente prevista in via Svevo.

L'aula ha dato il via libera anche all'ampliamento del Sanatorio triestino (anche se Venier ha censurato la pochezza progettuale della struttura), quindi, in adeguamento alla normativa regionale, ha eliminato la quota di riserva di posti destinati ai commercianti triestini in occasione delle fiere. Mu-

gugni da parte di Camber e Russignan anche sulla variazione di bilancio, approvata con 22 voti favorevoli: per il forzista, la giunta non si è ricordata di includervi i 50 milioni di una tantum per i fratelli di Montuza, mentre per il Verde manca il rimborso di 3 mila lire giornaliere per ciascun cane ospitato dall'Astad.

E' cominciato ed è subito finito, infine, il dibattito sul piano del porticciolo di Barcola. Tornerà in commissione, dove peraltro si era già raggiunto l'accordo su un maxi-emendamento al progetto che prevede di aumentare a 600 i posti del parcheggio sotterraneo, di contenere in 5.000 metri cubi la volumetria dell'edificio, su due piani, e di destinare l'area dove oggi sorge l'ex pescheria ad attività di alloggio e rimessaggio delle barche, tenendo sgombra da imbarcazioni e attrezzature a terra la fascia antistante piazzale Kennedy.

ar. bor.

Echi in Consiglio provinciale della vicenda Monassi

L'opposizione attacca Codarin: «Sul porto risposte vaghe»

Cosa c'era dietro la difesa d'ufficio di Marina Monassi in seno al comitato portuale che ne ha deciso l'allontanamento da segretario generale? Solo motivi «tecnici». Parola di Renzo Codarin, presidente della Provincia, che ieri sera ha difeso pervicacemente davanti al consiglio la sua scelta del 19 maggio scorso, al culmine di una delle tante sedute dei «veleni» che avevano preceduto la fine del braccio di ferro tra il presidente dell'Authority Lacalamita e l'ex numero due del porto.

Codarin, nel rispondere all'interrogazione che sulla

vicenda gli avevano rivolto i consiglieri dell'Ulivo Dino Fonda e Adele Pino, si è in pratica rifatto pari pari ad una posizione già espressa, anche per iscritto, in quei giorni caldi. «Le motivazioni che mi hanno indotto a votare contro la proposta del presidente sono state di carattere tecnico, e riguardano la legittimità del provvedimento stesso». Non, dunque, attacco a Lacalamita, nei confronti del quale il consiglio provinciale, unanime, aveva espresso apprezzamento, ma semplice denuncia di un passaggio burocratico poco convincente.

Così, almeno, ha sostenuto ancora una volta Codarin, davanti agli ovviamente perplessi interroganti. «Non ha fatto altro - si lamenta Dino Fonda - che rileggere testualmente la nota già diffusa pochi giorni dopo il fatto in questione. Ma non ha spiegato per niente se la sua posizione era stata espressa a titolo personale o se implicasse un preciso mandato in tal senso della giunta e della maggioranza che la regge. Non possiamo che dichiararci insoddisfatti».

In realtà almeno alla seconda parte della domanda è stato già risposto in que-

sti giorni con la verifica, ancora non ufficiale, che sta attraversando la coalizione. Il gruppo di An, il più perplesso sulla sortita di Codarin, si aspetta di uscire alla fine delle contrattazioni con almeno tre assessori, Forza Italia non vuole essere da meno. Nell'aula, peraltro, si è semplicemente preso atto della sostituzione di Bruna Zorzini Spetic, eletta alla Regione. Il

suo posto sarà preso da Giuliana Zagabria. Nessun commento, invece, sulle grandi manovre in atto, anche se valevano più di qualsiasi parola le espressioni mormorate degli assessori Manfredi Poillucci e Roberto Sasso, probabili vittime sacrificali della semplificazione in corso d'opera.

Di sicuro non si vedrà più l'assessore e vicepresidente Paris Lippi, che proprio ieri mattina si è rego-

Dino Fonda (Ulivo):

«Non è ancora chiaro se il presidente si è mosso a titolo personale o per conto della giunta e della maggioranza»

larmente insediato nella sua carica di consigliere regionale, com'è altrettanto certo che Codarin e la coalizione non ardano dalla voglia di sostituirlo a breve. I tempi dei chiarimenti, con l'aria che tira, è meglio rinviarli il più possibile. E, a proposito di rinvii, è slittata a giovedì anche l'approvazione del bilancio consuntivo. Le osservazioni sul rendiconto sono state infatti consegnate appena ieri dal collegio dei revisori dei conti, e i consiglieri hanno chiesto e ottenuto almeno un paio di giorni di tempo per potersi studiare con calma.

f.b.

L'INTERVENTO

Le Assicurazioni Generali e la città

«L'amico Gambassini ha la memoria corta»

«La compagnia voleva costruire nella zona dell'intoccabile Porto vecchio la propria nuova sede. Ma la Lpt si oppose al progetto»

Ho letto nei giorni scorsi, con il consueto interesse, la lettera del presidente della Lpt, Gianfranco Gambassini, con la quale si chiedeva alle Assicurazioni Generali un sostanzioso e concreto aiuto per la città di Trieste. Immediata la «kennediana» replica del sindaco Illy, che sollecitava a chiedersi cosa dovrebbe fare Trieste nei confronti delle Generali piuttosto che insistere nella richiesta di ciò che le Generali dovrebbero fare per Trieste.

«La realizzazione dell'opera avrebbe assicurato oltre un migliaio di posti di lavoro»

Mi inserisco in questa botta e risposta ricordando all'amico Gambassini che le Assicurazioni Generali, qualche anno fa, avevano in progetto un regalo per la città ben più sostanzioso della casa per anziani sollecitata dall'esponente della Lista per Trieste.

Affidandomi solo alla memoria senza consultare archivi, ricordo che nel 1986 le Generali volevano costruire in una zona dell'intoccabile Porto vecchio la nuova sede operativa che avrebbe assicurato oltre un migliaio di posti di lavoro con tutto il beneficio indotto che ne conseguiva.

Trieste, o per lo meno una parte della classe dirigente, che nella Lista si identifica, e che del Porto vecchio si ritiene incontrastata padrona, disse di no e le Generali andarono a costruire la sede in Veneto, al-

lontanando quei posti di lavoro che per la nostra città sarebbero risultati di grande importanza.

Va riconosciuto che, nonostante lo schiaffo, la più grande compagnia di assicurazioni italiana volle mantenere nella nostra città almeno la sede di rappresentanza e la direzione generale e di questo la Trieste non immemore le deve grande riconoscenza.

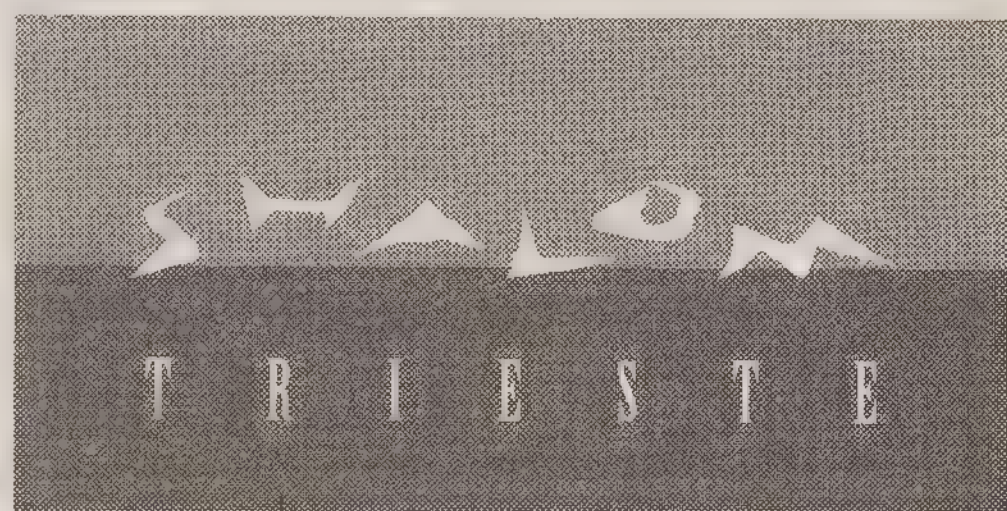
Resta emblematico il fatto che chi rifiutò

un serio investimento e la creazione di numerosi posti di lavoro, oggi venga a chiedere la costruzione di una casa di riposo: evidentemente la filosofia della Lista per Trieste è tutta rivolta alla gestione degli anziani, sorda com'è a qualsiasi prospettiva per il futuro, promettendo ai giovani un'adeguata pensione ma, nessun posto di lavoro.

O forse l'immarcescibile Gambassini pensava a qualche ex magazzino del Porto vecchio da ristrutturare per ospitare gli an-

ziani in riva al mare, magari trasformando qualche pascolo svizzero in oasi di tranquillità? Resta il fatto che la Lpt, anche se mascherata da Forza Italia, continua nella filosofia del chiedere sempre, bloccata com'è nel guardare al passato e nel rifiutare il futuro.

On. Gualberto Niccolini



Shalom Trieste: Lloyd Adriatico

dà il proprio sostegno a questa importante manifestazione

Il Lloyd Adriatico sarà presente ai seguenti spettacoli e concerti musicali:

14 Luglio '98
18 Luglio '98
21 Luglio '98
29 e 30 Luglio '98
15 Settembre '98
10 Ottobre '98

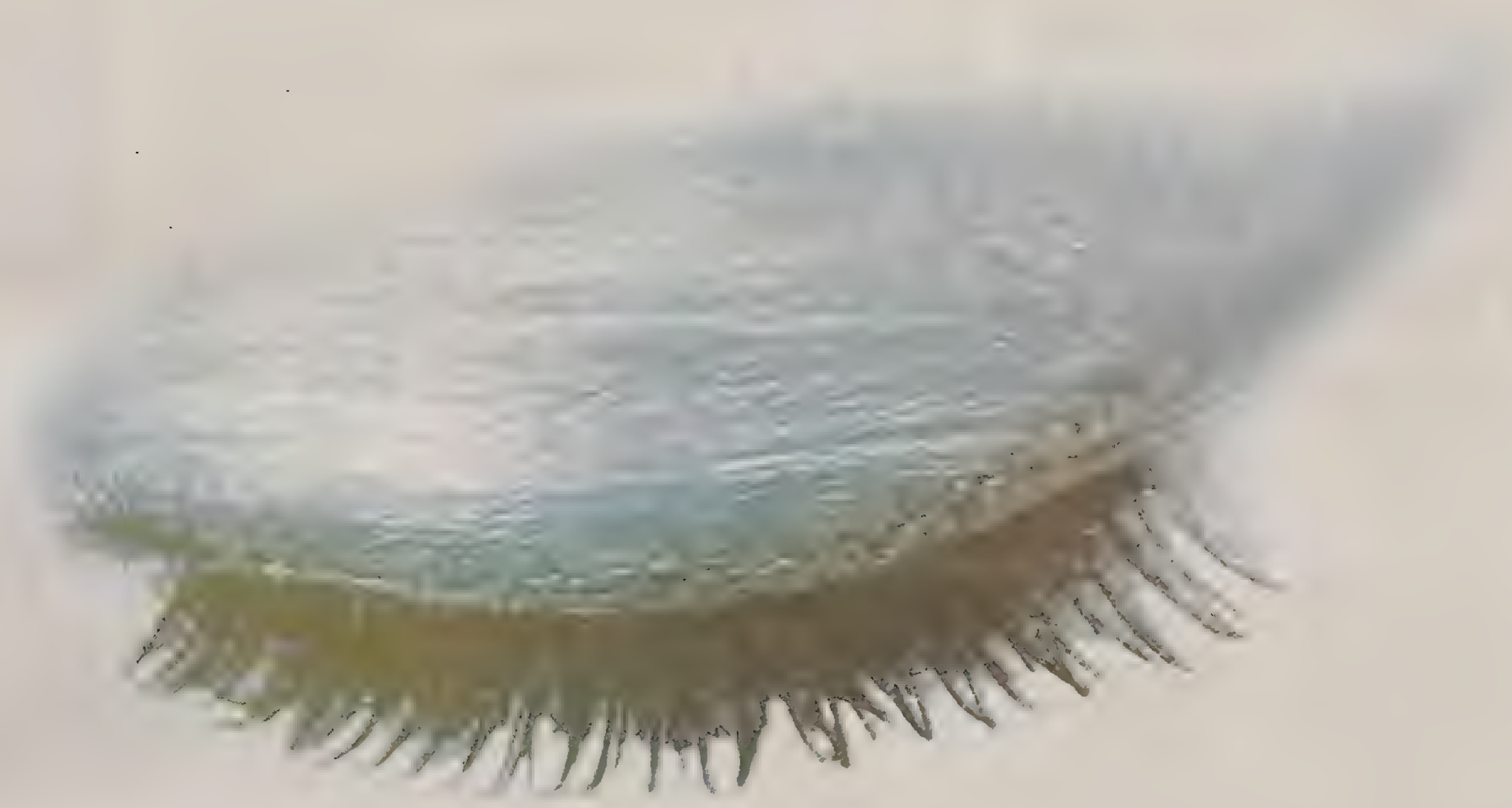
Prozac +
Goran Bregovic
Jeff Back
Towering Inferno Kaddish
Michael Bolton
The Phantom of the Opera

Stadio Pino Grezar
Stadio Pino Grezar
Stadio Pino Grezar
Politeama Rossetti
P.zza Unità d'Italia
Palasport Chiarbola

Lloyd Adriatico
per la cultura, per la città



Prossima apertura.



Da domani
a Trieste, in Corso Italia 31.

L'amministrazione ha attivato un nuovo servizio rivolto a chi festeggia i 25 anni di matrimonio «laico»

Nozze d'argento? Anche in Comune

Messe a disposizione degli sposi «stagionati» le strutture municipali

Poliziotti, proclamato lo stato di agitazione

Oggi è il giorno della protesta dei poliziotti. Il Siulp, sindacato unitario lavoratori di polizia, ha proclamato lo stato di mobilitazione della categoria. All'origine della protesta c'è «lo stato di malessere diffuso e persistente tra i poliziotti costretti ad operare in un clima di continua tensione, senza panificazione e sull'onda dell'emergenza, a discapito della professionalità», si legge in una nota.

I poliziotti non fanno certo mistero dei gravi problemi sociali: «I cittadini soffrono sulla propria pelle le questioni non risolte dell'incremento della microcriminalità (furti, scippi, borseggi) sempre più impunita, dell'aggressione della criminalità organizzata e, più in generale, dei problemi relativi al crimine ai quali si dà risposta con "interventi" piuttosto che con "interventi". Il dipartimento della pubblica sicurezza insiste con una gestione anacronistica, insufficiente a realizzare le esigenze di sicurezza dei cittadini ed improntata alla mentalità del burocrate, che preferisce rinviare i problemi piuttosto che affrontarli, che evita di dare direttive per paura di sbagliare, che lascia allo sbando importanti uffici di polizia senza neanche nominare un responsabile, che persiste in forme di gestione del potere basate sul privilegio, sulla mancanza della trasparenza, sull'arroganza e sul disprezzo di elementari diritti».

Venticinque anni di matrimonio. Un risultato bello e sofferto, a seconda dei punti di vista. Comunque da festeggiare, anche se cinque lustri orsono si era scelta una cerimonia per pochi intimi e non quella in pompa magna davanti al sacerdote. Ne è ben conscio il Comune di Trieste, che ha allestito una sorta di servizio rivolto proprio ai cittadini che avevano scelto per ratificare la loro unione la forma civile.

Le cosiddette nozze d'argento, per i diretti interessati, implicano tra le possibili varianti la ripetizione della cerimonia religiosa, se il matrimonio era stato celebrato con rito cattolico, ma rimandando più o meno all'improvvisazione personale se si era scelta la via della cerimonia civile. Un discorso che ha una valenza particolare nella nostra città, confermata da una recente statistica come la più laica del Nord-Est, come testimonia anche la progressiva affermazione delle unioni civili,

che stanno decisamente sorpassando quelle religiose.

Un dato, quest'ultimo, che non è certo sfuggito al Comune, «stimolato» anche dalla richiesta pervenuta da alcuni cittadini che desideravano poter ri-

niugati a Trieste che volessero festeggiare tale ricorrenza o altre tappe più importanti in sede civile, e offrire la possibilità di organizzare una cerimonia civile dedicata a una unione felice».

D'ora in avanti, dunque,



«Laici» parificati a chi si è unito in chiesa (foto) per festeggiare i 25 anni di matrimonio.

cordare con una cerimonia formale il loro 25° anniversario di matrimonio civile. «L'amministrazione comunale - spiega l'assessore competente Mauro Tommasini - ha giudicato positivamente questa richiesta e si è messa a disposizione di tutti i cittadini co-

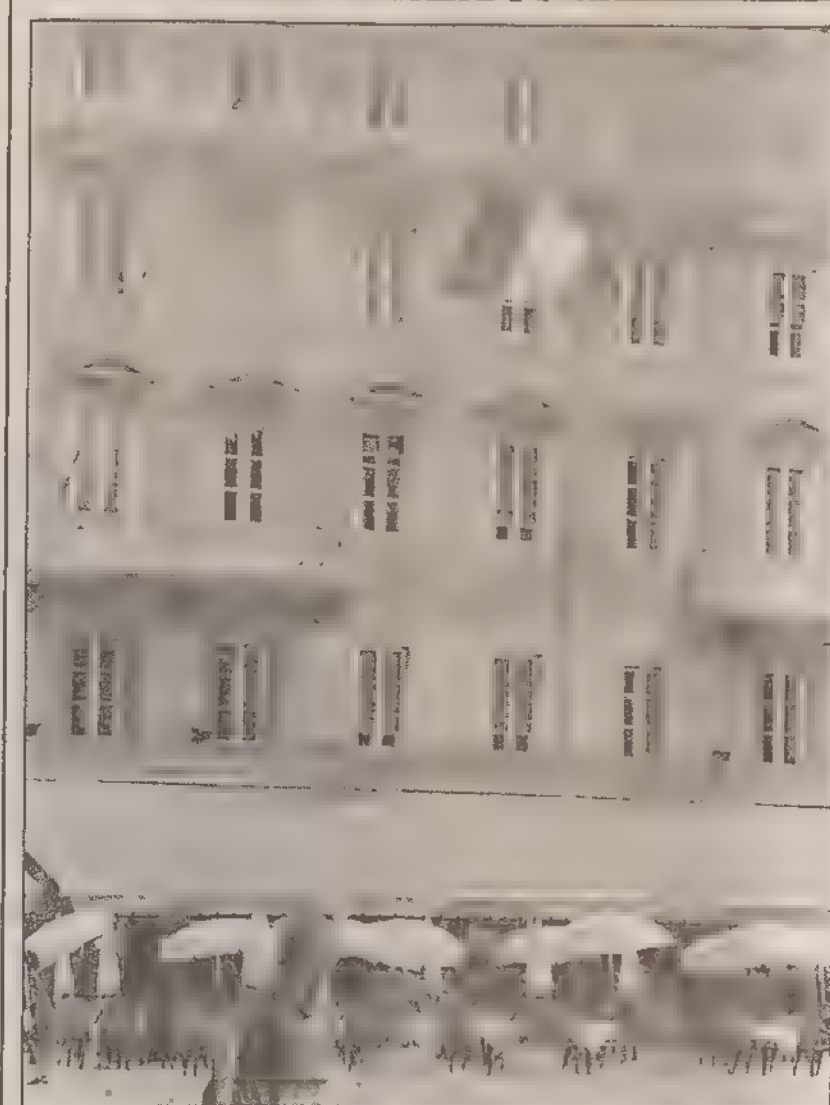
chi fosse interessato a una chance di questo genere è invitato a prendere contatti con l'ufficio matrimoni del Comune di Trieste telefonando ai numeri 6754488 e 6754218.

Un bel passo avanti, non c'è che dire, rispetto agli ultimi decenni, quan-

do la scelta «del Municipio» implicava incontri più o meno carbonari, in una saletta angusta e relegata nei piani alti di Palazzo Cheba. L'apertura della nuova saletta matrimoni, al piano terreno di piazza Unità, ha fatto segnare in tal senso un primo salto di qualità. Una cosa, infatti, è uscire da neoposini nei corridoi deserti e non particolarmente attraenti del Comune, altra è affacciarsi direttamente sulla piazza Unità, cuore di Trieste.

Il discorso vale sia per gli sposi di fresca nomina che per quelli, per così dire, di lungo corso. Nel corso degli anni lo stesso rito civile ha perso gradualmente quel carattere, un po' freddino, di mera cerimonia burocratica, per trasformarsi in una celebrazione con tutti i crismi, scambio degli anelli compreso, seppure a richiesta. Agli sposi «stagionati», non resterà dunque che un'incombente: quella di procurare i comunque irrinunciabili confetti argentati...

FESTEGGIAMENTI



14 luglio, una festa «mondiale»

Un grande tricolore bianco, rosso e blu sventola da ieri mattina in piazza dell'Unità, sul palazzo delle Generali, dove ha sede anche l'ufficio consolare francese. Il motivo è duplice: oltre alla festa nazionale che si celebra oggi, quel tricolore sta a simboleggiare anche la prima vittoria della nazionale francese ai campionati mondiali di calcio. Un motivo di grande e giustificato orgoglio per i numerosi cittadini francesi che vivono a Trieste o che vi risiedono spesso, a cominciare dal «padrone» del palazzo, il presidente delle Generali Antoine Bernheim.

Nega l'imputato accusato di lesioni nei confronti di un amico che cammina con le stampelle

«Botte all'handicappato? Falso»

«Era ubriaco e cadde. Fui io a chiamare l'ambulanza»

Luciano Skrinjar, di 38 anni, triestino, è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale per rispondere dell'accusa di lesioni personali, furto aggravato nei confronti di un handicappato fisico, Paolo D. M., di 40 anni, e di danneggiamento per aver ammaccato a pugni e calci la sua auto. L'imputato si è sempre proclamato innocente e anche ieri in aula ha ribadito la sua versione dei fatti, avvenuti il 16 settembre del 1992. Versione che ribalta completamente quanto denunciato nella querela presentata dall'anziano padre (deceduto qualche anno fa) della parte lesa. Ieri sono stati interrogati l'imputato e, come teste, la sua ex convivente che ha sostanzialmente confermato la versione dello Skrinjar. Il Tribunale ha accolto la richiesta formulata dalla pubblica accusa di ascoltare Paolo D. M. e pertanto l'udienza è stata rinviata.

Secondo l'accusa Skrinjar avrebbe percosso Paolo, affetto da una emiparesi spastica e per questo costretto a camminare con le stampelle, di avergli sottratto un catenina d'oro e un orologio e infine di aver danneggiato la sua auto.

Skrinjar, assistito dall'avvocato Fabio Nider, ha invece ricordato come quella sera

di sei anni fa portò l'amico handicappato, come altre volte, a fare un giro in auto. Con loro c'era anche la convivente della Skrinjar. Al volante c'era l'imputato. La vettura si fermò per un guasto. I tre occupanti scesero dalla macchina. Paolo si reggeva a stento in piedi, non solo a causa dall'handicap, ma anche perché il suo già precario equilibrio era ulteriormente compromesso da una abbondante libagione. Skrinjar lo accostò a un muro, ma cadde. Venne rialzato, ma ricadde. Così per più volte. Rovinando al suolo riportò alcune lesioni. Fu lo stesso Skrinjar, come ha ricordato ieri, a chiamare dal telefono di un bar l'ambulanza che poi portò Paolo all'ospedale.

L'udienza del processo davanti al Tribunale è stata rinviata per ascoltare anche la parte lesa

In quanto alla catenina d'oro, che la polizia trovò in casa dell'imputato nel corso di una perquisizione, Skrinjar ha precisato che la sua convivente l'ebbe in pegno da Paolo in cambio del prestito di trentamila lire («Si lamentava sempre che suo padre non gli dava mai una lira»). L'orologio, invece, ha detto l'imputato, gli era stato regalato. Infine, la vettura era stata ammaccata, ma a danneggiarla era stato proprio Paolo, qualche tempo prima, prendendola a pugni e colpendola con le stampelle in un momento di ira durante una sbornia.

Carta sulla sicurezza stradale: l'esperimento partirà da qui

Partirà proprio dalla nostra città la «Carta sulla sicurezza stradale», un'importante azione promossa localmente dall'assessore Giorgio Zanfagnin per affrontare il problema della sicurezza e della mobilità stradale. L'obiettivo che il progetto si pone è quello di affrontare l'importante problema coordinando le iniziative esistenti e soprattutto indicando possibili rimedi.

L'autoveicolo a motore ha posto nelle mani di ciascuno un mezzo obiettivamente pericoloso. Ne è derivato, anche e soprattutto a Trieste, il moltiplicarsi, con frequenza ed entità impensabili prima, dei rischi di attentato all'integrità fisica. In Italia ogni anno sono 6.500 i morti per incidenti stradali che per quanto riguarda l'aspetto economico costano ben 33 mila miliardi.

Nel convegno verrà analizzata la situazione seguendo quattro direttrici. La prima è quella della sicurezza attiva e passiva alla luce degli standard imposti dalle direttive comunitarie, la seconda riguarda la rete delle infrastrutture viarie tenendo conto dell'alternatività rispetto alla strada. In terzo luogo la condotta umana. Le cause principali dei sinistri stradali derivano dal mancato rispetto della distanza di sicurezza, dalla guida in stato di ebbrezza e dal mancato utilizzo delle cinture. Per ultimo, ma non in ordine di importanza, è l'educazione stradale. Un contributo sostanziale alla Carta verrà dalle società di assicurazione le quali sono in prima fila davanti ai problemi degli incidenti. Tra i promotori dell'iniziativa oltre all'assessore Giorgio Zanfagnin, anche gli ex ministri Ferri e Gambino. Lo stesso assessore ha contribuito attivamente attraverso la divulgazione dell'attività che il Comune svolge nelle varie iniziative rivolte all'insegnamento della guida.

Nuovo corso di laurea Scienze e tecniche dell'interculturalità: esperti nei rapporti con i Paesi extra Ue

Sarà avviato già a partire dal primo novembre il primo corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità, istituito dalla facoltà di Lettere e di filosofia della nostra università.

Il corso, il primo in Italia, si propone di preparare personale specializzato per la scuola, la pubblica amministrazione, gli enti culturali ed economici, l'informazione, in grado di affrontare i rapporti con cittadini e istituzioni appartenenti ai Paesi esterni all'Unione europea.

Il corso offre prospettive di sbocchi professionali a largo raggio; viene infatti incontro a una serie di nuove esigenze determinate dalle trasformazioni politiche, sociali ed economiche avvenute nell'area europea ed extraeuropea in questi ultimi decenni.

Il nuovo insegnamento sarà suddiviso in due bienni: il primo, di carattere formativo, con 12 esami e una prova pratica di informatica; il secondo, di specializzazione, con 12 esami orali e quattro scritti, riguardanti le lingue obbligatorie per gli indirizzi di romanistica, anglistica, Europa centro-orientale e balcanica, ebraistica, arabistica, italianistica, accoglieranno la cooperazione internazionale.

Saranno realizzate ristrutturando un vecchio edificio

Cresce la voglia di cinema: due nuove sale in via Giotto



L'edificio di via Giotto che verrà ristrutturato per ricavare due nuove sale cinematografiche. (Foto Andrea Lasorte)

Due sale, una per piano, per un totale di circa 470 posti. Sono i dati salienti del nuovo cinema che verrà realizzato in via Giotto - i lavori dovrebbero iniziare a breve, essendo già state ottenute tutte le autorizzazioni - nello stabile che per molti anni ha ospitato un magazzino e un negozio di elettrodomestici.

La facciata dell'edificio non sarà toccata, mentre l'interno verrà completamente svuotato. Un solaio permetterà di dividere un due il volume complessivo, per ricavare appunto le due sale cinematografiche, ciascuna dotata di una cabina di proiezione automatica.

L'iniziativa è opera di Euro Maggiola, titolare di noti cinema in Viale XX Settembre (Nazionale, Ambasciatori e Mi-

gnon) e di altri imprenditori. Il progetto, risale a qualche tempo fa, ma la sua realizzazione è stata rallentata dal complesso e sofferto iter della Variante al Piano regolatore.

In ogni caso, una volta aperti i battenti, le due nuove sale cinematografiche andranno a completare le possibilità di scelta per i cinefili triestini, che nel caso di certi film di grande successo (uno per tutti «Titanic») hanno costretto i gestori del cinema in cui venivano proiettati a prolungare il periodo di programmazione già fissato.

Ciò ha comportato però degli inconvenienti, in quanto queste «proroghe» hanno costretto a ritardare certe programmazioni o addirittura a «saltarle».

Fugge a nuoto in apnea Ma i carabinieri lo prendono

A nuoto. Prima tenta il furto, poi vistosi scoperto si getta in acqua e in apnea cerca di scappare dai carabinieri che lo stanno inseguendo sulla banchina. Una scena che sarebbe piaciuta a Ridolini. Protagonista del movimentato episodio è stato Fabio Anardo, 20 anni, abitante in via Belpoggio. E' stato denunciato alla procura presso la pretura.

E' accaduto l'altra notte. Anardo, secondo il rapporto dei carabinieri di via Hermet, si è introdotto nella sede della Società canottieri Adria, in riva Grumula.

Per entrare ha sfondato il vetro di una porta. Il rumore del vetro infranto ha però attirato l'attenzione di un passante che ha avvisato carabinieri e polizia. Dopo pochi minuti sono ar-

ivate sul posto una volante e una pattuglia dell'Arma. Vista la situazione, non certo positiva, Anardo si è gettato in acqua. Il tuffo non è però sfuggito a un carabiniere che assieme ai colleghi lo ha atteso sulla banchina. Un'attesa lunga perché il giovane si nascondeva sotto le barche ormeggiate e cercava di stare il più possibile sott'acqua in apnea.

Dopo pochi minuti finalmente Anardo è riemerso. «Non ce la faccio più», ha detto. Si è asciugato e quindi è stato accompagnato in caserma dove è stata formalizzata la denuncia nei suoi confronti.

Dopo poco è arrivato sul posto il presidente del sodalizio Biagio Terrano. Il «subacqueo» non aveva fatto in tempo a rubare nulla.

CUZZOT TRIESTE LARGO BARRIERA 16 - TEL. 040/636128

PINDEMONT 30.ennale vista nel verde, luminoso, ottimo: atrio, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Serramenti in alluminio. 128.000.000.
VIALE D'ANNUNZIO alto, epoca, luminoso: atrio, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, due camere, bagno, servizio, terrazzo, giardino condominiale. 110.000.000.
VICOLO CASTAGNETO 35.ennale piano alto con ascensore, luminosissimo, pavimenti zona giorno in marmo: atrio, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabilissime, grande posto auto nel garage. 230.000.000.
VIA PAISIELLO in palazzo recente signorile, luminosissimo piano alto, ottime condizioni: atrio, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile. Serramenti in alluminio. 178.000.000.
ADIACENZE VALMAURA recentissima villa di ca 200 mq coperti più giardino e parcheggio: atrio, saloncino con terrazzo, cucina, matrimoniale con bagno padronale, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, lavanderia con caminetto, grande box auto. Condizioni ottime. 450.000.000.
ROSSETTI palazzina lussuossissima, recente e appena rinnovata, stupendo appartamento di circa 140 mq, piano alto luminosissimo, condizioni ottime: atrio, salone con terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, disimpegno, due matrimoniali, due bagni completi, climatizzata zona giorno e zona notte, posto auto nel garage. 350.000.000.
VIA DEL RONCO epoca, signorile, ascensore, termoautonomo, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. 140.000.000.
VERGERIO in palazzo rifatto a nuovo, ultimo piano luminoso e rinnovato totalmente dagli impianti agli infissi: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Finestre in alluminio, termoautonomo, ottime rifiniture nuove. 100.000.000.
ADIACENZE SANSOVINO 30.ennale, signorile, ottimo, luminoso, rinnovatissimo: atrio, soggiorno con ampio terrazzo, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 99.000.000.

CORONEO capannone industriale con accesso autoveicoli. Circa 103 mq. 105.000.000.
S. FRANCESCO mansarda, buone condizioni, riscaldamento da fare: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 114.000.000.
VIA TIGOR scorcio mare, ampio appartamento in ottime condizioni, palazzo 30.ennale: atrio, sala, tinello, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, 190.000.000.
STRADA PER CATTINARA scorcio mare, vista aperta: atrio, soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, bagno, ripostiglio, giardino proprio, termoautonomo. 163.000.000.
CORSO SABA mansarda abitabilissima in un palazzo di nuova costruzione lussuoso: atrio, salone, cucina già arredata, disimpegno, camera, bagno. Rifiniture lussuossissime, termoautonomo, climatizzato. 190.000.000.
ALPI GIULIE (ALTURA) luminosissimo e nel verde, ottimo: atrio, sala con terrazza, cucina abitabile con poggiolo, camera, due camerette, due bagni completi, ripostiglio, soffitta, posti auto condominiali. 200.000.000.

S. DORLIGO casa d'epoca di totali 370 mq più 350 mq di giardino con accesso auto. Il tutto da ristrutturare. Visite previa visione planimetrie ns. ufficio. 330.000.000.
VIA S. NICOLÒ in palazzina d'epoca rinnovata, appartamento in buone condizioni: atrio, salone, cucina abitabilissima, camera, bagno, servizio, ripostiglio, termoautonomo. 200.000.000.
EREMO ALTA favolosa vista mare, in bifamiliare, ottimo appartamento di 150 mq: atrio, ampio salone con terrazzo di 21 mq, cucina abitabile, disimpegno, tre camere, due bagni, ripostiglio, cantina, box auto più parcheggio e giardino condominiale. 450.000.000.
SAN VITO epoca, appartamento rifatto a nuovo con materiali di pregio 115 mq: atrio, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, posizione tranquilla, luminoso. 198.000.000.
VIA DEL VELTRO 30.ennale vista apertissima, scorcio mare, ultimo piano, ascensore: circa 125 mq più 18 di terrazza: atrio, soggiorno, salotto, cucina abitabilissima, tre camere, due bagni completi, ripostiglio, 250.000.000.

S. GIOVANNI (VIA LIPPI) 30.ennale ultimo piano appartamento ottimo e luminoso: atrio, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, serramenti in alluminio. 113.000.000.
VIA BAIAMONTI in palazzo del 1971, signorile, ottimo appartamento: atrio, soggiorno, con poggiolo, cucina, due matrimoniali, due bagni completi, ampio ripostiglio, serramenti in alluminio, giardino e parcheggio condominiale. 190.000.000.
SETTEFONTANE ALTA 25.ennale nel verde del giardino condominiale, ottimo: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 90.000.000.
VICOLO OSPEDALE MILITARE 30.ennale vista aperta, ultimo piano con ascensore, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. 130.000.000.
EREMO box auto di circa 78 mq adatto a tre autovetture. 75.000.000.
ROIANO adiacenze, 30.ennale, ottimo, rinnovato: atrio, salone, cucinotto, studio, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, 187.000.000.

AFFITTI

PIAZZA GOLDONI epoca, palazzo rinnovato, ufficio 90 mq: atrio, cinque stanze, servizio. Autometano, serramenti in alluminio. 900.000 mensili.
ADIACENZE SEVERO 30.ennale ottimo arredato: atrio, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 650.000 mensili più spese contrattate annuali per non residenti.
ADIACENZE PIAZZA PERUGINO epoca, rinnovatissimo, ottimo arredato: atrio, soggiorno, cucinotto, camera, bagno. 600.000 mensili più spese contrattate annuali per studenti o non residenti.
VIA FRANCA vista mare ultimo piano con ascensore, ottimo arredato: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio poggiolo. 900.000 + spese contrattate annuali per non residenti.

I principali problemi del rione discussi in una conferenza dei servizi tenutasi in municipio

Valmaura, lotta al degrado

Verso la gestione unificata degli spazi tra Comune, Iacp e Ass

Scelto un sito in via Errera per ospitare i Rom di passaggio, che attualmente sono «accampati» (tra le proteste della gente del rione) vicino alla Risiera

Buone novità per gli abitanti di Valmaura. Il Comune sta predisponendo un sito in via Errera per la sosta dei Rom di passaggio in città. L'area, dove si sta ultimando una recinzione, sarà agibile dalla prossima settimana. Verrà così risolta l'emergenza zingari accampati nei pressi della Risiera (e per quelli «non stanziali» di Borgo San Sergio) che con la loro presenza hanno sollevato tante proteste. Nel contempo lo Iacp sta cercando un accordo con il Comune e l'Azienda sanitaria per la gestione degli spazi comuni (manutenzione, custodia e

verde) nel complesso delle case popolari del rione. Sono queste le notizie più eclatanti emerse dalla conferenza di servizi che si è tenuta ieri in municipio, dove si è discusso dei problemi più rilevanti del popoloso quartiere, segnalati da tempo dalla circoscrizione di Valmaura-Servola e più recentemente dal Circolo Miani, che riguardano non solo l'insediamento abusivo dei Rom e la manutenzione del complesso Iacp, ma anche l'inquinamento atmosferico dovuto alla Ferriera, al traffico della superstrada e altro ancora.

Dopo l'introduzione dell'assessore all'Urbanistica, Ondina Barduzzi, che ha spiegato come la molteplicità dei problemi coinvolgono più assessorati e più enti, ha preso la parola il consigliere comunale De Carli, che (dopo un botta e risposta con il presidente della circoscrizione Davide Fermo), ha elencato le questioni aperte. L'assessore al Traffico, Albanese, e quello all'Assistenza sociale, Pecol Cominotto, hanno fatto il punto della situazione. «La legge regionale - ha chiarito Pecol - prevede dei campi sovracomunali per i nomadi di passaggio. Campi che ancora si debbono creare». Nell'attesa e per tamponare l'emergenza si sono trovati due terreni adiacenti in via Errera.

Il primo, di proprietà del Porto, sarà disponibile da subito nell'attesa che si ripiani un'area del Comune, posta nei pressi dell'inceneritore. Il luogo sarà adibito a posteggio anche per giostre o circhi di passaggio. Altro ovviamente è il discorso per i Rom stanziali per i quali da tempo si sono determinate delle aree in zona Rio Primario, Rozzolo Melara e Prosecco.

Per quanto riguarda i problemi determinati dall'inquinamento della Ferriera, ha spiegato l'assessore all'Edilizia, Fortuna Drossi (presente anche il suo collega al decentramento De Tomasini) ampie garanzie sono state fornite per gli interventi migliorativi da parte dei dirigenti del complesso metal-



Via Errera è stata scelta dal Comune come sito per ospitare i Rom di passaggio.

che causa gli atti vandalici. Da quando è stato costruito, 18 anni fa, il complesso Iacp, dove vivono circa mille persone, fontanelle e campi giochi sono stati rifatti ex novo per ben tre volte. Ora si è al punto di partenza. Tramontata la possibilità, trop-

po costosa, di insediare una guardiola stabile, sono stati coinvolti nel problema il Comune e l'Azienda sanitaria (interessata a diverso titolo) in modo da convogliare in un unico la spesa di un gestore che si occuperà della piccola manutenzione, del

verde e del controllo anti vandalismi. Questa sinergia gestionale dovrebbe partire proprio dai nuclei abitativi di Valmaura-via Flavia per poi essere allargata ad altre zone degradate come Rozzolo Melara.

Daria Camillucci

MATURITA'



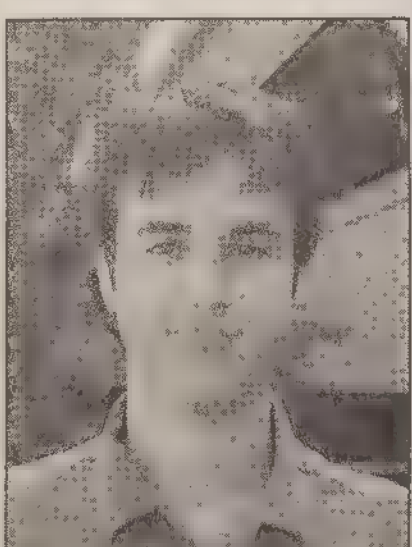
Marzia Zennaro



Manuel Zuliani



Erika Levak



Ivano Puzzer

Si sentono a proprio agio con la commissione i ragazzi del Nordio

Più ragionamenti che nozioni

«L'aula F non è un'area pedonale» è un chiaro invito al silenzio e al rispetto della concentrazione altrui il cartello che qualcuno ha appeso sulla porta dello stanzone nel quale al «Nordio» vengono svolti gli esami orali della maturità. Evidentemente bisbigli, commenti, ripassi veloci e battute dei candidati e dei loro compagni disturbavano il tranquillo svolgimento del colloquio; risultato: ieri si contavano sulle dita di una mano gli studenti seduti sugli sgabellini che assistevano alla prova. Così soltanto in pochi hanno potuto cogliere una sorta di rivisitazione de «La coscienza di Zeno», per cui il famoso ceffone appioppato dal padre del signor Cosini al figlio inerte in punto di morte in realtà sarebbe stato sferrato dallo stesso Zeno al povero genitore moribondo.

Per Marzia Zennaro della V A dell'istituto d'arte, una clamorosa inversione di parti dovuta probabilmente all'emozione: «All'inizio ero un po' tesa - ammette - dice guardando l'orologio. Tra poco toccherà a lui. Erika Levak ha fatto l'orale venerdì scorso: «Credo sia andato abbastanza bene - commenta - anche la commissione era molto disponibile». Il futuro? Un corso di restauro, naturalmente non a Trieste perché non esiste.

È durato un'ora il colloquio di Ivano Puzzer che ha portato italiano e storia dell'arte: «Mi hanno chiesto soprattutto di ragionare, di fare dei collegamenti logici, non solo nozioni o concetti a sé stanti. Positivo, infine, il bilancio di questo quinquennio, anche per il diverso rapporto instaurato con i professori rispetto ad altre scuole.

Inpdap, posti in convitto

Scade domani il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso bandito dall'Istituto nazionale previdenza per dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) per il conferimento di posti nei convitti di proprietà situati ad Anagni, Caltagirone, Arezzo, Sansepolcro e Spoleto. Il relativo bando, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale IV serie speciale del 19 maggio scorso può essere consultato nelle amministrazioni dello stato e degli enti locali. A integrazione e supporto delle ordinarie attività scolastiche i convittori e le convittrici hanno la possibilità di avvalersi di assistenza educativa, biblioteca e doposcuola. Per le domande gli interessati possono rivolgersi all'Inpdap, in via Ghiberti 4.

Giuramento dell'alabarda

Oggi, giornata conclusiva della «Festa dell'alabarda» organizzata dal Fronte giuliano sul Molo Pescheria. Musica dal vivo e animazione con la Witz Orchestra e specialità a base di pesce e carne alla griglia nei chioschi enogastronomici. Alle 20 si terrà un comizio del coordinatore del Fronte giuliano, Giorgio Marchesich, al termine del quale si svolgerà il giuramento per l'indipendenza del Popolo giuliano. Manifestazione alla quale Marchesich conta di avere un migliaio di presenze. «Siamo gli unici autentici triestini - ha detto il coordinatore - non come Fabrizio Belloni, che decanta i principi di un partito che non ha più ragione di esistere, la Lega Nord».

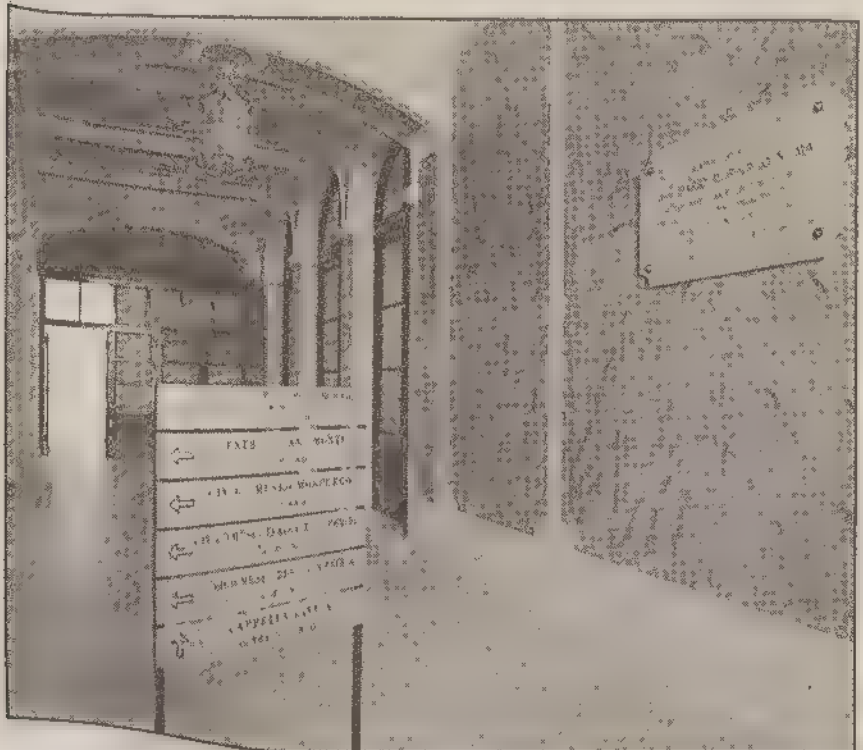
14 settembre: tutti a scuola

Si torna a scuola il 14 settembre: il calendario scolastico, reso noto ieri dal Ministero della Pubblica Istruzione, prevede per quel giorno l'inizio delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado della nostra regione. Le lezioni finiranno invece il 10 giugno e il 5 per le ultime classi degli istituti professionali e d'arte. Gli esami cominceranno il 15 giugno per le scuole medie e il 23 giugno per la maturità, la licenza linguistica, l'abilitazione all'insegnamento per le scuole materne. Feste nazionali: primo novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre, primo e 6 gennaio, 5 e 25 aprile e primo maggio. Più la festa del Patrono. Vacanze di Natale: cominceranno il 23 dicembre per finire il 5 gennaio. Pasqua: 1-6 aprile.

Ristrutturato l'atrio monumentale e il cortile principale dell'edificio di via Imbriani 5

Palazzo Morpurgo, interni rinnovati

Lo stabile ospita i musei Schmidl, di Storia patria e Morpurgo



L'atrio rinnovato di Palazzo Morpurgo, sede di vari musei.

Un importante complesso museale cittadino è stato recuperato in alcuni suoi ambienti: sono stati portati a termine i lavori di ristrutturazione dell'atrio monumentale e del cortile principale del Palazzo Morpurgo di via Imbriani 5. Il ripristino è stato perfezionato con il contributo della Camera di commercio, per un importo di una sessantina di milioni (il cinquanta per cento della cifra totale) costituito con i proventi della benzina agevolata. Il fondo è stato assegnato alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma, proprietaria dell'immobile con le cui rendite provvede ad aiutare artigiani e commercianti in difficoltà già aderenti alle rispettive categorie di lavoro. Quest'anno la fondazione verrà in soccorso ai bisognosi con una cifra che si aggira intorno ai 200 milioni. La medesima istituzione ha affidato da tempo in locazione ai Civici Musei

1875 dall'architetto Giovanni Berlam (lo stesso della sinagoga di via San Francesco), in collaborazione con il figlio Ruggiero. Il vasto edificio ha raccolto per anni le collezioni e le opere repertate oculatamente e pazientemente dalla famiglia Morpurgo Nilma. Sino al 1943. Per sfuggire alle persecuzioni razziali, infatti, Mario Morpurgo Nilma riparava nel vicino Friuli dove si sarebbe speso qualche tempo più tardi. Dopo l'occupazione tedesca, gli ambienti dello stabile ospitarono i «titini» durante i 40 giorni, successivamente i Sindacati unici, per diventare definitivamente sede di museo nel 1950.

Il recupero di questi giorni ridà ulteriore splendore al palazzo padronale e alla parte interna dello stabile, una volta occupata dalla servitù. L'ingresso monumentale e il vano scale, uno dei più ampi dell'intera città, danno due piani dello stabile, che ospitano rispettivamente il museo teatrale «Carlo Schmidl» e il museo di Storia Patria al primo piano, e al secondo il museo Morpurgo. Quest'ultimo è composto da una vasta collezione di dipinti, stampe, disegni, ceramiche, porcellane, libri e tappeti. Diversi quadri e tappeti tuttavia mancano all'appello. Sono stati trafugati durante l'occupazione tedesca e mai più restituiti ai legittimi proprietari. Lo stabile di via Imbriani 5 è stato edificato nel

Il recupero è stato reso possibile da un contributo della Camera di commercio

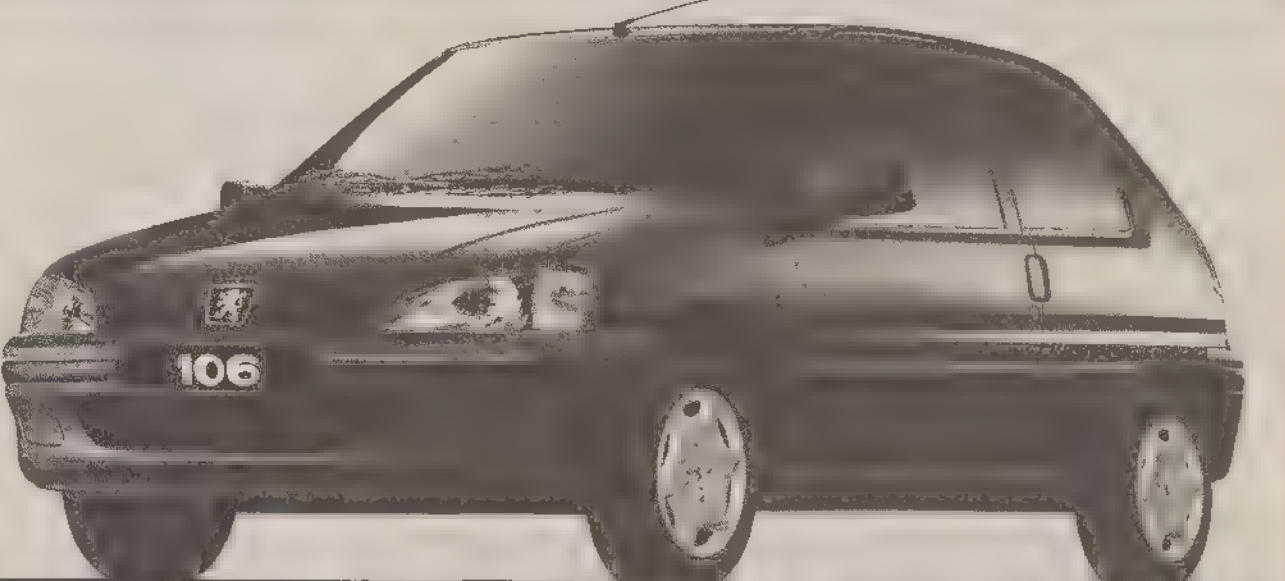
La Trieste della musica piange Mercedes Gulli

Quasi alle soglie del secolo si è spenta Mercedes Gulli, figura indimenticabile della Trieste musicale. Accanto al marito Franco - la cui scuola strumentale era operoso cenacolo culturale nella Trieste fra le due guerre - Mercedes Gulli è stata l'esponente di una gloriosa tradizione pianistica «privata» e familiare nella vita musicale della città. Generazioni di pianisti hanno frequentato la casa di Mercedes Gulli, fino a pochi mesi fa ancora lucidissima nel dare consigli ai giovani e nel rievocare non solo la musica ma anche la grande poesia italiana e tedesca, che citava a memoria in lingua originale. Con la saggezza e la mite dolcezza del carattere, Mercedes Gulli ha lasciato l'impronta suavissima della sua esperienza musicale in numerosi pianisti e compositori, da Antonio Bibalo (che le è stato allievo) a Fabio Nieder che le ha dedicato una sua composizione. Nel fervido ambiente musicale di casa Gulli si sono naturalmente formati i figli Franco jr. (oggi uno dei più grandi violinisti del mondo) e Giuliana (pianista), nonché una schiera di nipoti, tutti brillantemente in carriera in campo musicale.

PRIMA DELLA FINE DEGLI INCENTIVI, CORRI DA PEUGEOT: UNA 106 COSÌ, È DA PRENDERE AL VOLO.

PEUGEOT 106 SKETCH
A L. 13.900.000
FINO AL 31 LUGLIO.

*GRAZIE AGU ECO-INCENTIVI
Legge n. 403 del 25/11/97



INTERAMENTE FINANZIABILE CON L. 282.300 AL MESE

Esempio di finanziamento: 106 Sketch 954 cm³ 3 porte L. 17.200.000 - anticipo minimo 3.300.000 (pari al contributo rottamazione), importo da finanziare L. 13.900.000 (inclusa imposta di bollo), n. 60 rate mensili da L. 282.300, spese apertura pratica L. 250.000, imposta bollo L. 20.000, T.A.N. 5%, T.A.E.G. 9,14%, salvo approvazione PSA Finanziaria, scadenza 31/07/99.

ATTENZIONE! GLI INCENTIVI CHIUDONO, PEUGEOT APRE

Per usufruire degli incentivi dello stato sulla ROTTAMAZIONE è sufficiente PRENOTARE L'AUTOMOBILE ENTRO IL 31 LUGLIO '98. Per questa ragione anche i MODELLI DI NUOVA COMMERCIALIZZAZIONE possono usufruire degli incentivi. Per agevolare la clientela saremo aperti sabato 25 e domenica 26 luglio e fino alle ore 22 dal 29 al 31 luglio.

DAL TUO CONCESSIONARIO PEUGEOT

PADOVAN & FIGLI s.r.l.

306

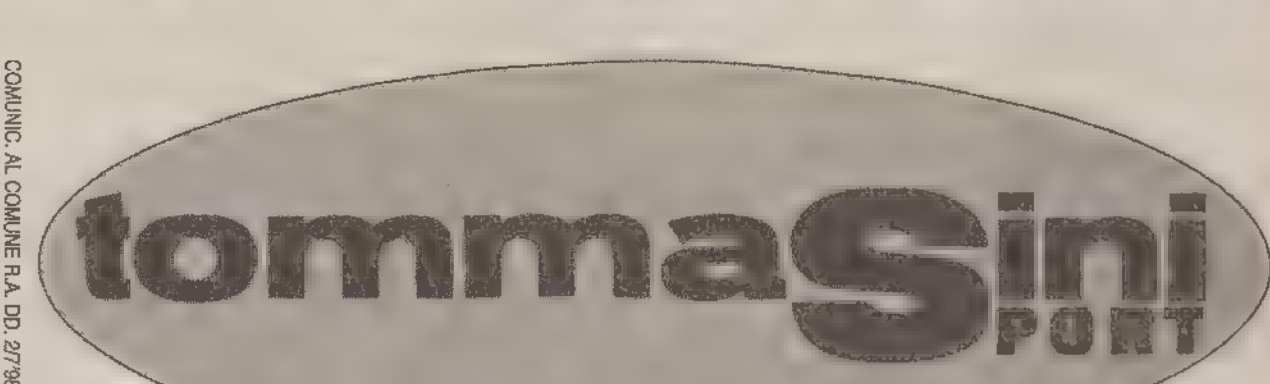
Trieste - Via Flavia, 47 - Tel. 040/827782

ITALNOVA DONNA
TAGLIE GRANDI
SALDI SALDI
p. Ospedale 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5 TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@ulisse.it

PROMOSSO? regalati un
SECTOR
da L. 128.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 371460

SALDI · SALDI · SALDI



TRIESTE VIA MAZZINI N. 39
TEL. 631365

Suscita numerose reazioni la «provocazione» della Coldiretti, contraria alla spesa per le «Giornate dell'agricoltura» previste per settembre

«Ma l'hinterland ha bisogno di farsi vedere»

Una vetrina di prodotti che torna dopo otto anni di assenza, ampliata anche ad altri settori

«Giornate dell'agricoltura»: rinascono dopo otto anni, organizzate per settembre dai Comuni della Provincia, e si trasferiscono alla Fiera di Trieste. Dall'iniziativa si è dissociata la più importante organizzazione dei produttori, la Coldiretti, con una lettera dissuasiva a tutti i sindaci: la spesa per la «vetrina» (160 milioni circa dalla Camera di commercio e 150 dalla Regione) è giudicata eccessiva, a fronte di una richiesta inaspettata di finanziamenti destinati a incrementare la produzione. Ed ecco tre risposte alla «provocazione».

Le «Giornate dell'agricoltura» erano a suo tempo la manifestazione guida del settore nella Provincia di Trieste. Organizzate dapprima dal solo Comune di San Dorligo - Dolina, si sono nel corso degli anni sviluppate in tal modo da coinvolgere tutte le amministrazioni comunali del territorio triestino.

Il fulcro operativo è stato il teatro Preseren di Bagnoli - Boljunec e le sue adiacenze. L'ultima edizione nel 1990 ha registrato attorno alle 20 mila presenze. Le «Giornate dell'agricoltura» hanno per forme e contenuti superato le stesse, tanto che le amministrazioni organizzatrici si sono trovate a una svolta. Il momento di riflessione su come fare il salto di qualità è durato (pur troppo) otto anni.

La soluzione di riproporre in Fiera si è dimostrata ideale per varie ragioni. Vorrei solo sottolineare l'importanza del supporto organizzativo e logistico che sicuramente darà alle «Giornate» una nuova linfa e un nuovo tono.

Dopo attente riflessioni di vecchi e nuovi addetti ai lavori si è giunti alla conclusione che il cappello istituzionale amministrativo dei comuni deve rimanere immutato, ed è stata presa la decisione di affiancare all'agricoltura la pesca, la caccia e la forestazione, in quanto tutte queste realtà interagiscono con il territorio e fra di esse, e formano un unico volume che riempie la quotidianità della gente che vi si dedica.

Altra cosa importante è lo spostamento del baricentro della manifestazione da Bagnoli - Boljunec a Trieste. Questo per connettere simbolicamente la città al suo hinterland, e per far presente che la città vive dei frutti del territorio che la circonda, che il lavorare la terra sul Carso o a San Dorligo - Dolina si traduce poi in scambio commerciale nel tessuto cittadino.

La situazione settoriale

negli ultimi otto anni ha subito certamente dei notevoli cambiamenti. Le varie problematiche e difficoltà vanno discusse anche in manifestazioni come questa che si sta profilando, con il preciso intento di sensibilizzare la classe politica, l'opinione pubblica, la stampa, le associazioni di categoria e via dicendo.

Specialmente le ultime non avrebbero ragione di esistere se l'involvere dell'agricoltura progredisce fino a farla scomparire del tutto dalla nostra realtà. Hanno fatto quindi bene la Camera di commercio e la Regione a supportare le rinascite «Giornate dell'agricoltura», pesca, caccia e forestazione, che si terranno nello spazio espositivo della Fiera di Trieste dal 18 al 21 settembre di quest'anno.

Boris Pangerc
sindaco di San Dorligo



Un film in lingua slovena è interpretato da un'attrice che vive a Duino

Sarà un'estate ricca di novità quella del Comune di Duino Aurisina. Le manifestazioni culturali promosse dall'amministrazione comunale per i mesi di luglio e agosto sono state presentate ieri mattina in una conferenza stampa all'Azienda di promozione turistica di Sistiana (in queste pagine era già stata anticipata nei giorni scorsi larga parte del programma). L'assessore alla cultura, Marisa Skerk, ha illustrato l'iniziativa «Estate a Sistiana», che è stata organizzata in collaborazione con la società Santi Gervasio e Protasio e con «Artemedia».

Nella baia di Sistiana verranno proiettati cinque film. Si comincia il 16 luglio con «La vita è bella», il

Finanziamenti mai ottenuti? «Potevate occuparvene»

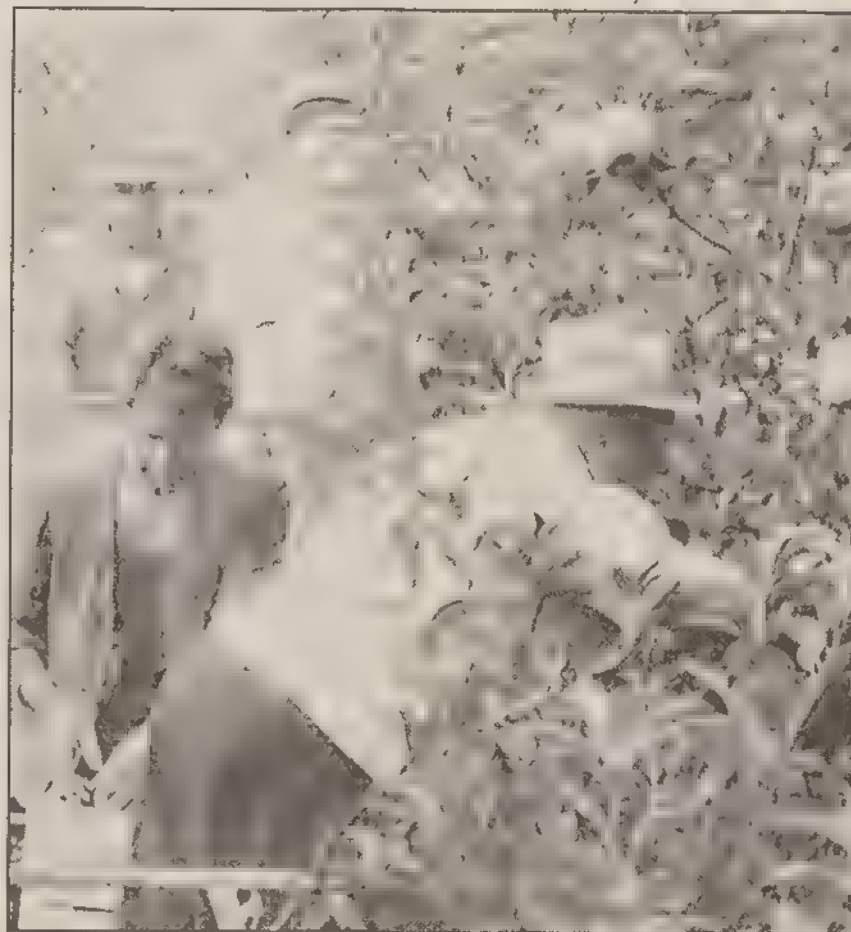
Alle legittime e forse anche condivisibili argomentazioni avanzate dalla Coldiretti a giustificazione delle proprie posizioni negative nei confronti delle «Giornate dell'agricoltura» previste per metà settembre è necessario contrapporre altrettanto e forse più esaurienti motivazioni a favore di quest'iniziativa che si propone, dopo otto anni di interruzione, di presentare oltre i limiti provinciali all'opinione pubblica un settore produttivo, anzi più settori, dato che comprende, oltre l'agricoltura, la maricoltura, la pesca, caccia e forestazione che vanno verso l'esaurimento, perché non supportati da un'opportuna campagna conoscitiva e dai necessari interventi di rivalutazione.

Questo è il principale obiettivo delle Giornate in programma: mettere in evidenza a tutti i responsabili

istituzionali la necessità di salvaguardare questa parte dell'economia locale trascurata e che convenientemente e specificamente aiutata coprirebbe un non trascurabile settore produttivo e occupazionale. In questa prospettiva si sono allineati tutti i Comuni della provincia, con al finale la riserva del solo Comune di Duino Aurisina. Le affermazioni della Coldiretti di considerare le produzioni agricole locali un comparto inesistente sembra in contraddizione con il concetto che «le nostre aziende sono piccole e povere», ma pur sempre attive e - diremo noi - potenzialmente sviluppabili.

In concreto, la reazione della Coldiretti non vuole essere altro che una protesta settoriale contro la mancata assegnazione di richieste di finanziamento per progetti mirati richiesti dalla Coldiretti stessa, «appoggi concreti che nessuno ha preso in considerazione».

Appare quindi evidente la faziosa reazione della Coldiretti, che invece di coinvolgere le «Giornate» doveva farsi carico, in tem-



pi e modalità diverse, di portare avanti con i responsabili istituzionali le proprie richieste e ottenere la copertura realizzativa. Una mancanza di operatività della Coldiretti, che vuole ripercuotersi sulle «Giornate», dimenticando o ignorando che l'avvenuta assegnazione del contributo economico è finalizzata solo all'organizzazione delle «Giornate» e che questo non può essere neppure parzialmente sostituito per altre finalità. Con-

tributo che riteniamo al limite minimo ragionevole per realizzare l'iniziativa, che dovrebbe costituire, in questo particolare momento critico, un'opportunità da condividere per un'unità, forte intesa, volta a promuovere proprio quel discorso di sensibilizzazione e di rilancio del comparto agricolo, senza ovviamente trascurare gli altri che ne hanno altrettanto bisogno.

Italo Stener
vicesindaco di Muggia

«Idea: dirottiamo quei soldi ai malati che li chiedono»

Senza voler assolutamente entrare in polemica con nessuno, in merito alle «Giornate dell'agricoltura» previste per metà settembre alla Fiera di Trieste, vorrei sottolineare alcuni aspetti importanti. Se le «Giornate dell'agricoltura» servono alla struttura Fiera di Trieste, per darle un po' più di tono e contenuto, il discorso può andare bene, in quanto la Fiera, non certamente il fiore all'occhiello delle Fiere in Italia, non rappresenta ciò che Trieste è in grado di dimostrare di essere (ne è un esempio l'ultima Fiera campionaria di giugno, certamente poco rappresentativa del capoluogo giuliano).

Se le «Giornate dell'agricoltura» vogliono far conoscere ai giovani e meno giovani l'importanza che l'agricoltura ricopre nella società moderna, o magari vogliono far conoscere i metodi e lo sviluppo dell'agricoltura, oppure la salvaguardia e la manutenzione dell'ambiente, l'iniziativa può andar bene. Se invece sono propriamente ed esclusivamente finalizzate a valorizzare le produzioni, che a quanto de-

scritto da addetti ai lavori sono piuttosto modeste, solamente in fatto quantitativo e non qualitativo, allora concordo, non per la polemica, ma per il contenuto, con l'assessore all'agricoltura Nevo Radovic di Duino Aurisina: questi soldi, forniti dalla sempre attiva Camera di commercio e dalla Regione, potrebbero essere spesi in modo più appropriato, finanziando appunto iniziative e progetti atti a migliorare le produzioni e sviluppare sia l'agriturismo e sia l'agricoltura biologica.

Ma il fatto che più mi ha colpito in questa pagina giovedì scorso è che l'articolo sull'agricoltura era posto proprio sotto un altro molto importante, di grande significato, un grido d'allarme per una malattia per la quale ancora poco si sta facendo: il morbo di Alzheimer. Forse per il mio carattere, troppo sensibile a queste situazioni, e attento alle persone più deboli, con il pensiero ho fatto un piccolo collegamento tra i due articoli. Collegamento dovuto soprattutto alle dichiarazioni delle persone intervistate, che chiedono un aiuto, lanciano un segnale, e spiegano che cosa significhi essere affetti da tale morbo. Viene denunciato che purtroppo l'Alzheimer è una malattia non riconosciuta, che non esistono né finanziamenti né assistenza organizzata, e soprattutto, che il problema è ignorato, anche se esistono alcuni progetti specifici.

Ed è qui che nasce il collegamento che mi ha lasciato esterrefatto, perché se da una parte esistono dei finanziamenti per iniziative che a nessuno o a molti non interessano recepire (come le «Giornate dell'agricoltura»), perché non si usano tali finanziamenti per dare una speranza a queste persone, in gran parte anziane, e ai loro familiari (perché, credetemi, non c'è niente di più deleterio del non dare ascolto a chi ti chiede aiuto)?

Massimo Romita
consigliere comunale di Duino (An)

ESTATE A DUINO AURISINA

Presentate ieri ufficialmente le manifestazioni di svago e cultura della baia di Sistiana

Con Benigni, il Tibet e Lacosegliaz

premiatissimo film di Roberto Benigni (nella foto a sinistra); il 23 luglio sarà proiettato «Genio ribelle», il 30 luglio «Sette anni in Tibet» (nella foto accanto), il 13 agosto «Jackie Brown». Infine, il 3 settembre, un film in lingua slovena, «Outsider», in cui recita un'attrice che risiede proprio a Duino Aurisina: Miranda Caharija.

Nel programma di «Estate a Sistiana» è stato incluso anche un concerto dell'artista Alfredo Lacosegliaz, noto fra l'altro per aver realizzato musiche e colonne sonore per importanti film e opere teatrali. Il suo concerto è fissato per il 10 agosto. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.15.

Un'altra manifestazione, intitolata «Mare e Carso in piazza», avrà il suo culmine nella piazza di Aurisina proprio nel week end di Ferragosto, in concomitanza con la festa del patrono del Comune, San Rocco. «Con questa iniziativa», ha detto l'assessore all'agricoltura, Nevo Radovic - l'amministrazione comunale vuol dare

voce e visibilità all'anima artistica e produttiva del territorio, dal mare al Carso, appunto. Queste due entità non vanno separate, ma unite e valorizzate. Ed è per questo che abbiamo voluto coinvolgere nella manifestazione tutte le realtà locali, dalle categorie produttive all'associazionismo».

Saranno esposti prodotti locali e realizzazioni artigianali (in pietra e marmo); sono previste poi iniziative collaterali, ospitate nella «Casa della pietra» di Aurisina, come la mostra fotografica di Guido Radovic. Il Gruppo volontari organizzerà invece una ex tempore per i bambini, i quali saranno invitati a provare anche la particolare arte dei «madonnari».

Alla conferenza di presentazione erano presenti anche alcuni rappresentanti delle diverse realtà produttive locali che prenderanno parte all'iniziativa, come Egidio Sardo della Federazione italiana acquacoltori e Elena Madrussani del Gruppo volontari di Duino Aurisina-Santa Croce.

G. GRADARA PETRUCCI

CENTRO DEL MATERASSO

NIGHT & DAY ARREDAMENTI

Riposare bene non ha prezzo... ma anche il risparmio è importante! PASSA A TROVARE

✓MATERASSI IN LATTICE, ORTOPEDICI A MOLLE E IN WATERLILY

✓RETI A DOGHE IN FAGGIO

✓ARREDAMENTI E TUTTO PER LA CASA

Via Cereria 8 - Trieste (il laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075

NORD EST

Viaggi e vacanze

Largo Barriera Vecchia 15

Tel. (040) 636757 - 636800

ORARIO:
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30
16.00-19.00
CHIUSO IL SABATO

Viaggi di Ferragosto Partenze di gruppo

Gran Tour della SPAGNA in AEREO
dal 9 al 18 agosto L. 1.780.000

BERLINO in AUTOPULLMAN
dall'11 al 16 agosto L. 910.000

PRAGA in AUTOPULLMAN
dal 12 al 16 agosto L. 690.000

VIENNA in AUTOPULLMAN
dal 13 al 16 agosto L. 640.000

SALISBURGO / INNSBRUCK KITZBÜHEL in AUTOPULLMAN
dal 14 al 16 agosto L. 380.000

+ QUOTA DI ISCRIZIONE

VIA VAI Noleggi Camper

Vacanze in libertà noleggiando camper a 5 e 6 posti

PER INFORMAZIONI TELEFONARE
0338/6999062 - 040/364076

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETO

LARET

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

VIA GIULIA 84/A

Orario: ore 9.00-19.00

TEL. 574392

(Lunedì Chiuso)

Luglio Futurauto

Un mese di eccezionali opportunità.

COROLLA 3p

Cilindrata	Prezzo listino con climatizzatore	Prezzo Futurauto	Prezzo con contributo statale
1.3	25.089*	23.027*	20.320*
1.3GS Campaign	25.337*	23.320*	20.570*
1.6 Luna	27.237*	25.220*	23.020*

* Prezzi espressi in migliaia

COROLLA 5p

Cilindrata	Prezzo listino con climatizzatore	Prezzo Futurauto	Prezzo con contributo statale
1.3	25.996*	23.979*	21.229*
1.3 Luna	27.056*	25.039*	22.289*
1.6 Luna	28.144*	26.127*	23.850*

* Prezzi espressi in migliaia

PASEO

Cilindrata	Prezzo listino con climatizzatore	Prezzo Futurauto	Prezzo con contributo statale
1.5	27.771*	25.754*	23.500*

* Prezzi espressi in migliaia

Le offerte sono tutte cumulabili, ma scadono il 31 luglio.

- Climatizzatore.
- Pronta consegna.
- Incentivi sulla rottamazione.
- Finanziamenti Toyotafin "paghi la prima rata a settembre".

CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA

Futurauto

TRIESTE VIA MUGGIA 6 (Z. INDUSTRIALE) TEL. 040/383939

Fino al 18 luglio prova **TOYOTA e VINCI Corolla** (e c'è un regalo anche per te)

Aut. min. rich.

3 ANNI DI GARANZIA
FINO A 100.000 KM.

TOYOTA

Enel: più rispetto per i cittadini

Quanta stizza e malcelata acredine contro gli ambientalisti da parte del presidente dell'Enel Chicco Testa e del Servizio relazioni esterne dell'Enel (vedi «Il Piccolo» del 23 maggio e del 4 giugno).

Forse pesa ancora sui rapporti l'assennata e consapevole scelta dei cittadini di Monfalcone tramite il referendum 1996 che ha detto no al megaterminali Snam? Il ruolo degli ambientalisti, quelli non asseriti a strategie partitiche o pateticamente ingenui, è stato decisamente rilevante sul risultato referendario, pur nella disperata disparità di mezzi messi in campo economico e in quello fondamentale dell'informazione (e al Piccolo, al di là di ogni piaggeria, va riconosciuta, all'epoca, un'etica e una correttezza ineccepibili).

Quello che oggi più che degnare ci rattrista e amareggia è il fatto che la politica energetica e le scelte strategiche a ogni livello - nazionale, regionale e perfino comunale - non esistono proprio: gli ultimi piani, ricorriamo, risalgono a un decennio fa e il piano energetico comunale previsto per i comuni al di sopra dei 50.000 abitanti è ancora un'aspirazione utopica.

Rinunciando per ora a tristi considerazioni sul modesto ruolo finora svolto

FILO DIRETTO

L'Azienda sanitaria risponde: «Documentazione mai ritirata dagli interessati»

Sussidio, domanda «perduta»

Voglio segnalare questo fatto che è incredibile ma vero. Mia madre Nicoletta Frisani, che ha 92 anni, il 17 gennaio 1997 inoltrava la domanda di un sussidio di accompagnamento, con tutti i referti medici, all'Usl di via Farneto. Guarda caso, gli uffici vengono trasferiti in via Valmaura 65, ma il caso vuole che detta documentazione in quell'ufficio non sia mai arrivata.

Mio fratello Massimiliano ha fatto la trafila burocratica di tutti gli uffici di competenza: Prefettura, Centro civico di via Locchi uffici di via Valmaura 65. Le parole, sempre le stesse:

«non è stata presentata alcuna domanda. Il computer non rivela alcun nominativo. Io mi domando: se la domanda non è stata presentata, come mai noi figli di Nicoletta Frisani abbiamo la ricevuta della consegna della suddetta? Non è il numero di protocollo ma è una sigla, qualcuno potrà sapere di chi appartiene e che responsabilità ha. Non si può insabbiare una domanda di una donna di 92 anni e bisognosa non soltanto di denaro ma anche di cure».

I figli Ruggero, Massimiliano, Gaetano, Concetta, Giuseppe Lamacchia ringraziano di cuore

re chi saprà risolvere questa matassa ingarbugliata.

Gaetano Lamacchia

In riferimento alla segnalazione del signor Lamacchia si fa presente che la visita medica per l'accertamento dell'invalidità civile della signora Nicoletta Frisani ved. Lamacchia è stata effettuata il 15 gennaio 1998 e che il verbale è stato inviato all'interessata il 24 marzo 1998, venendo poi restituito all'Ufficio per compiuta giacenza, non essendo andato nessuno a ritirarlo all'Ufficio postale di competenza.

Azienda per i servizi sanitari il direttore generale Franco Rotelli

L'Enel il 7 aprile 1998 alla quale non si è voluto o saputo rispondere.

Le associazioni ambientaliste (Legambiente, Wwf e Lipu) hanno intanto avviato una costruttiva raccolta di firme di cittadini che sta riscuotendo un quorum al di sopra delle più ottimistiche previsioni...

A Testa, ex socio di Legambiente (spero non lo sia più e, se per caso avesse rinnovato la tessera, questa gli

pravierebbero senza la madre.

Sino a qualche tempo fa si poteva chiamare l'Enpa, che gratuitamente avrebbe provveduto a portarli via per farli sopprimere; ora non fa più questo servizio, mi si dice che non è più consentito... Allora, non potendoli tenere, si devono portare da un veterinario, come ho fatto fare io. Ovviamente, a pagamento, come è giusto per la prestazione di un

due volte al giorno e osservo che il semaforo all'uscita della stessa per chi va verso Trieste si trova proprio alla fine della curva, di conseguenza quando è rosso lo vedi all'ultimo momento, con il disagio che comporta.

Ho avuto modo purtroppo di assistere in giorni di pioggia a due tamponamenti, per fortuna senza feriti, dovuti a una frenata brusca perché logicamente c'era il rosso.

Da incompetente in materia propongo di arretrarlo di almeno 30 metri, oppure di posizionarlo sospeso al centro della carreggiata per la tranquillità e approvazione di (ne sono convinto) tantissimi automobilisti.

Aldo Luca

Persone oneste

Desidero ringraziare sentitamente la gentile persona che, il 7 luglio, sull'autobus di linea n. 20 (Muggia-Trieste) ha rinvenuto e consegnato all'autista del mezzo un portafoglio da me smarrito contenente documenti e tessera bus.

Un grazie all'autista del bus. Esistono ancora persone oneste.

Alessandro Kobau

Condono edilizio

Ho ricevuto dal Comune - Area pianificazione territoriale, Servizio coordinamento amministrativo - una raccomandata a.r. il 9 febbraio '98 (prot. gen. n. 16928 - prot. corr. Sai (u) c 94/1075/5) avente per oggetto: condono edilizio L. 724/1994, pratica n. 1075-via delle Campanelle n. 114. La lettera mi è pervenuta tramite avviso di deposito all'ufficio postale il 28 maggio '98, e da me è stata ritirata lo stesso giorno alle 19.15 circa. Manifesto, con questa mia, la massima perplessità all'espressa richiesta per una mia integrazione dell'oblazione già versata il 28 dicembre '94 di lire 440.000 con un ulteriore importo di lire 1.810.000 di cui lire 1.560.000 per conguaglio dell'oblazione e di lire 250.000 per interessi legali.

Come indicato nella comunicazione, ho provveduto a contattare il geom. Dario Pindozi per avere da lui i chiarimenti e i motivi riguardanti la richiesta. Il geom. Pindozi ha cercato di farmi capire la fondatezza della richiesta invitando per l'ulteriore versamento a completamento dell'oblazione.

Quando penso che qualcuno ha potuto prendere in mano queste piccole creature, staccarle dalla madre, metterle in un sacchetto e gettarle in tutto nelle immondizie, anziché farle sopprimere in maniera indolore e civile, mi sento indignato e amareggiato.

Non sono di origini triestine, ma sono nato qui e qui ho vissuto per cinquant'anni, orgoglioso di vivere in una città che ritengo possa essere presa ad esempio di civiltà e cultura. Però un episodio come questo che ho raccontato fa sorgere qualche dubbio in proposito.

Ignazio Urso

Un semaforo nascosto

Per motivi di lavoro percorro la galleria di Aquilina



Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che anche con l'aiuto dei cittadini che si riconoscono nelle immagini o fossero in grado di fornire ulteriori informazioni in merito, sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario. La foto di oggi, che risale ai primi anni Cinquanta, ci ricorda una manifestazione di piazza dei lavoratori del cantiere San Marco. Per contattare il Saranz si può telefonare (o faxare) al 370727.

dall'Enea (ente scientifico preposto a proporre soluzioni conformi allo sviluppo sostenibile), avvilisce verificare che:

- con tono sprezzante Testa, un tempo apprezzato leader di Legambiente, rivendica oggi, diventato acuto economista, il diritto a scegliere lui (?) dove e quanto inquinare, dove e quando metanizzare, dove e come approvvigionarsi e con quali mezzi farlo;

- perdura l'indifferenza e il silenzio da parte dell'Enel, anche verso chi correttamente in nome dei diritti primari, quali quello alla salute e all'informazione, chiede notizie dettagliate sui dati riguardanti emissioni, programmi d'intervento e sistemi di sicurezza messi in atto per il traffico navale di combustibili: a questo proposito è stata inviata una lettera dalla Legambiente di Trieste al-

venga quanto prima revocata), chiederli meno arroganza, meno paternalismi e propositi, meno atteggiamenti ragionieristici, più disponibilità a un sereno confronto, più rispetto democratico delle scelte dei cittadini in nome della qualità della vita e di un'etica dei rapporti globalmente auspicate.

Egle Turco direttore Legambiente Trieste

Gattini fra le immondizie

Qualche giorno fa ho tirato fuori dal cassonetto delle immondizie di via De Rin un sacchetto di nylon: conteneva alcuni gattini, nati non più di un'ora prima, ancora bagnati e vivi. Li ho dati a mia figlia, per portarli dal veterinario per farli sopprimere in maniera indolore. Comunque non so-

L'OFFERTISSIMA CHE ASPETTAVI AL PREZZO CHE DESIDERAVI

MOTOROLA 8700 - ORIGINALE GARANZIA MOTOROLA ITALIA - CARICABATTERIE RAPIDO, OLTRE 100 ORE AUTONOMIA, VIBRACALL, 10 SUONERIE, MESSAGGI

CLAMOROSO A SOLE

L. 329.000 + IVA

ANCHE ATTIVABILE CON TIM CARD

Zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6-8 TEL. 773522

FERRUCCI SpA

Trieste via Flavia 55 Tel. 381010

Fino al 31 luglio 1998 ECCEZIONALMENTE

VI OFFRIAMO SU TUTTE LE LANCIA Y

L. 4.050.000

di riduzione con ritiro di auto da rottamare con più di 10 anni.

Oppure riduzione di L. 3.650.000 più finanziamento SAVA a 20 mesi di 10 MILIONI A TASSO 0 (con solo spese per pratica).

Se non avete un'auto da rottamare, molte vere occasioni su tutta la gamma Lancia: Y, Delta 4P e HPE, Dedra berlina e SW aziendali a Km 0

ne dovuta, e ciò in quanto nell'articolo 68 della Legge Regionale n. 52/1991 è indicato, fra l'altro, che la realizzazione di «verande a chiusura di poggiali» è da considerarsi come manutenzione straordinaria, e che pertanto la tipologia dell'abuso commesso non poteva più configurarsi sanabile come lo era stato con la legge n. 47/1985, né con la legge n. 724/94 con la tipologia 1, ma bensì con la tipologia 7.

Per tale motivo l'oblazione versata secondo la tipologia 1 «doveva» venir integrata secondo la tipologia 7, ossia fino alla somma fissa di lire 2.000.000, più gli interessi legali per il ritardo versamento.

Ritenendo poco chiare e convincenti le spiegazioni del geom. Pindozi, ho provveduto a rileggermi i contenuti della legge 47/85 e delle modifiche alla stessa apportate dall'articolo 39, comma 3 della legge 724/1994, dal quale risultano sanabili gli abusi commessi fino al 15 marzo '85

avvenuta prima del settembre 1974, a opera dell'allora proprietario, il mio cugino Emilio Buffolo deceduto il 6 aprile 1990. Un tanto risulta pure dall'atto notorio da me sottoscritto e già allegato alla pratica per il condono.

Ritengo, per ultimo, che nessuna influenza possa avere sulla pratica in oggetto la legge regionale 52/91 che, emanata il 19 novembre 1991 e entrata in vigore il 5 dicembre 1991, non contempla nessuna sua retroattività, e risulta pertanto, a mio giudizio, assolutamente ininfluyente per gli abusi edilizi quali quello da me sanato perché avvenuto prima del 15 marzo '85, e precisamente come già detto prima del settembre 1974.

Visto quanto esposto e ignorando se questa mia avrà una qualche risposta, a tutt'oggi non so ancora quale decisione assumerà, specie nel caso di una conferma della richiesta del 9 febbraio '98. Da parte mia attendo ancora alcuni parei sul problema.

Egle Buffalo



Mille auguri a Uccia

La vita scorre velocemente e a volte le persone cambiano, ma Uccia resta sempre la stessa nel cuore dei suoi cari. A lei, per il suo compleanno, mille auguri da parte di Albina, Lorena, Maria Grazia e Ilario.

APERTI PER LE TUE FERIE



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 6728311

ABBIGLIAMENTO

● LORETTA TANTETAGLIE. Via Cicerone, 10. Cerimonia, casual, costumi. Sconti fino al 80%. Tel. 362177.

ACCONCIATURE

● CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, Tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

AGENZIE MATRIMONIALI

● AGENZIA MATRIMONIALE A.M.A. 1. Via Mazzini 30, tel. 040/661553. Amicizia, convivenza, matrimonio, cene, decennale esperienza, risultati positivi.

ALIMENTARI

● EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo, 4 etti L. 10.000, assortimento formaggi friulani. Sabato non-stop, consegne gratuite a domicilio.

AUTO

● AUTOCAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1. Tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.
● FAVENTO CENTRO. Ricambi auto. Via San Lazzaro 18, tel. 774970.
● LA FLAVIA. Autoaccessori, via Flavia 60, tel. 831088.

Il vostro servizio da 25 anni autofficina

SAN GIUSTO

APERTO SABATO 8-12

Via Montfort 8 Tel. Fax 301500

BENZINA

● AGIP di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle 5 alle ore 24.

CLIMATIZZATORI

Ricarica e riparazione CLIMATIZZATORI

Il vostro servizio da 25 anni autofficina

SAN GIUSTO

APERTO SABATO 8-12

Via Montfort 8 Tel. Fax 301500

COLLEZIONISMO

● NONSOLILIBRI ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

FURLANI

RICAMBI E ASSISTENZA da martedì a sabato 8-13 - 15-18

Trattorini RASAERBA HONDA mod. HF 2113 13HP

I rivoluzionari DECESPUGLIATORI - HONDA - 4 tempi inclinabili a 360° in ogni situazione di lavoro

VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE - TEL. 639244/632200 / Email: Furlani@comm2000.it - Fax (040) 362846



Regione: l'impegno dei Popolari

Sotto la presidenza del segretario provinciale Franco Richetti si è riunita nei giorni scorsi la direzione provinciale del Ppi che ha valutato con soddisfazione i risultati ottenuti anche a Trieste dal Centro popolare riformatore con l'apporto delle forze politiche che in esso si sono ritrovate (oltre al Ppi che l'ha promosso, Rinnovamento italiano, Udr di Cossiga, Partito repubblicano e Unione slovena).

La direzione, dopo aver espresso un vivo ringraziamento agli elettori per la fiducia accordata e ai candidati per il prezioso apporto, ha auspicato che il partito a livello regionale sappia dare attuazione alle intese sottoscritte dalle forze politiche che hanno dato vita al Cpr, in coerenza peraltro con gli indirizzi politico-programmatici assunti dal Ppi in sede nazionale e ribaditi nei recenti congressi regionali e provinciali.

La direzione infine ha convenuto sull'esigenza primaria di dare tempestivamente un governo solido a una Regione che deve affrontare, pena la perdita di credibilità agli occhi dell'elettore, la riappropriazione delle proprie competenze e delle proprie spettanze nei confronti dello Stato centrale, ma anche la capacità di esercitarle con efficacia e intelligenza e con un largo decentramento amministrativo ai Comuni e alle Province. Solo in tale contesto Trieste potrà far valere efficacemente le proprie istanze.

Quindi il Partito popolare di Trieste, riconoscendo che spetta alla forza di maggioranza relativa il diritto-dovere di assumere

senza ulteriori ritardi le opportune iniziative per dare un governo alla Regione, conferma il proprio impegno a contribuire responsabilmente al raggiungimento di tale obiettivo non rivendicando posizioni di potere che non siano in sintonia con il progetto politico perseguito a livello nazionale e locale.

Pietro Zanini per il responsabile dell'ufficio stampa del Ppi

La nuova tassa sui guadagni in Borsa

Lega Nord Trieste ha appreso, non con stupore, né con ilarità, come sarebbe comprensibile, l'introduzione di una nuova tassa, del 12,5% o del 27%, sui guadagni realizzati in Borsa. E chiede al signor Visco, gabbelliere romano:

1) questa nuova tassa quale precedente balzello sostituisce? È una tassa solo aggiuntiva? E se sì, dove è la promessa elettorale, ribadita giorni fa da Prodi, di non aumentare il peso fiscale, anzi di diminuirlo? 2) La Borsa è, o dovrebbe essere, il luogo ove imprenditori e risparmiatori si incontrano, in definitiva, a ben guardare, è, o dovrebbe essere, la fonte di nuovi posti di lavoro. Sarebbe così cortese, il gabbelliere romano Visco, di spiegarci come una nuova tassazione aggiuntiva possa dare incremento all'impresa, al risparmio, alla ricchezza del Paese?

3) Le modalità di attuazione di questa nuova gabbella - ed è forse l'aspetto più preoccupante e più sottaciuto dal medio - è di fatto, direttamente o indirettamente, schedano i risparmiatori: siamo in pieno regime.

Fabrizio Belloni Lega Nord Trieste

FOTOCOPIE - STAMPE SU MACCHETTE

● MAGIC DATA. Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie colori e b/n. Prezzi bomba - ritiro e consegna 361733/362271.
● VIZI MILANO, 4. Aperto anche il sabato 370260-568688.

IDRAULICA

ARREDO BAGNO

MAREGA

Via Concordia 1 (campo S. Giacomo) - Tel. 638477

Riparazioni e impianti completi di bagni e riscaldamento

IMPIANTI ELETTRICI

MAIZEN

AUTORIZZATO ACEGA preventivi gratuiti

Viale XX Settembre 56, tel. 574647

LIBRERIA

Per le tue letture estive LIBRERIA

NERO SU BIANCO

PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI

Via Vidali 5a (laterale UPM Barriera) - Tel. 638620

MUTE SUBACQUEE

● FOKA. Mute in neoprene personalizzate. Servizio riparazioni. Via Poniziana 30/a, tel. 635746.

PALESTINE

● BODY LINE. A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 214195. Iscrizioni gratuite.

PANIFICI - PASTICCERIE

● L'ANGOLO DEL PANE. Via Settefontane 28, tel. 632117. Pane tipico. Domenica 9-13.
● PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20) - Via Cerreto 17, tel. 410397.

PARRUCHE

● DANIELA ROYAL HAIR. Via Rismondo 16, 636310. Lavorazione artigianale, capelli naturali, fibre speciali, riparazioni e pittura.

PORTE BLINDATE

FERRAMENTA DAMIANI

PORTE BLINDATE CASSEFORTI SERRATURE

Via S. Maurizio 14/b - Tel. 771942

Finanziamenti a tasso zero su tutti i prodotti HONDA

(minimo acquisto 500.000 lire max 15.000.000 lire)

Acconto 10% alla consegna, il resto in 9 rate uguali. T.A.N. e T.A.E.G. pari a 0 (zero) (Es. rasea serie HRC 413 K1 L 624 010 - IVA compresa - in 9 rate da L. 62.400, una).

ORE DELLA CITTÀ

Mostra di Cenciolo

Oggi, alle 18, verrà inaugurata la mostra postuma di Vincenzo Cenciolo nel padiglione dell'Arac, nel giardino pubblico di Tommasini in via Giulia 2, che rimarrà aperta fino al 2 agosto con orario 10-13 e 17-20. La mostra si prefigge uno scopo benefico: i proventi ricavati dalla vendita dei quadri saranno devoluti a favore dell'Anglat, Associazione nazionale guida legislativa handicappati trasporti, delegazione provinciale di Trieste.

Escursione dell'Alpina

Domenica l'Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai) organizza una gita in val Pesarina. Da Pian di Casa (m 1236) per il passo Elbel (m 1963), si salirà in vetta al monte Hoberderai (m 2329). Discesa con una traversata per arrivare a Sappada. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni: via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18 alle 20.

Terzo Memorial «Smarrito»

Inizierà domani alle 18, nel campo di Rozzolo Melara, la terza edizione del torneo di calcio a sette dedicato alla memoria di Armando Smarrito, organizzato dall'associazione Melara in collaborazione con la sesta circoscrizione del Comune e il contributo dell'assessorato allo Sport della Regione.

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti Via Flavia 53

sono visibili, pronte da provare, le famose poltrone relax americane con alzapersona, movimenti manuali, elettriche o con massaggi.

Giubilo tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, grandi affari fino al 31/7. Tappeti selezionati con sconti fino al 30%. Giubilo, un nome, una garanzia.

PICCOLO ALBO

Nella serata di venerdì 10 luglio è stato smarrito un telefono cellulare Nokia 8110. Chi lo avesse ritrovato è gentilmente pregato di rivolgersi al negozio «La tecnica» viale D'Annunzio 29. Tel. 660560. Lauta ricompensa.

FARMACIE

Dal 13 luglio al 18 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniana 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Monte Re 3 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1. Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Teletta.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Adolfo Battisti nel IV anniv. (12/7) dalla moglie 300.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Natale Stocca nel XII anniv. (4/7) dalle figlie Iolanda e Ondina 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Tina Orlando nel XXIV anniv. (6/7) dal figlio, nuora, nipoti Massimo, Raffaella e pronipoti Gianmarco 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Walter Bertocchi nel III anniv. (14/7) dalla moglie Sina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ito Colombi nell'anniv. (14/7) da Edda Colombi 10.000 pro S. Antonio di Padova, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Davi (14/7) da Lucio, Reana,

RIMPATRIATE



La quinta B del liceo Galilei trent'anni dopo

Per festeggiare i trent'anni dall'esame di maturità si sono ritrovati gli ex studenti della quinta B del liceo Galilei, cui si sono affiancati per l'occasione gli insegnanti Leonilde Zalateo e Guido La Pasquale. Ecco gli ex allievi: Pierpaolo Racchi, Elsa Specchiari, Marino Pollanzi, Paolo Skugor, Paolo Penso, Giuliana Carabei, Roberto Hauser, Giovanni Sofianopulo, Oriano Anselmo, Claudio Rovis, Ave Zamarian, Fulvio Crisciani, Elie Mazzo, Marina Di Brai, Patrizia Torelli, Giuliano Pagot, Ester Scholz, Salvatore Gillotta e Silvano Seifert.

«L'idea»

Nuovo numero

È in edicola il numero di luglio della rivista «L'idea». Occhi puntati sulla probabile costruzione di un impianto per la lavorazione del gas propano liquido a Muglia: un'intervista al sindaco Roberto Dipiazza e l'opinione degli ambientalisti. L'attrice Ariella Reggio spiega il suo modo di intendere il teatro e parla del suo rapporto con l'operetta. Spazio ai ragazzi del Dante, protagonisti di un'esposizione di disegni e di poesie: un momento di incontro tra i più giovani e il mondo accademico degli artisti. Tra gli altri servizi, più di 500 appuntamenti per trascorrere, a Trieste e in regione, nel migliore dei modi il periodo estivo.

Ballo

al Cmm

Sabato il Circolo marina mercantile Sauro di viale Miramare, 40, organizza per i propri soci il ballo annuale. Prenotazioni in sede entro venerdì 18.

I banchetti della Rete

La Rete di Trieste informa i cittadini che intendono sottoscrivere la richiesta di referendum per l'abolizione della quota proporzionale, promosso tra gli altri dall'on. Di Pietro, che organizza ancora due banchetti che saranno a disposizione oggi dalle 10 alle 13 in Campo San Giacomo e domani dalle 10 alle 13 a Borgo San Sergio in occasione del mercatino.

Pro

Senectute

L'orario di apertura degli uffici, per il periodo estivo, sarà dalle 8 alle 19. I numeri di telefono sono 365110 oppure 636985 per aiutare le persone anziane che, in questi mesi sono particolarmente sole. Ultimi posti disponibili per la gita a Bibione per il 18 luglio. Sono iniziate le prenotazioni per la giornata balneare. Il Centro Ritiro anziani come M. Crepaz di via Mazzini 32 è aperto oggi dalle 16 alle 19.

Luci e suoni a Miramare

Stasera al castello di Miramare rappresentazione de «Il sogno imperiale di Miramare» in edizione italiana. Primo spettacolo: 21.30; secondo: 22.45. Informazioni: tel. 414177 (orario ufficio), oppure 0338/4088037.

Elezione

di Miss «Il Piccolo»

Sabato, alla discoteca Machiavelli, dopo le 22, per l'ottavo Fotoreferendum «Stelle d'Estate» si terrà la prima Superfesta dell'Estate con le elezioni di Miss «Il Piccolo» e l'Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia.

Carnegale muggesano

Nell'ambito dell'iniziativa «Carnegale muggesano» la compagnia «Lampo» vi aspetta per gustare le sue specialità enogastronomiche e ascoltare buona musica nel suo chiosco situato nei pressi della palazzina della Vela.

Civici musei

La direzione dei Civici musei di storia e arte comunica che, a partire da oggi, il civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII resterà chiuso al pubblico per l'allestimento della mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914» che si inaugurerà il 31 luglio nell'ambito della manifestazione «Shalom Trieste».

Oratorio salesiano

Nell'ambito di «Proposta estate ragazzi '98», l'iniziativa dell'Oratorio salesiano in via dell'Istria 53, oggi è in programma una gita a Gardaland. Domani spettacolo delle «gazzelle» ammaestrate. Continuano le attività con corsi, tra l'altro, di giornalismo, cartellonistica, ceramica, pittura su stoffa e sport vari.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Club si riuniranno oggi in conviviale alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior per la discussione sulle linee programmatiche per l'anno rotariano 1998/99 presentate dal presidente Marino Benussi.

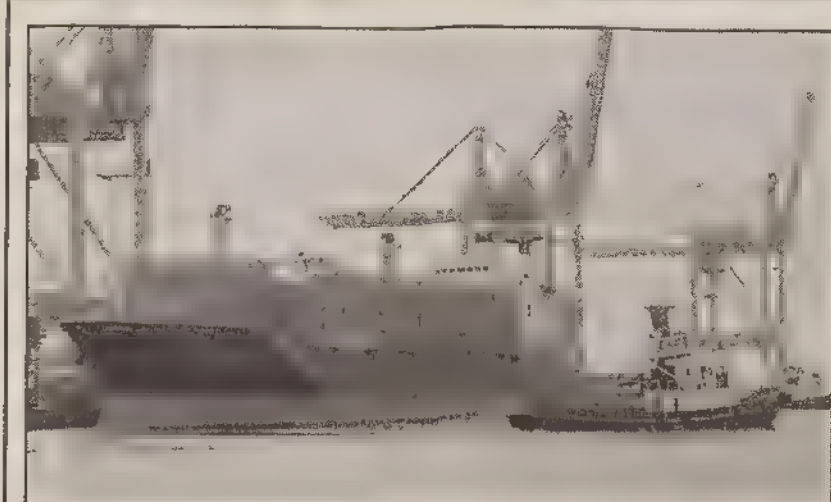
STATO CIVILE

NATI: Dubaz Barbara, Bachiddu Matteo, Barbo Caterina, Ramani Matilda, Trampus Simone.
MORTI: Zamar Mario di anni 75, Hrovatin Giusto 80, Bonfà Elda 75, Ludvik Pia 87, Vatovec Fioletta 70, Angeletti Aimò 72, Emili Silvio 63, Milkovic Renato 85, Sindellari Olga 78.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERTHARDI
VALUTAZIONE TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/7	6.00	Da NORASIA ADRIA	Ancona	51/16
14/7	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
14/7	8.00	Bs GRANITE	Ras Lanuf	rada
14/7	8.00	Tu ULUSOY 3	Istanbul	31/B
14/7	8.00	It MARIO	Tekirdag	42
14/7	8.00	It EGIZIA	Ancona	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/7	14.00	Pa SEXTUM	Pireo	49
14/7	14.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51/16
14/7	17.00	Sv BALKANSTAR 1	ordini	35/9
14/7	18.00	Ph RIO VERDE	ordini	A.F.S.
14/7	19.00	Ci BOBARA	ordini	44
14/7	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
14/7	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
14/7	20.00	Tu ULUSOY 3	Istanbul	31 B

Le gemelline Stefania e Samantha

Due splendide gemelline, Stefania e Samantha, sono arrivate in casa Gallone per la gioia del papà Luigi e della mamma Debora Maier, nella foto assieme alle due neonate. Ai genitori e alle gemelline mille auguri da parte dei loro cari.

In preparazione la nuova edizione del festival dedicato all'arte dell'Est

«Trieste Contemporanea»: il '98 riserva un omaggio all'Ungheria

Tra le principali novità dell'edizione '98 di «Trieste Contemporanea». Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale» ci sarà un omaggio all'Ungheria, Paese che farà da filo conduttore di tutto il festival. È uno dei dati emersi nel corso dell'assemblea annuale dei soci di Trieste Contemporanea, tenutasi nella sede dell'Unesco Trieste. Nella riunione è stato ricordato che la manifestazione - giunta al quarto anno e nata per indagare le emergenze e le sperimentazioni contemporanee in campo artistico - ha finora prodotto mostre, spettacoli, momenti di incontro e di scambio culturale puntando sul ruolo della città quale osservatorio privilegiato nei confronti dell'Europa centro-orientale.

Il presidente del comitato Giuliana Carbi ha relazione sulle attività svolte l'anno scorso e sui consensi, riconoscimenti e contributi economici che il progetto ha trovato in campo nazionale e internazionale. Anche l'intensificarsi del contributo collaborativo di enti e istituzioni del territorio (dalla Camera di commercio al teatro Verdi, dal conservatorio Tartini alla sede regionale Rai e alle Poste) ha permesso di espandere il piano artistico e culturale.

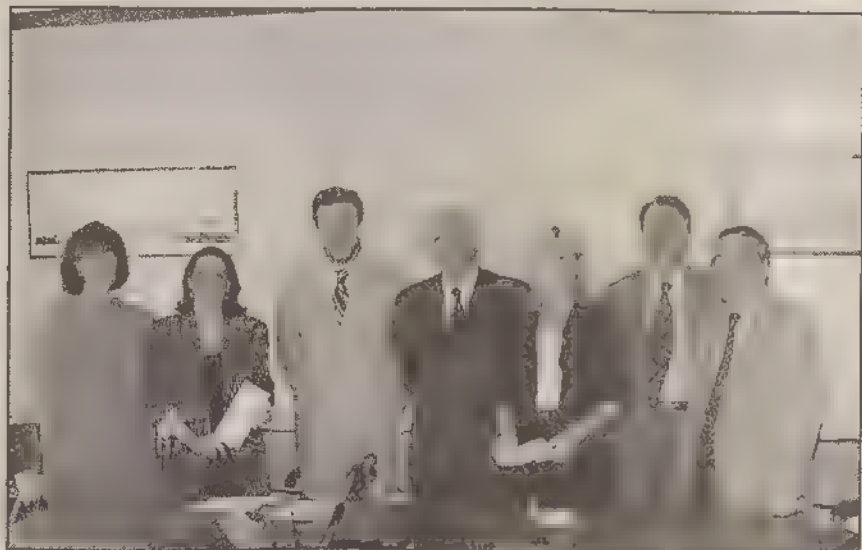
In questi anni il Comitato

promozione dei rapporti tra culture: l'anno scorso il premio è andato a Vytautas Landsbergis (nella foto Nappi), artista e personalità politica lituana. Intanto la presidenza del Consiglio dei ministri ha stabilito l'erogazione di un finanziamento ad hoc «per l'originalità del progetto» di Trieste Contemporanea.

Dedicata all'Ungheria, come si è detto, la prossima edizione del festival proporrà tra l'altro una mostra dell'architetto Imre Makovecz, fondatore dell'architettura organica in Ungheria. Un'attenzione particolare a questo Paese riserveranno anche i settori musicale e cinematografico; in programma anche una rassegna cinematografica dedicata al compositore tedesco Karlheinz Stockhausen. La proposta teatrale, prodotta dal teatro Miela, porterà in scena in uno spettacolo le quattro Comunità religiose triestine.

Concerto di Capodanno, devoluto il ricavato

Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna del ricavato del Concerto di Capodanno organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio (Acdd). I fondi sono stati destinati all'Associazione per la lotta contro le malattie del rene Amare il rene, presieduta da Floriana D'Orso, e all'associazione Petra presieduta da Alda Paoletti. Alla consegna del ricavato della serata da parte del presidente dell'Acdd Antonio Paoletti hanno preso parte anche il presidente della Camera di commercio Adalberto Do-



naggio e Fumis per la Cr-Trieste banca spa, ovvero i due sponsor ufficiali di un appuntamento che dura ormai da quasi vent'anni, e grazie alla cui collaborazione tutte le spese vengono ammortizzate così da poter devolvere in beneficenza

l'intero incasso della manifestazione. Un aiuto in denaro a favore delle due associazioni di volontariato, ha ricordato Antonio Paoletti, è arrivato anche dalla Telital, incrementando così l'entità dell'assegno consegnato. (Foto Sterle)

Una serata per combattere la sclerosi laterale amiotrofica

È una malattia poco conosciuta ma terribile, in quanto porta alla morte sicura e non esistono purtroppo - al momento - cure sufficienti. Ma c'è un'aggravante: non è inserita nel «sanitometro» né nell'essenziale dei ticket sanitari; inoltre per chi ne è colpito non è prevista l'assegnazione d'ufficio di accompagnatori. Per rendere di dominio pubblico tutte queste problematiche l'associazione Orizzonti 2002 ha organizzato una manifestazione denominata «Un'ora di solidarietà», interamente dedicata alla conoscenza della sclerosi laterale amiotrofica (questo il nome della malattia) e all'associazione che porta lo stesso nome e sta cercando di aiutare chi ne è afflitto.

Nell'occasione è stata presente anche la scrittrice e pittrice isontina Maria Pia Pavani, che dopo essere stata colpita anni fa dalla sclerosi laterale amiotrofica sopravvive grazie a delle apparecchiature molto sofisticate e riesce così a dare una testimonianza di grande volontà. Nel corso della manifestazione sono stati letti alcuni versi tratti dal suo libro di poesie «Fiore di cactus».

«El mago de Umago» Oggi la presentazione del libro di Zeper

Promossa dalla Famiglia umaghesa dell'Unione degli Istriani, si terrà oggi alle 18.45 alla trattoria ex Moro, in via Ziliotto 1, la presentazione del libro di Nereo Zeper «El mago de Umago» edito dalla Lint. Il personaggio che dà il titolo al volumetto, corredato dalle illustrazioni di Paolo Marani, non nasconde la propria appartenenza al mondo dell'immaginario e ha trasferito dall'Istria a Trieste le proprie capacità divinatorie e stregonesche, così come il suo linguaggio liberamente elaborato su una base istroveneta. Nereo Zeper - che sarà presente all'incontro odierno - creatore del personaggio, ha riportato nel libro le avventure del suo «improbabile «sperto in future». Triestino, pubblicitario e regista Rai, Zeper ha già scritto «Ladro di montagne», una biografia dello scalatore Ignazio Piusi.

u. sa.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA Il regista del «Posto delle fragole» e del «Settimo sigillo» festeggia oggi lo storico compleanno

Bergman: ottant'anni da illusionista

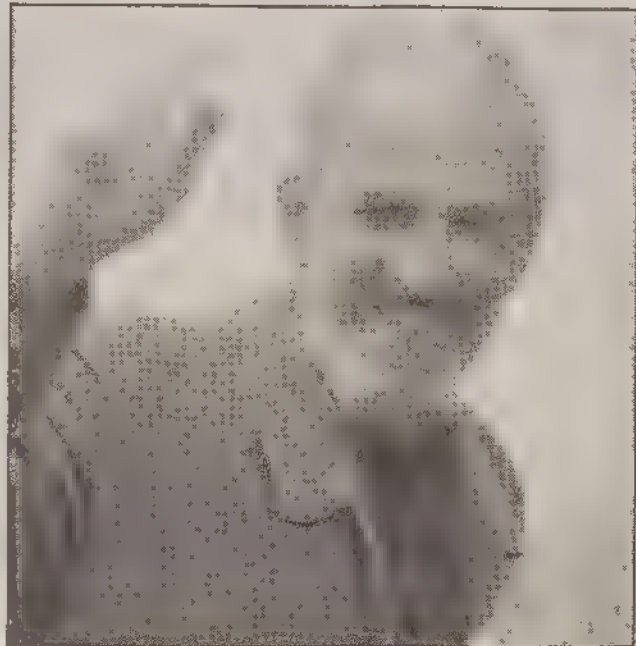
Non dirige un film dal 1982, eppure è ancora un modello. Insuperabile

Quanti giovani spettatori, nell'ultimo film di Woody Allen «Deconstructing Harry», hanno riconosciuto in filigrana la vicenda del «Posto delle fragole» di Ingmar Bergman? Da sempre ammiratore del regista di Uppsala, Allen, in un articolo, lo ha messo in cima alla piramide dei registi, definendolo il più grande mai esistito da quando i Lumière inventarono il cinema.

Fantasma imprendibile, sordo al chiasso e alle mode, monumento insuperabile come «una magnifica scogliera che si staglia in un mare deserto» (l'immagine è di Andrzej Wajda), Ingmar Bergman compie oggi ottant'anni, è lontano dalla regia dal 1982 («Fanny e Alexander»). Eppure, nel suo eremo di Farö continua a scrivere e a dettare sceneggiature, poi realizzate da Liv Ullmann («Conversazioni private», il prossimo «Sleali»). Leggenda vivente, continua a essere citato e omaggiato (è il regista più grande nel sondaggio di fine secolo di «Time»). Ma viene pure da chiedersi: quanto davvero lo conoscono le nuove generazioni? Quanto ancora è attuale?

Certo, sono sempre in tanti a sapere chi è Ingmar Bergman, ad aver visto almeno un film del grande regista svedese, che per due o tre generazioni ha significato la scoperta del cinema come tormento intellettuale e insieme magia di immagini. Ma, probabilmente, per molti giovani l'opera di Bergman è solo un insieme di titoli famosi sfiorati sui libri o sul teleschermo, scivolati dalle salette d'essai sugli scaffali delle videoteche, nelle pieghe del palinsesto tv. Lontano ormai dal grande pubblico, Bergman sembra quasi rimosso dalla nuova critica e dai cinefili.

Certo Bergman ha fama di autore «pesante», troppo problematico. Ma anche il cinema può richiedere forma complessa e impegno



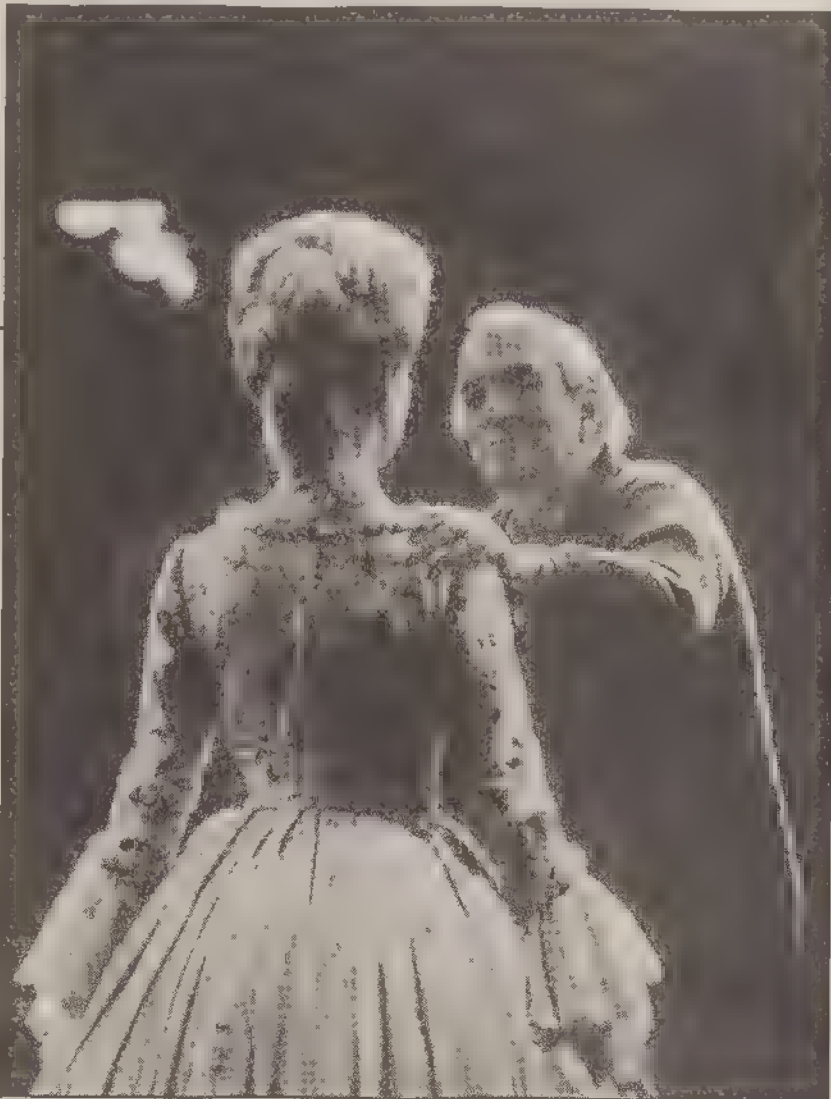
Ingmar Bergman, in alto a sinistra, è stato incoronato da un sondaggio di «Time» miglior regista di questo secolo. Tra i film più importanti che ha diretto (nelle foto, in senso orario): «Fanny e Alexander» e «Sussurri e gridi». A destra, uno dei momenti più intensi e inquietanti del «Settimo sigillo», la pellicola che sintetizza, forse in maniera perfetta, lo stile narrativo del grande cineasta svedese e la sua convinzione che il senso dell'esistenza può essere aggrappandosi ai dubbi, alle domande.

nella lettura, come un saggio o un trattato di filosofia. Una possibile risposta all'asprezza di Bergman la si può trovare nelle conclusioni che il critico triestino Tino Ranieri scriveva nel 1974 in un bellissimo saggio sul regista: «Bergman non si brucia mai. Quando la nausea sale e il mistero aumenta, l'uomo di spettacolo se ne scrolla con un'ennesima trasformazione. Cosa potrà dirci oltre, la prossima volta?».

Nel corso del tempo, però, Bergman è davvero diventato un monumento. «Il posto delle fragole» è, forse, il film più citato nei referendum critici, risultando in un sondaggio del 1989 «il

film più bello di ogni tempo» (l'assolutezza insegue Bergman, nei giudizi). Ma Bergman non è mai stato un artista, né un uomo, tendente al monumento, bensì un autore che si è messo di continuo in crisi, che si è sempre interrogato come il Cavaliere del «Settimo sigillo», che gioca con la Morte una partita a scacchi arcana. Perché «l'importante»,

diceva il Cavaliere, «è continuare a domandare». Così Bergman cercava e si rinnovava, pur rimanendo sempre legato ai suoi temi, che sono poi quelli capitali della vita dell'uomo, ma soprattutto quelli dell'inquietudine dei giovani (i genitori e i figli, l'identità e la solitudine, la speranza e la paura, Dio e il suo silenzio, l'amore e l'illusione).



al Teatro Reale Drammatico (il Dramaten, appunto, dove si dà il cinema), lo spazio «magico» da lui visto la prima volta come spettatore quando aveva 9 anni. Per più di quarant'anni è stata la sua casa, dove continua a lavorare, luogo prediletto del suo «lungo addio». E qui che negli ultimi anni ha avuto un successo dietro l'altro, sia pure fra alterne crisi fisiche e psicologiche che ogni tanto afferrano il suo spirito inquieto.

Spettacoli come «The Marquise de Sade» di Yukio Mishima e «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss sono due dei titoli in cui ancora una volta,

nell'ultimo, decennio ha fatto valere tutta la sua classe.

Dac quando ha diradato la sua attività di regista cinematografico, Bergman ha alternato agli impegni teatrali una serie di prove letterarie. Scrivendo, per lo più, romanzi a sfondo autobiografico. Come «Conversazioni private», che l'anno scorso Liv Ullmann ha portato sul grande schermo chiamando a recitare la storia due grandi attori: Pernilla August e Max von Sydow. Oppure «Lanterna magica», una storia così intimamente autobiografica che ha portato Tullio Kezich ad affermare: «Sembra scritto da un suo nemico».

Ma oltre che per questi temi mai invecchiati, Bergman - che ha vissuto un'infanzia di tensioni familiari - sembrerebbe poter parlare proprio ai ventenni del duemila. È impressionante quanto i suoi film riflettano le angosce di fine millennio. Giocando su certi archetipi dell'inconscio collettivo, ha anticipato il rilancio del «privato» e del «visuto», ha rappresentato l'ipersensibilità religiosa, ha raccontato inquietanti apologhi morali su misticismo e fanatica crudeltà. Forse l'autore de «L'ora del lupo» (quasi un pre-make di «Shining») già negli anni '40 era «pulp», avendo sceneggiato «Spasimo» (diretto da Alf Sjöberg), storia di un professore di latino, truccato da Himmel e soprannominato Caligola, che rende succuba un'allieva e ne martirizza il fidanzato. O avendo diretto «Prigione» (1948), inchiesta su Stoccolma di notte, in cui si proclama: «Il nostro mondo è l'inferno, e il diavolo dirige tutto».

Ma il giovane Ingmar non si aggrava soltanto nelle caverne del subconscio. Talvolta usciva all'aperto per parlare «a proposito di tutte quelle belle signore», raccontando di vampate d'amore e sorrisi di notti d'estate, tracciando poetici ritratti femminili.

Ma a incutere quasi timore, nella sua filmografia, è la quantità di titoli che si attestano a un raro livello qualitativo, con una continua indagine, da angolazione insolite, sui temi prediletti. Sventano i magnifici, angosciosi classici fine anni '50, dal «Settimo sigillo» (1956) al «Posto delle fragole» (1958) a «La fontana della vergine» (1958), indagini sull'identità dell'uomo in un mondo senza luce. A questi si aggiungono i capolavori della trilogia religiosa: «Come in uno specchio» (1961), «Luci d'inverno» (1962), «Il silenzio» (1963), dove alla fine Bergman filma l'assenza di Dio. E come dimenticare quei ritrat-



ti di Dorian Gray in cui il regista trasfigura, per liberarsene, le sue paure profonde («Il volto», «Sinfonia d'autunno», «Sussurri e gridi»)? La sua carriera si chiude poi con i grandi romanzi televisivi dall'andamento lungo e meditativo («Scene da un matrimonio», «Fanny e Alexander»).

Più che stilare classifiche, è importante, allora, ricordare i mutamenti di un artista che non si è mai accontentato di un solo linguaggio o stile. Creatore di mondi cinematografici, Bergman si è nondimeno ispirato al teatro degli amati Strindberg e Ibsen, o alla musica di Mozart. Nonostante certe apparenze, nel-

le sue opere non ha mai avuto il piglio del predicatore. Ha suggerito dubbi e non ha fornito certezze. Non si è proposto come un maestro ma come un mago, un giocoso fabbricante di illusioni.

Una volta Bergman ha affermato: «Il regista è solo un illusionista. Facendo un film mi rendo colpevole di un imbroglio, mi servo di un apparecchio grazie al quale trasporto il mio pubblico, come su un'altalena, da un sentimento a quello opposto: lo faccio ridere, gridare di spavento, credere a leggende, entusiasmarci, eccitarsi. Mistifico, avendo a disposizione il più stupendo degli apparecchi magici che sia mai stato in mano a un prestigiatore».

Senza lasciarsi troppo distrarre dalle dichiarazioni dell'autore, spesso riduttive, osservando i suoi film si apprende comunque una sicurezza: rispecchiarsi negli altri significa comunicare. Nella vita, le domande reciproche - che provengano da conversazioni private o scene di un matrimonio - restano l'esperienza più importante e sconvolgente. Al cinema, il faccia a faccia decisivo è quello fra Bergman (le sue ossessioni, le sue domande) e lo spettatore. Perché il migliore specchio, come sanno anche le adoratrici di Leonardo DiCaprio, è sempre lo schermo.

Paolo Lugh

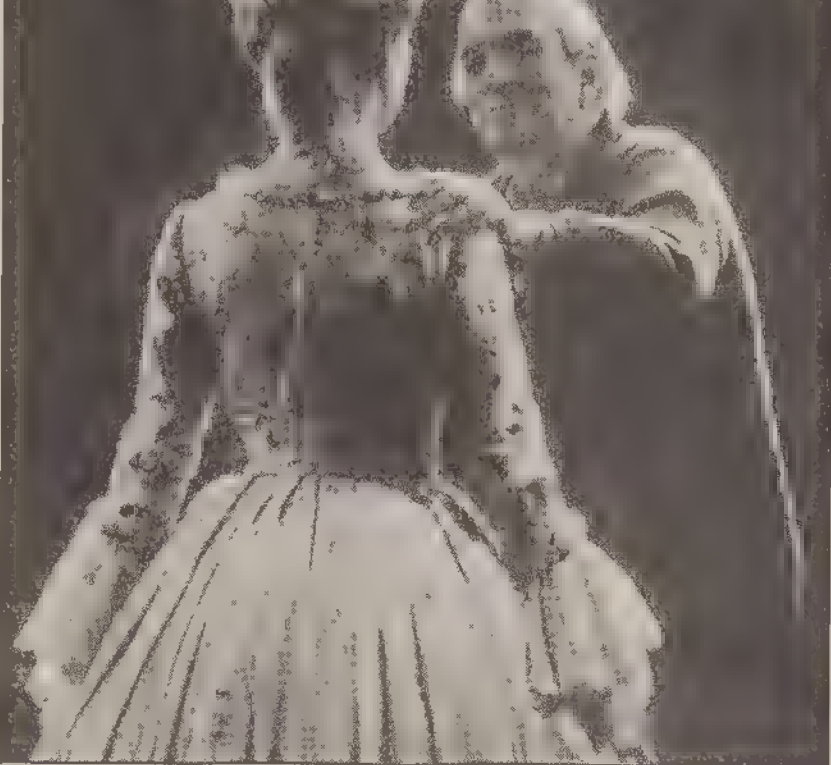
Sui palcoscenici fin dalla giovinezza
L'amore per il teatro
non tramonterà mai

STOCOLMA Tutti lo conoscono per i suoi film, ma il primo e ultimo amore, mai abbandonato, del grande regista svedese Ingmar Bergman (nella foto, durante una prova del «De Sade» di Yukio Mishima) è il teatro. Tanto che proprio nel giorno del compleanno è possibile vedere, al Dramaten di Stoccolma, il suo ultimo allestimento, «I cineasti» di Olov Enquist. Il testo rende omaggio a un grande del cinema svedese, il regista Viktor Sjöström, e lo racconta mettendo a fuoco i suoi rapporti con la scrittrice Premio Nobel Selma Lagerlöf durante la lavorazione del film «Il carretto fantasma».

È l'ultimo atto di una carriera popolata da una novantina di regie teatrali, fra prosa e lirica, avviata nel 1944 con un «Macbeth», dopo che la sua vocazione artistica era stata spianata proprio dal teatro, tra il 1939 e il '42, quale assistente alle produzioni del Royal Theatre.

A conti fatti, il suo principale «oggetto del desiderio» si è chiamato August Strindberg, del quale ha messo in scena sette lavori, tra cui tre edizioni del «Sogno». Si aggiungono se adattamenti di Ibsen, sei di Molière (tre versioni di «Don Giovanni»), tre di «Misanthrop», tre di Anouilh, due di Pirandello, un Cechov, un Albee, uno Strauss, un Tabori, un Mishima, un O'Neill, un Euripide, un Gombrowicz. Lavori di grande forza, a detta della critica, visti anche in Italia: «Re Lear», «Amleto», «La signorina Giulia», «Sonata dei fantasmi», «Lungo viaggio verso la notte», «Racconto d'inverno» e «Le Baccanti». Fu proprio mentre dirigeva «La danza della morte» di Strindberg nel 1976, a causa di un diverbio con il fisico svedese, che Bergman se ne andò in esilio volontario in Germania, dove visse alcuni anni.

Al suo rientro in patria fu felice di rimettere piede



Con il suo Paese, la Svezia, i rapporti non sono affatto cordiali
Sarò solo sul mio scoglio ventoso
In un'intervista tv: «Se si avvicina qualcuno, sparo!»

STOCOLMA Anche adesso che Ingmar Bergman (nella foto, a Venezia con la moglie Ingrid alcuni anni fa) la sua patria, la Svezia, lo ignora: nessun riconoscimento, nessuna celebrazione ufficiale sono previsti fino a oggi. E lui, a sorpresa, decide di rompere il silenzio con una lunga intervista alla tv di Stato, che andrà in onda proprio oggi.

Nell'intervista, data all'amico regista Jörn Donner con cui ha condiviso l'amore per l'attrice Harriet Andersson, Bergman parla di sé, fatto eccezionale per un uomo che non si è mai concesso alla curiosità dei media, ma che ultimamente ha aperto qualche squarcio nel muro di silenzio che ha alzato contro il mondo: un mese fa ha addirittura affrontato il rituale per lui odioso di una conferenza stampa per annunciare che produrrà un nuovo film diretto dall'ex moglie Liv Ullmann.

Il rapporto di amore-odio tra il regista del «Settimo sigillo» e la sua Svezia non è mistero: nel 1976, mentre dirigeva in teatro «La danza della morte» di Strindberg, ebbe un fortissimo diverbio con il fisco e se ne andò per qualche anno in Germania. Ora è tornato in patria, ma nei confini più estremi: si è ritirato in volontario esilio a Farö, poco più di uno scoglio battuto dai venti più freddi d'Europa, a Nord dell'isola di Gotland.

Ed è proprio lì che trascorrerà il suo compleanno alzando una barriera tra sé e ogni ufficialità: «Mi metterò a tavola con il fucile carico: se qualcuno si avvicina per farmi gli auguri, sparo!» ha detto per scoraggiare una



eventuale visita da parte delle autorità svedesi, peraltro mai annunciata.

Tuttavia, difficilmente si sottrarrà all'abbraccio di qualcuno delle sei mogli o dei sei figli, infrangendo una solitudine quasi monacale: «Mi sveglio alle sei - dice raccontando la sua giornata - faccio colazione, poi ascolto musica, tranquillamente, da solo. Non parlo con nessuno. E del resto sull'isola non c'è nessuno con cui parlare».

«Poi scrivo fino a pranzo: dormo fino alle tre. Quindi mi metto a vedere qualche vecchio film nel mio cinema privato. Ho un entusiasmo perverso per i film muti, per non dire dei film svedesi degli anni Trenta, quelli che chiamano «film birra». Film macci che ho sempre disprezzato: ma che volete, a 80 anni posso pur cambiare idea».

Per fortuna, di tanto in tanto, Bergman ha cambiato idea anche su altre cose. Dopo la morte dell'ultima amatissima moglie, Ingrid von Rosen, nel 1995, aveva annunciato che non avrebbe fatto più nemmeno il teatro. Ma lo scorso febbraio è tornato in scena, in un teatrino di 150 posti, come regista di «I cineasti» di Olov Enquist, un titolo che da solo ha il sapore della nostalgia.

Ed è solo con questo piccolo lavoro teatrale, ancora in cartellone al Dramaten, che gli svedesi di Stoccolma potranno avvicinarsi, se mai lo vorranno, al loro più grande regista. Oppure guardandolo in tv mentre si apre finalmente al suo pubblico con l'annunciata intervista. Intanto lui, lontano da ogni clamore e ufficialità, rimarrà chiuso dentro casa nella sua isola ventosa.

TEATRO Va in scena stasera e domani, a Mira, «Bestiario veneto», il nuovo spettacolo di Marco Paolini

La secessione leggera della poesia

I versi di Zanzotto, Noventa e Marin, assieme all'analisi politica di Rumiz

IN BREVE

TsFestival: Figli senza padre e lettura di Sonia Antinori

TRIESTE Ancora oggi, nell'ambito del «TsFestival» è in programmazione lo spettacolo «I vapori della sposa, ovvero boudoir per otto monitor, una maitress e trenta spettatori» con Lorenzo Bazzocchi e Katia Catelli, presentato dal Gruppo di lavoro Masque Teatro, una delle formazioni di punta della cosiddetta «terza ondata». Lo spettacolo va in scena alle 20.30, alle 21.15 e alle 22, al Politeama Rossetti (posti limitati su prenotazione). All'Auditorium del Revoltella, alle 22.30, «Figli senza padre» di Naira Gonzalez e Donatella Sacco (in sostituzione di Making Porn sospeso a causa dell'indisposizione di un attore); mentre alle 23.30, sulla terrazza del Museo Revoltella, Sonia Antinori (nella foto) legge «Il castello di fango» (ingresso libero).



«Integratsion», un cortometraggio friulano selezionato per il Sacher Festival di Moretti

ROMA Per il cartellone del terzo festival del cortometraggio ideato e organizzato da Nanni Moretti (nella foto), che si inaugura questa sera al Nuovo Sacher di Roma, è stato selezionato anche un video friulano. Si tratta di «Integratsion» (Integrazione), scritto e diretto da Benedetto Parisi. Vincitore dell'ultima edizione della «Mostre dal Cine Furlan» curata dal Centro espressioni cinematografiche, il film, della durata complessiva di un solo minuto, è una breve rappresentazione del concetto di integrazione e di identità. Narra l'incontro di un extracomunitario con la lingua friulana, tracciando un parallelo tra l'immigrazione del secolo scorso e quella contemporanea. L'opera di Parisi (che ha tradotto il dialogo originale in friulano, per la visione al pubblico romano) è stata selezionata fra 400 altri cortometraggi.



VENEZIA Si intitola «Bestiario veneto» il nuovo lavoro di Marco Paolini. Stasera e domani, alle 21.15, va in scena a Mira, dieci chilometri da Venezia, in una delle ville che fanno nobile la riviera del Brenta (villa Widmann), dentro un festival a quelle dimore dedicato. Lo spettacolo ha un sottotitolo, veneto pure questo, «Parole mate».

Matte sono le parole dei poeti. Paolini le ha scelte quando ha capito che l'oratoria nobile di «Vajont» e le chiacchiere del «Milione» rischiavano di prosciugare, dopo mille repliche, la voce del suo teatro. Le parole dei poeti sono invece leggere. Ma hanno spessore e durezza. La lingua della poesia è un «parlar fondo, come un basar» dice Paolini, citando Andrea Zanzotto.

Centinaia di versi, quasi tutti dialettali. Oltre a Zanzotto, anche Giacomo Noventa, Romano Pasutto, Ernesto Calzavara, Federico Tavan, Biagio Marin. Vivi o morti, non importa. Voci da ascoltare. Con un'avvertenza: rischia di rimanere deluso chi immagina una «serata con la poesia». O il riemergere di valori locali, da offrire a sventolanti bandiere leghiste. Lo spettacolo ha lo stesso carattere di «Vajont», anche se non lo imita. La sfida, stavolta, è mettere assieme il verso sperimentale e ironico di Zanzotto e l'analisi territoriale e politica di Paolo Rumiz, inviato speciale fra le lusinghe e i pericoli della «secessione leggera». L'obiettivo è raccontare il Veneto senza farne soltanto il regno miliardario dei Benetton e dei loro diecimila fornitori, la inox-valley de-

gli Zanussi, il paradiso del cartizze. Il Nordest non è solo l'industriale Nord.

«Se no ghe fusse bestie, in mezzo a sto deserto, no ghe staria» scrive Ernesto Calzavara, contemporaneo poeta trevigiano. In libreria, la sua più recente raccolta di poesie, «Ombre sui veri», è esaurita da anni. Bisogna cercarla sulle bancarelle, e scoprire, tra i versi di un dialetto morbido e cantareccio, il suo carosello di cani, osei, pessi, rane... le bestie che danno il nome al «Bestiario».

Beatificato dalla televisione e dal successo di

umanità pedemontana popola tutto il «Bestiario» (anche agli uomini è riferito il titolo). Vero protagonista però non è l'omo padanus. È il paesaggio, il territorio. Senza centro, senza periferia, il paesaggio veneto non può che fruttare spaesamento. «È un piccolo mondo antico che muore - si domandano assieme Rumiz e Paolini - o una gigantesca Los Angeles che nasce?». Non c'è altra regione d'Italia che sia così segnata dai campanili e dai capannoni industriali che come cipressi carducciani affiancano il viaggiatore lungo le direttrici



«Vajont» e del «Milione», Paolini ha deciso di dedicarsi, per tutta la prossima stagione, solo al «Bestiario». Lo presenterà esclusivamente nei teatri del Triveneto. Perché - dice - vuole capire la sua terra. E per capire bisogna viaggiare. E per viaggiare la carta geografica non basta. «Scusi dove è il Sile?». Catturata nelle pagine di Rumiz e riportata in palcoscenico, una disorientata

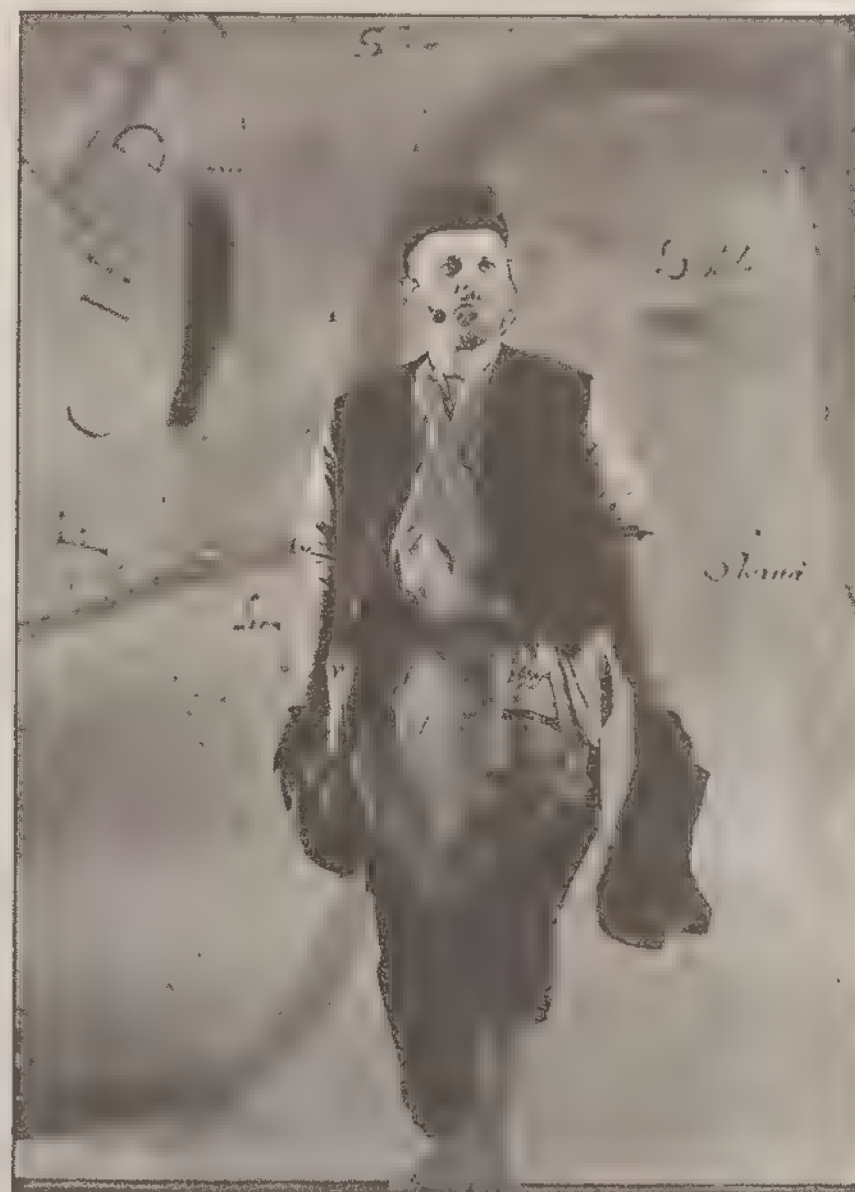
dell'insanamento e del business: Pontebba, Castellana, Terraglio... Fermiamoci però un momento a pensare: ubriacati dal costruire, dall'innalzare, dall'edificare, impariamo mai a demolire, a ridare aria al paesaggio. A «paesaggare», come dice Zanzotto? Perché il paesaggio - qui ritorno, straordinario - il Paolini Sdegnato e civile dell'invettiva - il paesaggio non è uno scenario

dipinto, non è una quinta asportabile senza che strappino anche noi dalla scena.

Come raccontare tutto ciò in due ore di spettacolo? Come non farne una predica o una lezione morale? Qui sta il segreto del teatro «politico» di Paolini, che non è acido come quello di Paolo Rossi, o demagogico, come quello di Beppe Grillo. Oggi, curiosamente, il teatro di Paolini è un teatro cantato. La musica lo invade, le sue voci cantano. Assieme all'attore, in palcoscenico, ci sono anche i musicisti. Fabio Furlan, Stefano Olivani, Lorenzo Pignattari, Fabio Bonso formano il gruppo del Maistral. Per «La casa xe voda» («El lievero» di Pasutto). Chi si lascia andare, riconosce tra questi motivi il segno del Gabor migliore, del De Gregori politico, anche se è soprattutto l'insegnamento di Paolo Conte a imporsi, come se si potesse riscrivere, ma con le parole di Calzavara, la solare, provinciale, domenicale «Azzurro».

Ma a volte, se tace la musica, bastano solo le voci, le «bus» come si dice nel dialetto di Erto (o di quello che resta oggi di Erto, sopra la diga del Vajont). Mauro Corona, eretano, poeta spontaneo di una tradizione agricola, ce le fa sentire, queste «bus», mentre racconta lo stupore del bambino che assiste all'uccisione rituale del porco. Ma sembra quasi un'altra vita, un altro mondo. Il mondo da cui le «bus» affiorano, raccolte da Paolini, sicuro ormai che «un'altra razza abbia abitato qui, prima di noi. Noi veneti, che una razza, un'identità, non l'abbiamo più».

Roberto Canziani



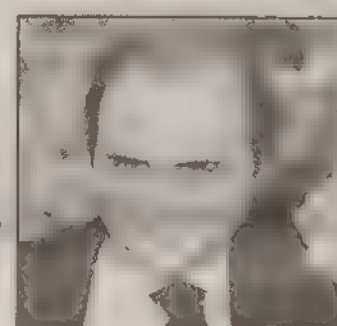
Marco Paolini in una scena del suo spettacolo al Rossetti, «Il Milione». A sinistra un'altra immagine dell'attore.

La Rai con Vespa e Lerner alla sfida per gli ascolti

ROMA Dopo un mese di trattative l'accordo è stato trovato: Bruno Vespa (nella foto) resta a Raiuno e va in prima che in seconda serata. E con Gad Lerner e il suo «Pinocchio», in onda su Raidue, sarà capofila della «sfida dell'informazione» che le reti Rai lanceranno nella stagione tv '98-'99. Mediaset risponderà con Santoro, Costanzo e Mentana, appuntamenti settimanali, per

anni da «Porta a porta», ma che una delle ipotesi dell'azienda prevedeva di destinare a un altro programma informativo, su Raidue o Raitre, cui si voleva evitare «concorrenza interna». Vespa si era opposto ma ora il problema è stato risolto.

Il ritorno della grande informazione di prima e seconda serata sarà dunque tra le caratteristiche dell'offerta Rai. Ma Media-



set non starà a guardare. Le «serate calde» saranno al giovedì, quando «Moby Dick» di Santoro si troverà su Italia 1 in concorrenza con «Pinocchio». Dal lunedì al mercoledì la sfida sarà tra i programmi Rai e il «Costanzo show» di Canale 5, che ogni quindici giorni riserverà la seconda serata del martedì allo speciale «Tutti ne parlano». Annunciano anche quell'«Esclusivo 5» che, grazie alle puntate su Silvia Melis e il «caso Di Bella», è stato tra i programmi d'informazione da ricordare nella stagione tv appena conclusa.

CONCERTI Ritorna questa sera a Trieste la band di Pordenone: appuntamento alle 21 allo Stadio Grezar

Prozac+, tre zingari baciati dal successo

Con due dischi vendutissimi hanno conquistato l'Olimpo delle sette note

TRIESTE Il successo li ha trasformati in zingari. Da quando hanno inciso il primo disco, «Testa plastica», e soprattutto dopo la vertiginosa ascesa nelle hit-parade del secondo album, «Acido acido», i Prozac+ hanno battuto palmo a palmo l'Italia. In una sorta di tournée infinita. Che li ha portati a suonare nelle città più importanti, ma anche in paesi sperduti.

E questa sera, la band di Pordenone (nella foto, in un momento del concerto organizzato l'inverno scorso da Globogas al Teatro Miela) ritorna a Trieste. Per un'esibizione «live» scoppettante, come sempre, che prenderà il via alle 21 allo Stadio Grezar, organizzato dalla Promoservice. A fare da apripista ai Prozac+ saranno i Lara, che ruotano attorno a una promettente cantante slovena di Capodistria.

Quattro mesi sono trascorsi da quando la Emi ha lanciato sul mercato «Acido acido». E, superando anche

le più rosee previsioni, il disco ha già venduto 155 mila copie. Ma non basta: nei circa trecento concerti, organizzati in giro per l'Italia, la band ha chiamato a raccolta oltre ventimila persone. Un piccolo esercito pronto a scatenarsi per i riff di chitarra di Gianmaria, per i testi provocatori e cantabilissimi affidati alla voce di Eva, per il tappeto acustico creato dal basso di Elisabetta.

Pordenonesi doc, «coviati» da una provincia musicale che, dopo gli anni leggendari del Great Comploitto, ha sfornato terroristi sonici come Meathed e Mauro Theo Teardo, rockettari di culto come i Tre Allegri Ragazzi Morti, i Prozac+ han-

no conquistato l'Olimpo delle sette note con un'azione lampo. Costruita partendo da una manciata di canzoni irresistibili: prima fra tutte, «Pastiglie», e poi, «Niki», «Legami». Brani capaci di fondere la ruvida potenza del punk al ritmo tra-



volgente e danzabile del pop. Con un condimento di testi scritti per raccontare, senza pregiudizi moralisti-

ci, una realtà giovanile che i benpensanti tendono troppo spesso a esorcizzare.

Nelle canzoni dei Prozac+ trovano posto, infatti, quei ragazzi che preferiscono non guardare in faccia la realtà. Che scelgono un viaggio, a volte senza ritorno, nei paradisi artificiali della droga piuttosto che confrontarsi, giorno dopo giorno, con chi pensa solo a fare carriera, ad accumulare soldi, a fregare il prossimo. A promettere l'impossibile, a incatenare chi vuol pensare con la propria testa.

Questo modo liberissimo di cantare la vita ha attirato fulmini e saette sui Prozac+. Perché le canzoni vecchie, e quelle nuove (soprattutto «Colla», «Betty

tossica», «Acida», «Baby»), hanno messo in allarme tutti quelli che continuano a esorcizzare il problema droga. Che preferiscono vedere le strade riempirsi di inquietanti individui, disposti a vendere a prezzi altissimi strani miscugli, piuttosto che affrontare il problema in maniera seria. Razionale. Per nulla emotiva. Così, c'è chi ha scritto che la band di Gianmaria Accusani «tira la volata» agli spacciatori di stupefacenti. Altri, invece, hanno preferito accreditare l'ipotesi che il terzetto scriva testi «vietati ai minori» per un puro gusto trendy. Per shockare i benpensanti.

Errore. I Prozac+, l'hanno detto più volte, sono una band musicale. Non lanciano proclami. Non vogliono creare movimenti d'opinione. Raccontano storie, regalano emozioni sul pentagramma. Danno l'anima «on stage». Come potrà constatare il pubblico anche stasera.

a.m.l.

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Oggi, martedì 14 luglio ore 20.30: parata di Primavera di Robert Stolz. Ultima replica: domenica 19 luglio ore 18. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «Cin-cin-là» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Domani, mercoledì 15 luglio, ore 20.30. Repliche: 21, 25, 31 luglio, ore 20.30; domenica 2 agosto,

ore 18. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «Sette spose per sette fratelli». Sabato 18 luglio, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: 22, 23, 24, 28 luglio, ore 20.30. Domenica 26 luglio, ore 18. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. I lunedì del Festival. Lune-

di 20 luglio 1998, ore 21 «Soldatini di ferro». Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Inizio 21.30 e 22.45: Il sogno imperiale di Miramare (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

2.a VISIONE ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Aiuto!!! Nessuno li vuole!!!», rassegna di film italiani in difficoltà: «Elvis e Marilyn» di Armando Manni. Con Edyta Olszowka, Goran Navojec e Giorgio Faletti. Prima visione. Prezzi normali. Ultimo giorno. CAPITOL. In ferie.

ESTIVI ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Deep Impact», avventura fantascientifica con Morgan Freeman, Robert Duvall, Vanessa Redgrave, Maximilian Schell. Ultimo giorno. Domani: «K» (nazismo e neo-nazismo). **ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «Jackie Brown» l'ultimo dissacrante film di Quentin Taranti-

no. Domani: «Harry a pezzi» di Woody Allen.

GRADO CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «The Jackal» di M. Cato-Jones, con R. Gere, B. Willis.

CIVIDALE CIVIDALE DEL FRIULI MITEFEST (18/26 luglio). Informazioni: tel. 0432/701198 - biglietteria (700911) orari 11-13.30 / 15.30-19.30. Prevendite: Trieste Utat, Gorizia Appiani, Monfalcone La Luna.

GORIZIA CORSO. Chiusura estiva. **VITTORIA.** Sala 1. 20, 22.30: «Strade perdute» di David Lynch. **VITTORIA.** Sala 3. 20.45, 22.30: «Full monty» di Peter Cattaneo.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Il piacere di stare insieme

Una buona pizza in un fresco giardino

PAM PAM

da Daniela e... Pluto alla pizzeria

Aurisina 168 - Tel. 040 200188 - Chiuso mercoledì

THE TENDER

BIRRELLA ALL'APERTO

ANCHE nel museo del Treni

TRIESTE - VIA G. CESARE (Siaz. Campo Marzio) - Tel. 305654

OGGI a TS FESTIVAL

POLITEAMA ROSSETTI

I vapori della sposa

UN BOUDOIR PER OTTO MONITOR. UNA MAITRESS E TRENTA SPETTATORI con Lorenzo Bazzocchi, Katia Catelli

ore 20.30

21.15 - 22.00

AUD. MUSEO REVOLTELLA

Figli senza padre

di Naira Gonzalez e Donatella Sacco regia di Naira Gonzalez con Emiliano De Pol, Massimiliano Donato, Luigi Marangoni, Cristina Perez Leal, Naira Gonzalez

ore 22.30

TERRAZZA REVOLTELLA

Sonia Antinori legge «Il Castello di Fango»

ore 23.30 - ingresso libero -

ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile

informazioni e prevendite: Punto Festival - Piazza Della Borsa (orario 9.30-19.30)

Piero Angela torna oggi, su Raiuno, in prima serata, con «Quark speciale»

Biologia senza confini

Intanto il conduttore prepara la prossima stagione

Cielo di film a Italia 1
Brividi d'estate,
horror notturno

ROMA Prende il via oggi su Italia 1, alle 23, il tradizionale appuntamento estivo con «Notte horror»: prime tv e secondi passaggi tutti del genere horror. Il ciclo si aprirà con «La sindrome di Stendhal» di Dario Argento (di cui riferiamo qui a lato). Seguiranno: «Darkman» firmato da Sam Raimi, e il suo sequel «Darkman II» di Bradford May; «E tu vivrai nel terrore» con David Warbeck e Sarah Keller; «Jason va all'inferno» di Adam Marcus; «Mr. Stitch», mito aggiornato di Frankenstein; «Tummy e il T-Rex» di Stewart Raffill; «Il miglior amico dell'uomo» di John Lafia e «Mangia la macchina infernale» di Tobe Hooper.

ROMA In Rai da 46 anni, alle spalle «un numero infinito di programmi» riproposti «in tantissime formule sempre diverse» e documentari venduti in 40 Paesi di tutto il mondo, Piero Angela (nella foto) si prepara a condurre da oggi, il martedì su Raiuno in prima serata, «Quark speciale», l'appuntamento estivo con l'insostituibile «Quark».

Intanto, studia per la prossima stagione come affrontare la concorrenza rinnovando «Superquark» senza intaccare la formula vincente: «L'ultima serie, il venerdì in prime time - dice il conduttore - è stata seguita in media da 5 milioni di persone, con il 20 per cento di share, nonostante la competizione «dolorosa» con varietà di successo come «Anima mia».

Il direttore Agostino Sacà sottolinea «l'importanza di Angela, grande divulgatore e giornalista per la Rai, perché consolida e rinnova continuamente la missione del servizio pubblico, e per la cultura italiana, da sempre «malata» di idealismo,

in cui ha portato la necessità della verifica. Stimolato da un emulo che calca le scene su una rete minore, qualche giornale di recente ha smarrito il senso di questa realtà». Sacà si riferisce alla notizia del volto Mediaset per la scienza, Ales-



sandro Cecchi Paone, «promosso» a tenere conferenze nelle scuole per conto del ministero della Pubblica Istruzione, che avrebbe giudicato invece «soporifero» lo stile di Angela.

Ma il conduttore preferisce non entrare nelle polemiche: «Sono state attribui-

te al ministero - si limita a dire - le valutazioni di un vecchio professore in pensione, che mi ha scritto e telefonato più volte per scusarsi, dicendo di essere stato frainteso».

Novità essenziale dell'edizione '98 di «Quark speciale» saranno i documentari realizzati per la Bbc dal biologo inglese Desmond Morris sul rapporto maschio-femmina in tutte le culture.

Si inizia con «Diversi, ma uguali», dedicato agli aspetti biologici. Ci saranno poi rubriche di archeologia, curate dal Alberto Angela, che ha realizzato, tra l'altro, servizi sugli osservatori astronomici indiani del '700, sul restauro dei grandi quadri del Palazzo Reale di Torino danneggiati dall'incendio del '97, sulla civiltà villanoviana. In scaletta anche documentari sulla vita di animali insoliti, come i lupi bianchi della Groenlandia, la tigre siberiana e la scimmia dorata; un lungo excursus sul regno della tigre, il subcontinente indiano e immagini delle più notevoli bellezze naturali americane.

OGGI IN TV



«Caterina di Russia» su Raidue Fastosa biografia della grande zarina

Raitre, ore 23

«Gli esami non finiscono mai»

Gli ospiti della sesta puntata de «Gli esami non finiscono mai», in onda su Raitre, sono il cantante-attore Nino D'Angelo, il cantante Michele Zarrillo e un vero studente.

Retequattro, ore 18

Ricordi di stelle in video

Nella puntata di «Chi mi ha visto estate», la trasmissione dedicata ai ricordi professionali delle star del piccolo schermo, in onda su Retequattro, intervengono: Lorella Cuccarini, Lorenza Mario, Sabina Capua, Simona Ventura, Federica Panicecci e Paola Barale.

Nella puntata di giovedì Emanuela Folliero invece incontrerà Paola Perego, Roberto Capua, Simona Ventura, Federica Panicecci e Paola Barale.

Canale 5, ore 23

Tre serate dedicate all'alta moda

Tre speciali, in onda oggi, domani e venerdì su Canale 5, racconteranno le sfilate romane dell'alta moda. I programmi, proposti da «Nonsolomoda» condotta da Afef Jnifen, e proporranno una sintesi delle sfilate, incontri con stilisti e indossatrici.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 PER UN PUGNO NELL'OCCHIO. Film (commedia '64). Con Franco Franchi.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTE ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Un giorno speciale»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TOTO' CENTO
14.10 I LADRI. Film (commedia '59). Con Toto'.
15.40 SOLETTICO
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Il cacciatore di cervi»
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «La colpa»
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 QUARK ESTATE. Documenti.
22.40 TG1
22.45 TRIBUNA POLITICA: IL TEMA DEL GIORNO
23.45 SANREMO ROCK FESTIVAL & TREND
0.40 TG1 NOTTE
1.05 AGENZIA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
1.35 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: DANIELA GIOVANNETTI
2.15 LA SALAMANDRA D'ORO. Film (poliziesco '50). Con Anouk Aimee, Trevor Howard, Jacques Sernan.
3.35 PER UNA SERA D'ESTATE
4.45 TUTTO PRIMO LEVI IN TV
5.10 MIRANDA MARTINO
5.45 NINO MANFREDI - UGO TONAZZI - MINA

RAIDUE

6.50 NON LAVORARE STANCA? 7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. «Il testamento»
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
9.15 PINGU
9.20 GRIMMY
9.45 POPEYE
10.00 GIOIELLI DI FAMIGLIA. Sceneggiato
11.30 TG2 MEDICINA 33
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.00 HUNTER. Telefilm. «Violenza e vendetta»
14.55 L'ISPETTORE TIBS. Telefilm. «Paternità irresponsabile»
15.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Un caso archiviato»
16.15 TG2 FLASH
16.45 IL VIRGINIANO. Telefilm. «Corsi silenziosi»
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINEL. Telefilm. «Una tranquilla vacanza»
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CATERINA DI RUSSIA. Film tv (storico '96). Con Catherine Zeta Jones.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 LA PICCOLA APOCALISSE. Film (commedia '92). Con J. Menzel, A. Dussollier.
0.55 OGGI AL PARLAMENTO
1.05 METEO 2
1.10 RAI SPORT NOTIZIE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SAINT JACK. Film (commedia '79). Con Ben Gazzata, Joss Ackland.
3.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
9.00 IL MONDO DEI ROBOT. Film (fantascienza '73). Con Yul Brinner.
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - IL MONDO CHE CAMBIA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
12.10 PROGETTO EDEN. Telefilm. «Il tormento di giulia»
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 DIECI PAROLE AL 2000
15.05 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.10 TOUR DE FRANCE: ROSSO - LORIENT
17.45 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. «Paura nel quartiere»
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm. «Per dimenticare Richard» «Paura d'amare»
20.45 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN GALA
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
23.55 FORMAT PRESENTA: SCANNER
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MA) VISTE
1.15 L'AMICO IMMAGINARIO. Film (drammatico '94). Con V. Cavallo, Valeria D'Obici.
3.15 SPAZIO 1999. Telefilm. «Nemici invisibili»
20.25 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Il campeggio»
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. «L'iniziazione»
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. «Lo zio d'America»
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UN AMORE A META'. Film tv (commedia '95). Di Ron Lagomarsino. Con Beverly D'Angelo, Rob Estes.
16.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Donne nei guai» «Compleanno con delitto»
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «Futuro nero»
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CREATURA - 1A PARTE. Film tv (drammatico '98). Di Stuart Gillard. Con Craig T. Nelson, Kim Cattrall.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
23.55 FORMAT PRESENTA: SCANNER
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MA) VISTE
1.15 L'AMICO IMMAGINARIO. Film (drammatico '94). Con V. Cavallo, Valeria D'Obici.
3.15 SPAZIO 1999. Telefilm. «Nemici invisibili»
20.25 Il primo applauso
20.30 TGR

ITALIA1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm. «Buon Natale, John»
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm. «Chi ha paura di Boss Hickmann»
10.20 IL VOLO DELL'ALBATRO. Film tv (drammatico '95). Con J. Thompson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. «Figlio... in affitto» - 2a parte
13.25 CIAO CIAO TELEPEANZANE
13.30 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.00 THE JETSON
14.20 ITALIA UNZ
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «Paura per Kelly»
16.00 BUMBUM BAM ESTATE
16.05 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
16.20 BUMBUM BAM ESTATE
16.25 UNA PORTA SOCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BUMBUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LICIA
17.25 BUMBUM BAM ESTATE
17.30 FLIPPER. Telefilm. «Veleno letale»
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 CALCIO: DINAMO ROCK - SMEMORANDA
19.30 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm. «Foto di classe»
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 FESTIVALBAR '98
23.00 LA SINDROME DI STENDHAL. Film (thriller '96). Di Dario Argento. Con Asia Argento, Lorenzo Crespi.
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 FATTI E MISFATTI
1.40 ITALIA 1 SPORT
2.00 KAMIKAZEN - L'ULTIMA NOTTE A MILANO. Film (commedia '87). Di Gabriele Salvatores. Con Mara Venier, Claudio Bisio.
3.45 HIGHLANDER. Telefilm. «Il cacciatore di scalpi»

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 EDERA. Telenovela.
12.20 OK IL PREZZO È GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
13.00 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 ROSOLINO PATERNO. SOLIDATO. Film (commedia '70). Di Nanni Loy. Con Nino Manfredi, Peter Falk, Lorenza Guerrieri.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINTSTONE
20.05 VENTO IN POPPA VERSO L'AVVENTURA
20.35 EL DORADO. Film (western '67). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Robert Mitchum.
23.05 LA POLIZIOTTA A NEW YORK. Film (commedia '81). Di M.M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Alvaro Vitali.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO. Film (drammatico '93). Di Ermanno Olmi. Con Paolo Villaggio, Giovanni Brogi.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.40 ALI DEL DESTINO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: MARCOCCO - NORVEGIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
14.00 LADY "L". Film (commedia '65). Di Peter Ustinov. Con Sofia Loren, Paul Newman.
16.00 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 IL DELATORE. Film (poliziesco '39). Di William K. Howard. Con Sebastian Shaw, Ann Todd.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 IRMA LA DOLCE. Film (commedia '63). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine.
23.15 TELEGIORNALE
23.40 FORTE FORTISSIMA
0.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.10 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
2.15 TELEGIORNALE
2.45 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con Richard Lloyd, Tony Freeman, Claudie Lange.
4.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANNI E PINOTTO
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
11.00 CONVEGNO PEDIATRIA
12.10 TG NAZIONALE
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
16.10 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA DAMA E IL COWBOY. Film (commedia '38).
18.30 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
21.00 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOP. Telefilm.
22.00 WOLF. Telefilm.
22.00 FATTI A COMMENTI
23.30 BELLEZZA E SALUTE
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.

TELEFRIULI

7.30 360° CON VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELEFRIULI SPORT
7.57 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPIPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPIPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360° CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG OBIETTIVO CASA
20.30 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '92). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Tom Sizemore, Sharon Stone.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360° CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 FESTIVAL DELLA CANZONE GRADESE

CAPODISTRIA

18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ECCECCIMANCA. Con Andrea Merku e Enzo Rotondo.
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
20.50 ROMA: GOLDEN GALA DI ATLETICA LEGGERA
22.30 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 PARLIAMO DI...
23.15 ALPE ADRIA
23.45.FOLKEST '96
0.45 TUTTOGGI (R)
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 TOKUSHO. Con Vj Andreea Pezzi e Morgan.
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV

RETEA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPIPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM
21.00 SISTEMA PORDENONE
22.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

14.30 COLORADO ROSSO
15.30 RAPIDO - CONCERTI
16.00 COLORADO ROSSO
18.00 MONOGRAFIA
18.30 RAPIDO - CONCERTI
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADO ROSSO
20.30 BANZAI RUNNERS. Film tv (azione. '93). Di John Thomas. Con Dean Stockwell.
22.30 COLORADO VIOLA
23.10 TMC2 SPORT
23.10 MADE IN VOLLEY
23.30 PLAY LIFE
12.30 TNE NEWS
12.50 TELEFILM. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FEMILE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
15.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 AMERICAN SECRET SERVICE. Film (commedia '68).
22.30 TNE NEWS

DIFFUSIONE EUR.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIGERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIGERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIGERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film (commedia '88). Di William Richert. Con River Phoenix, Ann Magnuson, Meredith Salenger.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW

RETE AZZURRA

15.45 SPORTIVI
17.00 ASPETTANDO PARIGI
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.15 NEWS MOTORI
20.30 TG GENERATION
20.45 FILM
12.25 BUON POMERIGGIO
12.30 120 MINUTI
14.00 RITORNO A SAMARCANDA. Documenti.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIP E CHARLY
16.30 RITORNO A SAMARCANDA. Documenti.
17.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CHIP E CHARLY
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 81.5 o 87.7 MHz/101.9 AM

6.21: Italia Istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.30: GR Regione; 7.55: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8: GR1; 10.08: Italia no, Italia sì; 12.08: GR1 Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.45: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 14.45: Cicismo: Tour de France; 16.02: I mercati; 16.30: Ottomoezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.30: GR1 Express; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28: Ascolta sì fa sera; 20.30: Intimità; 20.43: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.03: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 23.55: Ona Verde; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 3.30: Solo musica; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.50: Vivere il mare; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 97.2 MHz/105 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR1; 7: Radiouno con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate; 10.30: GR2 Notizie; 11.54: Mezzogiorno con Claudio Baglioni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fuori orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23: Suoni e Ultrasuoni: Audiolzone; 1: Stereonotte; 3: Solomusica; 5: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102 AM

6: Poesia e musica; 6.05: Mattinotte; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotte; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotte; 11: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotte; 12.30: Opera senza confini; 13.30: L'isola del giorno; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Affetti musicali; 20: Radiotre Suite Festival; 20.30: Festival la musica colta afroamericana; 23.25: I canti di Giacomo Leopardi; 24: Musica classica

Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.02 - 3.05 - 4.03 - 5.02); 1.03: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 97.7 MHz/101.9 AM

7.20: Ona verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.40: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus: Giorgio Mainieri; 15.15: Musica regionale; 18.30: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena, (103.9 o 98.6 MHz / 98.1 AM): 7: Segnale orario, Gr. 7.20: Il nostro barone; 7.25: Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pot puzzi; 8.30: In vacanza; 9: Soft music; 10: Notiziario; 10: In concerto; 11.30: Pot puzzi; 11.35: Notiziario; 11.40: Marjanka Rebuta: «immagini di donna»; 11.45: Interpreti Stanislava Bonessina; 12: Tempi brevi; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr. 13.20: Musica a richiesta; 13.25: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monarca; 16: American dreams; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 18: Album classici; 18: Davonin Boie: «Il mutuo, scherzo radiofonico, regia di Adrian Rustia; 18.30: World music; 19: Segnale orario, Gr. 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 97.8 o 101.5 MHz/101.9 AM

Da lunedì a venerdì
Dalle 7 alle 24, ogni ora: notiziario con visibilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale, Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andrea Merku; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando; 10.15: Arrivano i mostri; 10.20: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Color latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blunite the best of 101, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi di...», con Massimo Finazzi.

Ogni venerdì: 11.05: «L'impietoso viaggiatore», con Andrea Merku.

Ogni sabato: 13: HR 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «Sunday Morning Show», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merku e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	HONG KONG	24	29	PECHINO	21	29
BOGOTA	7	20	JOHANNESBURG	3	20	RIO DE JANEIRO	21	24
BRUXELLES	14	20	KIEV	11	22	SAN FRANCISCO	12	22
BUDAPEST	17	31	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	4	12
BUENOS AIRES	17	31	LIMA	18	19	SEOUL	23	29
CARACAS	19	31	LOS ANGELES	19	31	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	16	27	MANILA	24	34	SYDNEY	8	17
DUBAI	30	39	MONTEVIDEO	7	17	TAIPEI	26	35
DUBLINO	7	17	NAIROBI	13	22	TEL AVIV	17	21
FRANCOFORTE	16	21	NEW YORK	21	29	TOKYO	17	21
GIAKARTA	25	31	NIZZA	20	25	TORONTO	18	26
HANOI	27	32	NUOVA DELHI	28	34	WASHINGTON	19	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
OSLO	15	19	STOCOLMA	15	22
COPENAGHEN	14	20	MOSCA	13	19
LONDRA	12	18	VARSAVIA	10	20
AMSTERDAM	15	18	PRAGA	15	18
BERLINO	16	19	VIENNA	14	26
PARIGI	16	26	LUBIANA	12	25
GINEVRA	14	30	ZAGABRIA	15	28
MADRID	18	35	BELGRADO	16	25
BARCELONA	21	27	SOFIA	16	29
LISBONA	18	32	ISTANBUL	21	27
ALGERI	19	31	ATENE	23	32
TUNISI	20	33	LARNACA	20	32

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	23	29	UDINE	25	28
GORIZIA	20	27	GRADO	26	28
MONFALCONE	20	27	LIGNANO	26	28
UDINE	20	27	TRIESTE	22	25
PORDENONE	21	27			

	Min.	Max.		Min.	Max.
VERONA	20	29	MILANO	21	28
VENEZIA	21	28	TORINO	19	27
GENOVA	20	25	BOLOGNA	21	30
FIRENZE	19	30	PISA	16	27
ANCONA	20	29	PERUGIA	15	31
PESCARA	20	29	L'AQUILA	15	27
CIAMPINO	17	29	FUJICINO	18	27
CAMPORASSO	16	26	BARI PALESE	19	27
NAPOLI	18	29	POTENZA	16	29

	Min.	Max.		Min.	Max.
S. MARIA DI L.	22	28	R. CALABRIA	22	29
PALESTRA	22	27	MESSINA	24	28
CATANIA	17	29	CAGLIARI	19	28
ALGHERO	17	30			

DERBY NELL'INTERTOTO

Soltanto una tra Bologna e Sampdoria potrà riuscire ad accedere in Coppa Uefa tramite l'Intertoto. Il sorteggio delle prossime fasi si svolgerà a Nyon ha infatti determinato che se la squadra di Mazzzone e quella di Spalletti supereranno il prossimo turno (rispettivamente contro il National Bucurest e la belga Harelbeke) dovranno affrontarsi tra di loro nel quarto turno.

OGGI IN TV

12.05 Raitre: Sport Notizie

12.20 Italia 1: Studio sport

14.45 Radiouno: Ciclismo:

Tour de France

15.05 Raitre: Pomeriggio

Sportivo

15.10 Raitre: Tour de France:

Roscoff - Lorient

16.00 Tmc: Ciclismo: Tour de

France

17.00 Rete Azzurra: Aspettan-

do Parigi

18.20 Raidue: Sportsera

19.00 Italia 1: Calcio: Dinamo

Rock - Smemoranda

20.00 TMC Sport

20.05 Telegatto: Corsa tris

20.35 Raiuno Sport notizie

20.45 Raitre: Atletica leggera:

Golden Gala

23.00 Videomusic: TMC2

Sport

23.10 Videomusic: Made in

Volley

CALCIO «MISERABILE»

Il calcio internazionale è in uno stato «miserabile», dove sono delle vere e proprie «folle» i salari e i compensi in generale corrisposti alle vedette del football. A pensarlo è Johan Cruyff, che sul quotidiano inglese «Daily Mail» afferma come «ci si trovi in un periodo di miseria in termini di idee, mentre manca un vero genio».

SPORT

IL TRIONFO FRANCESE Il ct della Francia ha vinto il Mondiale creando una squadra basata soprattutto sul collettivo e sullo spirito di sacrificio

Jacquet, un operaio sul tetto del mondo

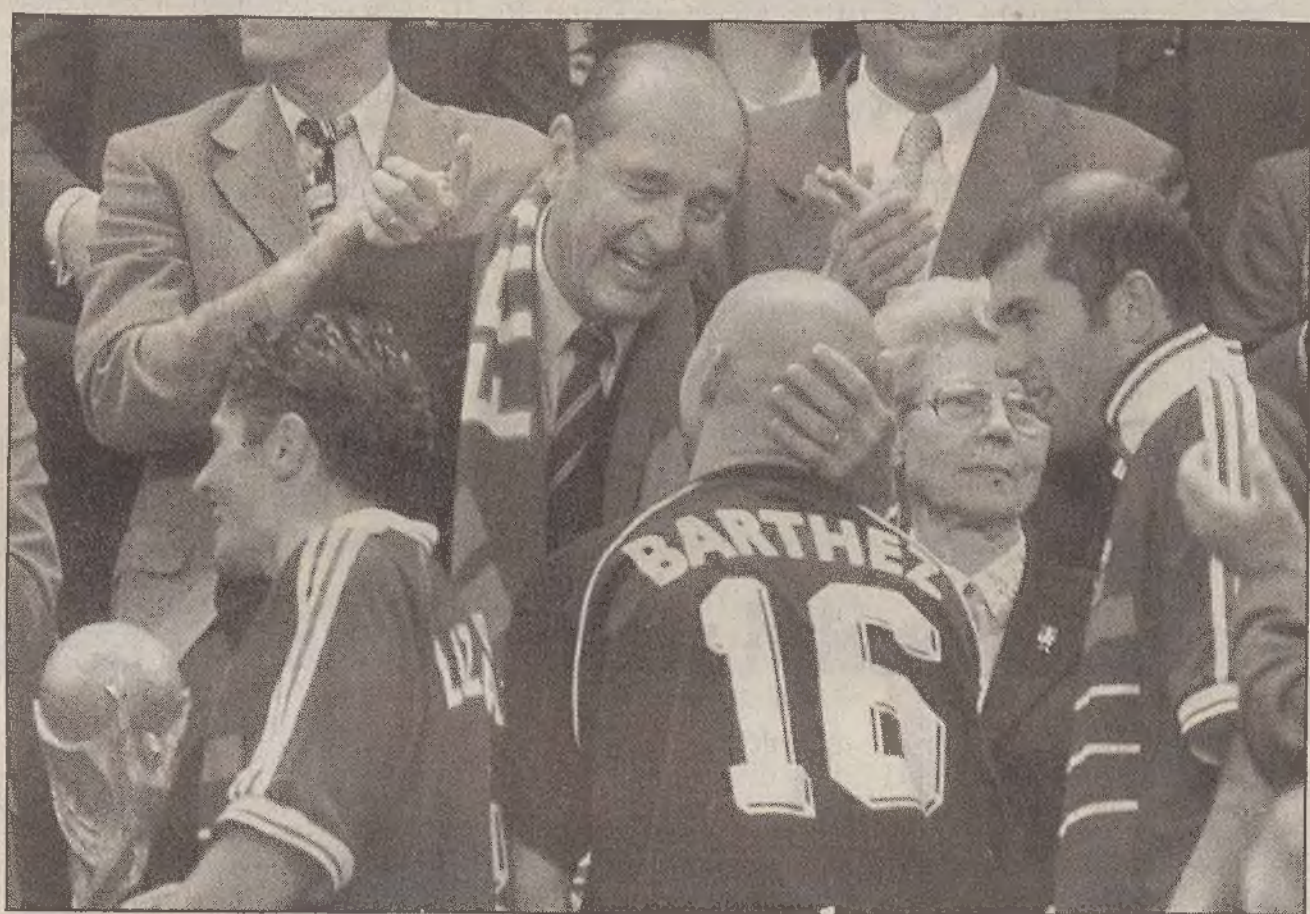
Vita dura quella di Aimè, che ha proposto un calcio molto concreto, più forte delle tante critiche



PARIGI «Non sono tipo da cambiare idea, la notte non ha modificato i miei piani». Fedele alla sua immagine, Aimè Jacquet, il ct campione del mondo, saluta e se ne va, con la coppa del mondo sotto braccio. Prima del mondiale erano tutti contenti che lui, testardo, anti-persone, ridicolizzato da tv e giornali restii a prendere sul serio il calcio, lasciasse la panchina della nazionale. Ora non è certo lui a tornare sui suoi passi.

Innamorati di un calcio-champagne che ha creato dei miti ma non è mai stato vincente, i francesi hanno osteggiato fin dall'inizio il ct che aveva messo fuori squadra gente come Cantona e Ginola, popolari ma difficili da gestire. Era il dicembre del 1993, i giorni più neri per la nazionale dei bleu, beffata da Israele e Bulgaria in casa ed eliminata da Usa 94, dopo non aver partecipato nemmeno ad Italia 90. Fuori Gerard Houllier, dentro il modesto ma onesto lavoratore Jacquet, peraltro tre volte campione di Francia con il Bordeaux.

Il calcio di Aimè Jacquet, 57 anni, nato nella campagna francese di Saint-Etienne, padre di due figli, è fondato sul collettivo, arma che



Il Presidente della Francia Jacques Chirac mentre abbraccia Barthez e Lizarazu (a sin.).

consentito alla Francia di vincere un mondiale senza attaccanti di valore. Lui sa cosa significa sacrificio, a 18 anni per giocare a pallone doveva chiedere ai colleghi di catena di montaggio un cambio di turno. Ma col sacrificio emerse e vinse tanto

con il Saint-Etienne. Sapendo quanto conta il blocco di una squadra, la disponibilità al sacrificio, Jacquet ama e ha voluto fin dall'inizio giocatori adatti al sacrificio, che facessero gruppo, che fossero disposti a seguirlo nell'impopolarità.

I risultati pre-mondiali erano già lusinghieri. La coppa, in cui ha sempre creduto, è il suo trionfo. I giocatori che lo hanno portato in trionfo hanno imparato ad apprezzarlo, anche se lui non ha mai avuto atteggiamenti da amico nei loro con-

fronti, piuttosto che di guida. Didier Deschamps è il suo più fedele seguace, vera cinghia di trasmissione dei suoi dettami alla squadra. Ci ha pensato molto, Aimè Jacquet, alla squadra da mettere in campo a questi mondiali, ma una volta decisa la formazione non ha mai cambiato idea.

Ora Aimè Jacquet, figlio di un macellaio ambulante, padre di un calciatore dilettante e di una maestra, riceverà la Legion d'Onore, sarà santificato come colui che ha condotto la Francia in cima al mondo, e soprattutto non dovrà più sorbirsi le prese in giro di tutti per il suo modo di parlare didascalico e le sue ruvidezze verbali.

Ha dimostrato di essere un maestro, il migliore e il più vincente della storia del calcio francese. E ai maestri Aimè ha dedicato le vittorie di questo mondiale, «a tutti gli insegnanti di provincia, modesti, che guidano i nostri ragazzi».

Aimè vuol dire amato. Jacquet è un gioco francese, simile al backgammon. Gioco amato? Non sembrava così qualche settimana fa, ma evaporate le bollicine del calcio-champagne, a rimanere nella storia sarà il sano mosto di campagna del maestro Jacquet.



Made in Francia

Il romanzo di Zinedine Zidane accende la notte di Parigi tra suoni, canti e incidenti

PARIGI Follia pura, delirio e passione. È la notte della storia: la Francia è campione del mondo e i francesi inondano le strade del paese. Milioni di persone per la finale sognata, per l'appuntamento con il giorno degli eroi. Il 12 luglio sarà festa nazionale, qui, per molto tempo.

È un romanzo: il cucciolo d'oro di Francia Zinedine Zidane firma la storia dopo una Coppa del Mondo giocata a mezzo servizio. È l'esplosione della classe cristallina del figlio d'Algeria. Quando Petit chiude il conto davanti ad un annichilito Brasile non solo lo stadio ma pure tutta la nazione esplode.

Più di un milione di persone sui Campi Elisi, la Torre Eiffel al Trocadero diventa bianca rossa e blu, l'Arco di Trionfo ha la faccia di Zidane e dei suoi prodi. Un mare umano inonda la Ville Lumière, Lilla, Bordeaux, Marsiglia e Lione. Per Parigi è una notte delirante che si trasforma anche in guerriglia. Sui Campi Elisi non ci sono poliziotti, ma ubriachi non ne mancano.

Una macchina, guidata da una donna, entra nel muro umano delle persone e fa circa 60 feriti (una decina dei quali gravi). Una «Bmw» tedesca riesce a perforare la folla in Place de l'Etoile e viene distrutta a calci e mazze. Sulla metà della famosa via si registrano altri feriti e macchine rovesciate.

Scende la notte e non tira il freno nemmeno quando l'orologio sui Campi Elisi segna le quattro. Ma comunque, per sempre, sarà la notte di Zizou, di Lilian, di Aimè. La Francia ha ancora i suoi eroi. Tutti i protagonisti della notte delle notti. «L'abbiamo vinto» cantano i tifosi. «Il delirio» titola «France Soire», «L'Equipe» ribatte con «Per l'eternità», mentre il «Journal du Dimanche» e «Le Parisien» si affidano al semplice ed esclamativo «Campioni del mondo!». È mattina, è la mattina della storia. Tutti i nazionali campioni del mondo sfilano tra due ali di folla sempre sui Campi Elisi. È follia, è la Coppa del Mondo.

Francesco Facchini

In vacanza a Viareggio
Per Cesare Maldini
ha vinto i Mondiali
la squadra migliore
e su Zoff... tace

VIAREGGIO «Ha vinto i mondiali, la squadra migliore, la più brava e la più meritevole». Cesare Maldini, in vacanza a Viareggio, rende onore alla Francia. «Avevo pronosticato questa finale con largo anticipo - dice - rispecchia fedelmente l'andamento dei Mondiali, in fondo sono arrivate le due formazioni più attese. Però la Francia ha dimostrato di avere qualcosa in più come collettivo e sulla quantità del gioco. Certo, il 3-0 è un risultato che fa sensazione per il Brasile, ma le avvisaglie nel corso del suo mondiale non erano mancate, basti pensare al ko con la Norvegia o alla sofferta qualificazione contro l'Olanda». No comment di Maldini su Zoff. «Sono sereno» ha detto Cesare.

SERIE C2

Oggi la presentazione del nuovo allenatore e dei suoi collaboratori - Società al lavoro per l'esperto centrocampista

Ferrario per la Triestina vuole Bacci

TRIESTE Forte Crest ha abbassato il ponte levatoio, ma il calciomercato certo non si chiude qui. Come pellerossa, «diessse», «giemme» e «consulenti» continuano a battere le varie piste. E, in tal senso, di «trappers» la Triestina certo non difetta. Landri, Fioretti e Zanoli (chissà se l'ordine di «fiuto» è quello giusto...), sono sulle tracce di un attaccante e di un centrocampista. Oltre a qualche giovane per rinforzare la rosa degli «undici». Paolo Ferrario ha scandagliato il vivaio del Brescia - squadra «Primavera» - con la quale Ciapina ha vinto un campionato - e

potrebbe portare con sé il giovane attaccante De Giorgi. Uno che potrebbe fare da riserva a Christian Loprieno, per il momento unico 78 in rosa. Ma sulle strategie del nuovo mister ne sapremo molto di più stamane, quando Paolo Ferrario sarà ufficialmente presentato alla stampa presso l'Hotel Greif. Sembra che il neomister voglia a tutti i costi trascinare nella sua avventura l'esperto centrocampista Salvatore Bacci. Trentatreenne di Scandicci, Bacci (da non confondere con Roberto, ex Lazio e Torino) ha alle spalle un lungo passato di mediano tra Rondinella,

Pistoiese, Spal e Lecce. Lo scorso anno il centrocampista era passato al Brescia, attraverso il Ravenna, per poi finire a giocare gran parte della stagione al Treviso. Rientrato alle «rondinelle», ora Salvatore Bacci dovrebbe essere stato ceduto al Gualdo Tadino. Usiamo il condizionale perché tra le pieghe del mondo del calcio si riesce sempre a trovare qualche stratagemma utile per ribaltare il tutto: in sostanza Bacci potrebbe subire un altro «giro» e passare alla Triestina. In queste ore, inoltre e infine, si decide il destino di Catelli e Troscé. Già dopo la presentazio-

ne, i due avranno un colloquio con la dirigenza e il nuovo allenatore per decidere un eventuale rinnovo dei loro contratti. Dopo il preparatore atletico Peressutti, la Triestina vorrebbe completare il suo organigramma con l'innesto del dottor Zanelli nello staff medico. Friulano e pediatra di professione, Zanelli ha già curato le «ferite» dei giocatori di Udinese e Padova. Un piccolo anticipo sulla presentazione odierna: l'allenatore Paolo Ferrario ha firmato un contratto di un anno del valore di circa 120 milioni.

Alessandro Ravalico

IL CASO Il giorno dopo la disfatta, il Fenomeno ha svelato il giallo della vigilia: «Prima le convulsioni poi la corsa all'ospedale»

Ronaldo vittima di una crisi epilettica

«Sono stato io a chiedere a Zagallo di giocare» - Sorpreso il medico dell'Inter



Ronaldo: chiarito il giallo.

LESIGNY «Ho perso la coppa del mondo ma ho vinto quella della vita». Parola di Ronaldo. Una sorta di attacco epilettico, 30 secondi di convulsioni, bava alla bocca e lingua inghiottita, hanno fatto temere a Ronaldo per la propria vita. L'ha ammesso lui stesso ieri, nel ritiro brasiliano di Lesigny, spiegando, ora per ora, il suo incredibile calvario di un 12 luglio 1998 che aveva immaginato ben diverso. «Erano circa le 2 - ricordo - il Fenomeno - stavo sdraiato a letto chiacchierando con Roberto Carlos, mio compagno di stanza. A un certo punto lui si è girato di spalle perché voleva dormire ed io ho cominciato a sentirmi male».

E' stata una cosa improvvisa, violentissima. «Non

mi ricordo più nulla - ha proseguito Ronaldo apparso ieri sorridente e di bell'aspetto, malgrado il male e la delusione della sconfitta nella finale - Ma i miei compagni mi hanno raccontato dopo che è stato impressionante». Roberto Carlos è corso in cerca di soccorsi. «Non so se sono svenuto - scuote la testa Ronaldo - Non avevo mai provato un male di questo tipo e spero proprio che non mi capiti mai più». Il malessere si è risolto da solo in pochi secondi. «Subito dopo mi sono addormentato e ho dormito un'oretta - continua Ronaldo il suo racconto - Quando mi sono svegliato stavo bene, ma il dottor Toledo mi ha portato in fretta e furia in una clinica di Parigi per fare degli esami.

Ero molto preoccupato anch'io».

Nella clinica Jasmin di Parigi, Ronaldo è stato sottoposto a visita cardiologica e neurologica, con tutti gli accertamenti diagnostici, perfino risonanza magnetica e Tac a corpo intero, che hanno dato esito negativo. «Non ho preso nessuna medicina - precisa Ronaldo - Non sapevamo cosa potesse essere».

Esauriti gli esami, altra corsa in macchina verso lo Stade de France dove i compagni erano già arrivati in pullman da venti minuti. Da qui il giallo della prima lista della formazione ufficiale nella quale il ct brasiliano Mario Zagallo - incerto sulle condizioni di Ronaldo - aveva inserito Edmundo. «Sono arrivato che sta-

vo bene e avevo voglia di giocare - spiega il Fenomeno - e ho chiesto a Zagallo di mandarmi in campo».

«Siamo assolutamente sorpresi: così il medico sociale dell'Inter, Piero Volpi, ha accolto la notizia delle convulsioni di Ronaldo. «Ho sentito di persona il giocatore - ha riferito Volpi - e mi è sembrato tranquillo, mi ha detto di sentirsi bene, solo molto stanco». Volpi ha riferito che da tutti gli esami e le analisi in possesso dell'Inter è risultato che le condizioni fisiche di Ronaldo «non hanno mai dato adito alcuno ad ipotesi di questo tipo». «Sono convinto che Ronaldo sia stanco e che lo stress accumulato in questi Mondiali possa essere tra le cause di queste manifestazioni».

MERCATO

L'Atletico Madrid ha chiesto all'Empoli il giovane difensore triestino: prezzo 12 miliardi

Arrigo Sacchi chiede Tonetto

MILANO Grande avventura in vista per il difensore laterale triestino Max Tonetto, rivelazione dell'Empoli: lo vuole l'Atletico Madrid di Arrigo Sacchi, lui è tentato. L'Empoli, però, chiede per lui non meno di 12 miliardi, una cifra notevole. Si vedrà, ma la trattativa è avviata.

Oggi Patrick Kluyvert, salvo sorprese, sarà dell'Arsenal. E' infatti in programma a Milano un incontro tra i dirigenti rossoneri e quelli della società inglese. L'Arsenal ha già fatto pervenire un'offerta di 25 miliardi, battendo la concorrenza di Tottenham e Manchester. I rossoneri, però, di miliardi ne chiedono 30. La partenza di Kluyvert implicherà al Milan la ricerca di un attaccante laterale, da affiancare a Bierhoff e Weah nel tridente di Zacheroni. Difficilissimo Chiesa, non convince Simone. Sarà fatto un nuovo tentativo per Shevchenko, offrendo alla Dinamo Kiev 40 miliardi.

Oggi Nevio Scala con ogni probabilità diventerà il nuovo allenatore del Real Madrid. Ieri doveva esserci un incontro tra il presidente Sanz e l'ex tecnico del Parma, ma tutto è stato rinviato a oggi. Decaduta invece la candidatura di Hiddink, ct dell'Olanda: a bocciare l'ipotesi di un suo arrivo sulla panchina del Real è stato l'olandese Seedorf, stella del club madridista, che con lui non ha un buon rapporto. Da Firenze la partenza Kanchelskis non comporterà nessun nuovo arrivo: la Fiorentina acquisterà un giocatore di fascia solo se andrà via Serena. Continua intanto il braccio di ferro intorno a Edmundo. Cecchi Gori, che non intende accettare le pressioni del Vasco da Gama, pronto a riprendersi il suo ex giocatore per 16 miliardi. Ora, tocca a Batistuta: Trapattini lo incontrerà oggi a Forte dei Marmi e gli spiegherà le sue strategie, in modo da motivarlo a restare almeno un altro anno.

IN BREVE

Serie A
Già al lavoro
un po' di Udinese
Raduno previsto
per il 21 luglio

UDINE Per cinque giocatori dell'Udinese è già tempo di sudare. Ieri, infatti, i ghanesi Gargo e Appiah, il danese Bisgaard e gli olandesi Van der Vegt e Wapenaar si sono ritrovati agli ordini del preparatore atletico Adelfio Diamante per cominciare gli allenamenti. Il raduno è previsto per il 21 luglio. Presentazione ufficiale il 24 luglio in piazza Matteotti a Udine.

Hooligans scatenati
contro Beckham

LONDRA Il cartellino rosso ai Mondiali (in Inghilterra-Argentina) è costato caro a David Beckham. In questi giorni la famiglia Beckham per proteggersi dagli hooligans è stata costretta ad assumere guardie del corpo. E i tifosi del Manchester gli hanno già preparato un'accoglienza con 10.000 cartellini rossi.

Bologna: per Sanchez
sei mesi di stop

BOLOGNA Cristophe Sanchez, l'attaccante del Bologna che sabato si era infortunato durante un'amichevole dei rossoblù contro la Pavullese, è stato operato ieri pomeriggio. Gli è stato ricostruito il legamento crociato anteriore. Ci vorranno 5-6 mesi prima che il calciatore possa allenarsi più seriamente e ritornare a giocare.



BRUNICO In occasione del 500° anniversario della morte di Michael Pacher, il pittore-scultore brunicense del periodo tardo gotico famoso per l'alta carica emotiva delle sue figure, la Provincia di Bolzano ha organizzato un'importante serie di celebrazioni.

Il programma è iniziato in febbraio con una serie di conferenze ed è proseguito, a metà aprile, con un concorso artistico di livello europeo. A maggio il Kiwanisclub di Brunico ha consegnato alla cittadina pusterea un'elegante scultura bronzea dedicata a Pacher (installata in via Bastioni, nel centro di Brunico) ed è stata aperta al pubblico la casa natale di Pacher, la Neuhauser, allestita con pannelli che narrano la vita e le opere dell'artista: in essa è ospitata anche la statua di San Giacomo di Teodone, risalente al periodo

Celebrazioni dedicate a Michael Pacher A Brunico e dintorni un'estate «tardo-gotica» tra arte e festeggiamenti

gotico. Accanto alla Neuhauser è stata aperta una «mescita gotica», l'unica istituzione di questo genere mantenuta allo stato originale dal 1526 a oggi nell'intera area di lingua tedesca: si tratta di un locale al pianterreno dipinto con gli stemmi degli avventori, i nobili del circondario.

Il clou del programma celebrativo di Pacher è però la mostra «Michael Pacher e la sua cerchia. 1498-1998», che sarà inaugurata nell'abbazia agostiniana di Novacella il 25 luglio

(rimarrà aperta tutti i giorni, tranne il lunedì). La rassegna riporterà in Alto Adige una settantina di opere del maestro e dei suoi allievi disperse in tutto il mondo. Molti lavori di Pacher, come gli altari e gli affreschi, possono però essere ammirati solo nei luoghi di origine: così è stato progettato un itinerario espositivo che conduce, attraverso 29 opere d'arte, da Bolzano ad Assling, nel Tirolo centrale. Vengono organizzate, già da fine giugno, delle visite guidate «Sulle orme di

Michael Pacher» di poche ore (Brunico e dintorni), di mezza giornata (a Bolzano e in Valle Aurina) o di una giornata intera (arrivando fino a Salisburgo). Per partecipare ci si può rivolgere al Tiroler Landerinstitut (tel. 0471-971904).

Un altro degli elementi fondamentali dell'estate culturale brunicense, tutta ispirata a Pacher, sarà il ciclo dei concerti estivi. Il 21 luglio si esibirà la Streicherakademie di Bolzano (musica da camera), il 28 sarà la volta della Stagione armonica di Padova (musica sacra del 16° secolo). In agosto si esibiranno il Gruppo Caronte (il 4), La-Revedi (l'11), Zorgina (il 18) e Musica mensurata (il 25). Da venerdì 24 luglio e sino al 2 agosto la via Centrale di Brunico ospiterà il Decameron di Boccaccio nella rappresentazione del Theater im Pub del Tiroler Landertheater.

Anna Pugliese

APPUNTAMENTI

Repliche di «Chapliniana» nel Pordenonese L'Accademia «Nico Pepe» porta in scena a Udine «Quel che aprendo gli occhi»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e il 19 luglio, alle 18, al Teatro Verdi si replica «Parata di primavera» di Robert Stolz con Cinzia Forte, Tiziana Caminiti, Ugo Maria Morosi, Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Domani, alle 20 e alle 22.15, all'Auditorium del Museo Revoltella per il Festival va in scena la commedia di Rosario Galli «Giochi d'Angelo».

Ogni sera fino al 19 luglio alla Fiera di Trieste, nell'ambito dello Sportshow concerto della Gianfranco Band. Ospite fisso l'imitatore Flavio Furian.

Domani e il 21, 25 e 31 luglio, alle 20.30, e il 2 agosto, alle 18, al Teatro Verdi per il Festival dell'Operetta si replica «Cin-Ci-La» di Ranzato e Lombardo, diretta da Guerrino Gruber, con Elena Berera, Gennaro Cannavacciuolo e Riccardo Peroni. Regia di Roberto Croce, scene e costumi di Sergio d'Osimo.

Domani, alle 21, all'Ippodromo di Montebello, nell'ambito di «Trieste Sport Show» concerto del cantante soul americano Ronnie Jones accompagnato dal gruppo Blues Etcetera.

AQUILEIA Domani, alle 20.30, nella Basilica di Aquileia, per la rassegna «Momenti musicali '98» concerto dell'«Atheist Chorus» e l'Orchestra «Accademia di li musicisti».

UDINE Oggi, alle 21.30, nel cortile della Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» andrà in scena lo spettacolo «Quel che aprendo gli occhi vedi».

Domani, alle 21, in piazza del Ferro a Gemona del Friuli per «Cinema sotto le stelle» si proietta «Flubber» di Les Mayfield, il 22 luglio «The Abyss» di James Cameron (nella foto in alto).

GRADO Oggi, alle 21, al Parco delle Rose andrà in scena l'operetta «Sissi, la giovane imperatrice». Il cartellone dell'Estate gradese proseguirà sabato 18 luglio con un concerto di Ivano Fossati, il 25 con lo spettacolo «Scatascio live» di Paolo Rossi, il 29 ancora operetta con «No, no Nanette», il 2 agosto concerto di Elisa, il 16 agosto la Pfm.

LIGNANO Domani, alle 21, al Parco Hemingway (in caso di pioggia alla discoteca Coliseum di Pineta), concerto dell'Enrico Sartori Trio. Il 22 la Zlatko Electro Shock Band.

GORIZIA Domani, alle 21, per gli Incontri d'Estate nella piazzetta della biblioteca di Ronchi dei Legionari concerto di musica medievale con l'Accademia Joffrey Rouel. Il 24 luglio concerto del Coro «Vox Julia».

PORDENONE Domani a Pordenone, venerdì ad Azzano Decimo e sabato a Montebelluna Valcellina per la rassegna «Al cinema con l'orchestra» si proietterà la serie «Chapliniana» con accompagnamento dal vivo della Zerorchestra.

CROAZIA Giovedì sera all'Arena di Pola si terrà un concerto di James Brown (nella foto sopra). Prevedite a Trieste da Radioattività (tel. 304444).

AUSTRIA Questa sera, alle 21 al Castello di Landskron in Carinzia, concerto dei Misicalia e degli Oige nell'ambito di «Folkfest».



Al via la seconda edizione della rassegna itinerante che si snoderà fino a settembre: quattordici gli appuntamenti in cartellone

Musica in quota: è di nuovo «Note in rifugio»

Venerdì al Flaiban Pacherini un omaggio all'indimenticato gestore Mauro Conighi

I repertori spazieranno dal Barocco al Novecento, ma non mancheranno incursioni nel jazz e nel sound del continente americano

TRIESTE «Note in rifugio '98», si parte. Prenderà il via venerdì al rifugio Flaiban Pacherini, in alta Val di Suola, la seconda annata del cartellone estivo itinerante curato dall'Assorifugi del Friuli-Venezia Giulia e dall'Associazione Musica aperta di Gorizia, nel quale sono inseriti gli incontri musicali organizzati nei rifugi delle Alpi orientali. L'iniziativa, programmata lungo l'arco di due mesi, comprenderà 14 appuntamenti che permetteranno agli spettatori-escursionisti di frequentare territori compresi tra le Dolomiti e il Carso goriziano: il cartellone prevede infatti concerti nel gruppo delle Marmarole, nelle Prealpi e Alpi Carniche e in quelle Giulie fino a concludersi - grazie alla collaborazione del Cai di Gorizia - alla Casa Cadorna di Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia.

Sette saranno i gruppi musicali che prenderanno parte all'iniziativa patrocinata e sostenuta dalla Regione, dalle Province di Udine, Gorizia, Pordenone e



Belluno, dall'Azienda regionale di promozione turistica, dalle Apt della Carnia, del Tarvisiano e di Sella Nevea, di Piancavallo, Cellina, Livenza, dal Consorzio servizi turistici di Forni di Sopra e da vari Comuni, oltre che dalla delegazione regionale del Cai e dal

Gruppo Carso Gorizia. I repertori spazieranno dal Barocco al Novecento, ma non saranno trascurati generi come il jazz e la musica del continente americano: il primo agosto infatti al rifugio Guglielmo Pelizzo, sul Matajur, l'orchestra Jazz and Classic - composta da 18 elementi e diretta

da Giorgio Tortora - si presenterà con un significativo omaggio ad Astor Piazzolla e alla sua musica.

Ma vediamo in dettaglio il cartellone. Si parte venerdì al Flaiban Pacherini in occasione del primo anniversario della morte di Mauro Conighi, l'indimenticato

gestore del rifugio colto da un male sul sentiero 362 mentre scendeva a valle a fare provviste. Conighi è stato uno dei principali sostenitori di «Note in rifugio»: dopo l'omaggio tributogli l'anno scorso, davanti a 200 spettatori, il concerto costituirà un'ottima occasione per salire nuovamente al «suo» rifugio, dove si esibirà l'Accademia musicale di Gorizia composta da

Giorgio Samar (flauto), Annalisa Clemente (violino), Pierluigi Corona e Giorgio Tortora (chitarra). Lo stesso gruppo, che proporrà musiche di Carulli, Rossini e Myers, sarà protagonista anche del concerto programmato per venerdì 28 agosto al Gialf, sempre nel comprensorio di Forni di Sopra.

Venerdì 24 luglio alla Locanda al Convento sul Monte Santo di Lussari, martedì 25 agosto al Lambertenghi Romanin (Passo Volaja) e sabato 12 settembre al Bajon Elia Boni (sul Pian dei Buoi, ai piedi delle Marmarole, nel bellunese)

si potrà ascoltare il quintetto Jazz and Classic (flauto, chitarra, pianoforte, contrabbasso e batteria) che interpreterà musiche di Boling, Dyens e Piazzolla.

Il coro della Brigata alpina Julia, sotto la direzione di Federico Crisanaz, si esibirà al rifugio Fratelli De Gasperi (in Val Pesarina) il



29 luglio. Martedì 4 agosto al rifugio Pordenone in Val Meluzzo, lunedì 10 agosto al Pellarini (ai piedi del Jof Fuat nelle Giulie) e domenica 20 settembre alla Casa Cadorna nel Carso goriziano, saranno proposte musiche di Giuliani, Machado, Piazzolla e Myers

Sabato a Lignano Attrazioni internazionali riunite nella Serata di solidarietà

LIGNANO Si rinnova l'iniziativa promossa dal Lions Club di Lignano Sabbiadoro con il patrocinio del Comune e della locale Apt. Sabato alle 21 all'Arena Alpe Adria è in programma l'undicesima edizione della Serata di solidarietà il cui scopo è quello di raccogliere fondi da destinare a pazienti in ventilazione domiciliare a Lignano.

Nel corso della serata - presentata da Maria Giovanna Elmi (foto) - non mancheranno le attrazioni internazionali: si esibiranno Franco Castellano, il coro Gospel della base Usaf di Aviano, il Collis Chorus di Santa Lucia di Budoia,



I Papu, la voce di Lignano, Luigi Lacchin, Juan Garrido da Granada e Adriano Del Sal con la sua chitarra.

Ma non è tutto: alla serata parteciperanno anche i piloti della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori, i giocatori dell'Udinese calcio, le giocatrici del Volley Club Latissana; e ancora Alessandro Altobelli, Franco Causio, Giancarlo Pasinato, Gianluca Pessotto, Fabio Rossitto, Claudio Sclosa ed Enzo Bearzot.

Grado: oggi al Parco delle Rose la rappresentazione dell'operetta Sissi, la giovane imperatrice sbarca nell'isola del sole

GRADO «Sissi, la giovane Imperatrice». Con questa operetta si apre la stagione dei grandi appuntamenti al Parco delle Rose di Grado. Stasera alle 21 dunque Sissi (foto) sbarcherà nell'isola del sole. Attorno alla figura di Elisabetta di Wittelsbach è nata una vera e propria leggenda romantica: è notissimo il ciclo cinematografico con Romy Schneider. Poco noto è invece che questi film presero spunto da uno spettacolo musicale, «Sissi», che aveva debuttato il 23 dicembre del 1932 a Vienna. A comporre la musica fu Fritz Kreisler, virtuoso del violino, mentre il libretto venne elaborato da Ernst e Hubert Marischka. Un lavoro complesso, molto impegnativo per l'allestimento anche per



quel che riguarda la musica (grande rilievo viene dato ovviamente al valzer).

La versione italiana elaborata da Corrado Abati ha in parte corretto la sceneggiatura secondo le regole di vivacità inventiva tipiche dei suoi spettacoli, aiutato an-

che da particolari accorgimenti musicali: la parte di Francesco Giuseppe sarà solamente «parlata», mentre il tenore impersonerà il principe Thurn und Taxis.

Con questo grande spettacolo d'operetta la Compagnia di Corrado Abbadi sbatte il suo decimo anno di attività. Come è ormai consuetudine - questa volta per l'organizzazione dell'associazione culturale Rotom - Grado ospiterà anche quest'anno due appuntamenti dedicati all'operetta. Il secondo spettacolo è previsto per il 29 luglio per «No, no Nanette» con la Compagnia Edipo. Sempre Rotom porterà al Parco delle Rose di Grado anche Ivano Fossati, Paolo Rossi, Elisa, Les Tambour de Braza e la Pfm.

Antonio Boemo

STELLE D'ESTATE



Nicoletta Marcon, 27 anni, di professione «ragazza-immagine» (fotovideo Franz), partecipa al fotostudio per il quale stanno pervenendo numerosissime schede per stabilire la rosa delle candidate della prima «superfesta dell'Estate» di sabato al Machiavelli.

IL PICCOLO
Fotoreferendum

VOTA

LE CANDIDATE PER

- ★ MISS TRIESTE®
- ★ MISS IL PICCOLO
- ★ L'INDOSSATRICE TIPO®

Voto la candidata:

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

PER LE CANDIDATE

Inoltare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

Anche a Martignacco un ciclo di proiezioni all'aperto

Ronchi: cinema sotto le stelle

RONCHI DEI LEGIONARI Con il pluripremiato «La vita è bella» si apre oggi a Ronchi dei Legionari il cartellone di cinema all'aperto che proseguirà nel parco Excelsior, sempre con inizio alle 21.15, fino al 4 agosto. Dopo «La vita è bella» (nella foto una scena con Roberto Benigni) giovedì sarà la volta di «Tre uomini e una gamba» di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Martedì 21 luglio si proseguirà con «Ovosodo» di Paolo Virzì, mentre giovedì 23 sarà proiettato «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti. Martedì 28 luglio «Grazie signora Tatcher» di Mark Herman; giovedì 30 luglio l'ultima fatica di Pupi Avati, «Il testimone dello sposo», con Diego Abatantuono e Ines Sastri. Finale tutto da ridere martedì 4 agosto con «Un topolino sotto sfratto», di Gore Verbinski.

Nell'ambito di «Martignacco estate '98», prosegue il cinema sotto le stelle al Centro sociale di Torreano (via Villa Italia) con inizio alle 21. Venerdì sarà proiettato «Aprile» di Nanni Moretti; lunedì 20 arriverà «La vita è bella» e venerdì 24 si concluderà con «Ovosodo». In caso di maltempo il cinema sotto le stelle si sposterà nell'aula magna della scuola media di via Udine a Martignacco.



IN MONTAGNA CON LA XXX OTTOBRE

Nell'escursione domenicale è prevista anche, per gli escursionisti, una traversata da Sappada a Campolongo

Alpinisti alla scalata della «Terza piccola»

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre organizza domenica, per gli alpinisti, la salita della «Terza piccola» (2334 m), il monte che chiude a ovest la conca di Sappada e il grande arco delle Dolomiti Sappadine; e per gli escursionisti una traversata da Sappada (1222 m) a Campolongo (941 m) nella Valle del Piave.

Una volta, quando non si scendeva in macchina dal Sappadino al Cadore, c'era un percorso più lungo, ma più comodo e bello, che passando per il passo Digola (1674 m), portava direttamente a Campolongo (941 m). Ora questa via, abbandonata ai suoi compiti commerciali, è divenuta un tracciato montano idilliaco che, lontano dalle macchine, passa per boschi e prati superando le montagne in una cornice di maestose rocce. La passeggiata non è molto frequentata, ma nei dintorni di Sappada non vi è percorso più bello e più idoneo a chi non desidera essere impegnato in tragitti troppo faticosi e ami gli itinerari più facili e sereni: i tratti boscosi offri-

ranno ai conoscitori la possibilità di ammirare dei funghi; le radure entusiasmeranno per l'eccezionale fioritura.

Al passo Digola arriveranno gli escursionisti e gli alpinisti che partiranno insieme dalla borgata Lerpa di Sappada; la comitiva scenderà per un tratto lungo il corso del Piave e poi attraverserà il grande bosco della Digola, inoltrandosi verso la grande spaccatura che si intravede fra la Terza media e quella piccola. Intanto gli alpinisti prenderanno a destra una non breve mulattiera di guerra che raggiunge la Valle delle Coti. Da qui, superando i boschi della base, saliranno a una forcella di cresta con cui s'innalza la parte più faticosa della gita, quella che porta alla sella Dracone (2165 m). Da questa si innalza un canale roccioso di un centinaio di metri, con passaggi di secondo grado. In vetta, un panorama originale: i Campamilli della Val Visdende, il Monte Rinaldo, la Cresta del Ferro a nord, le Terze a sud, a est i Brentoni, i Clap e il

monte Siera. A completare il quadro immenso, sarà a Occidente il grande plastico delle Dolomiti, nel quale spiccheranno la piramide dell'Antelao e le cime innervate delle Marmarole.

Per la discesa, dopo essere tornati alla forcella Dracone, gli alpinisti prenderanno un altro sentiero che porta direttamente al passo Digola; da qui, seguendo le orme degli escursionisti, che già avranno portato a termine la loro passeggiata tra i boschi, scenderanno a Campolongo dove fontane ricche di acque fresche e salutari, daranno ristoro a tutti.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Sappada alle 9.30, in vetta alle 14.30, a Campolongo alle 17, a Trieste circa alle 21.30. Gli escursionisti giungeranno al passo Digola alle 12.30 e a Campolongo alla 16. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BRESCIA:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - offerte; 6 lavoro - offerte; 7 rappresentanti - piazzisti; 8 lavoro a domicilio artigianato; 9 professionisti - consulenze; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di iva).

3 Impiego e lavoro richieste

DIRETTORE amministrativo finanziario esamina proposte disponibilità immediata, consolidata esperienza gestione amministrativa fiscale contabilità bilanci Edp personale controllo di gestione. Scrivere a casella n. 3/V Publied, 34100 Trieste. (A7464)

4 Impiego e lavoro offerte

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico volenteroso con esperienza, scrivere a casella n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A7426)

PIZZAIOLI esperto assume pizzeria «Pam Pam» Aurisina solo serale. 040/200188. (A7505)

5 Rappresentanti

SPA INTERNAZIONALE offre opportunità di gestire un ricco portafoglio clienti industriale a venditore massimo trentenne disponibile subito per province di Gorizia, Trieste, guadagno iniziale fino 7 milioni mensili. Appuntamento in zona telefonando numero verde 1670/14923.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

049/8961991 abbinando finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 193767). **A.A. TUTTE** le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. **ACQUISTIAMO** attività industriali artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste, cede unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (GR)
FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti qualsiasi importo. Ser. Fin. A. 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata. Tel. 0498625069. (Gmi)

MUGGIA cede attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA cede attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia, lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI PERSONALI
MUTUI ACQUISTO CASA AL TAN 4,50% fino al 100% del valore dell'immobile Mutui per ristrutturazione, liquidità e sostituzione alcune soluzioni anche per processi
Tel. 040/772633
GIOTTO - Via Mevio, 17 - TRIESTE

MUGGIA cede bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

MUGGIA cede licenza avviatissima, peschiera comunale, locale 45 mq circa, completo di attrezzatura recente e in ottime condizioni, quattro bilance, due registratori di cassa, quattro banchi lavoro, cella frigorifera. B.G. 040/272500.

NEGOZIO avviato abbigliamento giovane centralissimo strutture particolari cede privatamente 0337/543656 ore 12-19. (A7403)

TRIESTE cede attività fruttaverdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (GR)

VIA FLAVIA cede attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500. (GR)

22 Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE Cantù libero attico su 2 livelli in stabile recente con ascensore rifinito signorilmente composto da salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 terrazzi abitabili 3 ripostigli barbeque 2 posti macchina coperti in garage giardino condominiale prezzo interessante. Rabino 040/368566. (A00)

AQUILEIA ultimo appartamento in rifinitissima palazzina primoingresso con giardino condominiale: ingresso, soggiorno/pranzo; cucina abitabile, 2 camere, bagno, terrazzo, soffitta e garage. 185.000.000. Cod. 47 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CAMPOLONGO in zona centrale casa su due piani composta da cucina, soggiorno, salotto, tre stanze da letto, bagno, garage, soffitta e cantina. Ampio giardino, terreno edificabile e stalle. Possibilità realizzazione bifamiliare, 450.000.000. Cod. 81 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

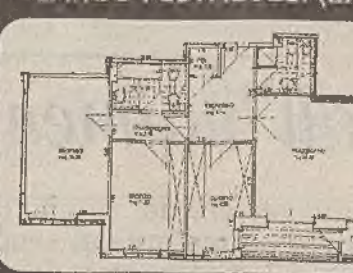
CASSETTA 180 mq con cortile più attiguo rustico 150 mq zona Padriciano vendesi. Prezzo interessante. Di&Bi 040/299137. (A7531)

CERVIGNANO in piccola palazzina in costruzione a due passi dal centro ultimo appartamento con ingresso indipendente: soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, garage, giardino di proprietà. Da vedere! Anche permuta e pagamenti personalizzati. 165.000.000. Cod. 36 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

GIARDINO Pubblico libero in signorile stabile d'epoca con vano scale rimesso a nuovo piano alto con ascensore ottime condizioni saloncino cucina di grandi dimensioni 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta condizionatore serramenti in alluminio 330.000.000 possibilità di posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

GRETTA libero appartamento in stabile trentennale piano alto luminosissimo vista mare e città composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno pogggiolo ripostiglio cantina 176.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI (angolo via Molino a Vento 61)



APPARTAMENTO
mq 96, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, terrazzo, posto auto.

VISTA PANORAMICA - PREZZO INTERESSANTE
Per informazioni e visite: 040/660.094 - 634.215

L'IGLOO nuova acquisizione a Raute in un complesso di vilini a schiera di recentissima costruzione proponiamo un appartamento in condizioni assolutamente perfette internamente composto da ingresso, saloncino con accesso ad un'ampia terrazza abitabile fronte mare, cucinotto arredato su misura, bagno, due camere, ripostiglio con varie armadiature realizzate ad hoc, balcone verandato, giardino privato di 60 mq, posto auto di proprietà più altri posti condominiali, termoautonomo a L. 285.000.000. 040/661777

L'IGLOO Viale XX Settembre in bel palazzo liberty appartamento in magnifiche condizioni con rifacimento completo interno sia di rivestimenti che di impiantistica. Si compone di ampio atrio corridoio, salone con grande cucina più che abitabile, due stanze matrimoniali, doppi servizi completi, Luminosissimo veramente bello con dettagli restaurati d'epoca perfetti. Termoautonomo circa 140 mq L. 280.000.000. 040/661777 (A00)

MUGGIA (paraggi Stazione autocorriere) vendesi garage con acqua e luce, lire 27.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA vendesi autorimesa, zona centrale con 16 posti macchina già affittati. Ottimo reddito annuo 5% circa netto. Possibilità scoperto con ulteriori 16 posti auto. B.G. 040/272500. (A00)

NEL centro di trieste vendiamo intero stabile, 1200 mq coperti con solai e tetto rifatti. Trattative riservate d'ufficio. Tel. 040/3728802. (GR)

NUOVA acquisizione via Piccardi alta in stabile d'epoca in buone condizioni proponiamo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile con terrazzino, servizi separati, ampia stanza matrimoniale, cantina. L. 65.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

NUOVA acquisizione zona Puccini in palazzina recente in buone condizioni proponiamo luminoso appartamento esposto a Sud composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno con terrazzo, due stanze matrimoniali, stanza singola, doppi servizi, ampio ripostiglio, termoautonomo. L. 190.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMUNE DI DUINO AURISINA OBCINA DEVIN NABREZINA

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO
per il conferimento di due distinti incarichi professionali attinenti alle mansioni di «Istruttore Tecnico» e di «Collaboratore Professionale Terminalista - Archivista»

In esecuzione alla deliberazione giunta n. 159 dd. 6.7.1998 è indetta la selezione pubblica per titoli e colloquio, per l'individuazione di due prestatori d'opera, per il conferimento di due distinti incarichi professionali di durata annuale, entrambi finanziati con contributo straordinario «Fondo Trieste».

Gli incarichi sono destinati, rispettivamente, a figure professionali corrispondenti a quelle di Istruttore Tecnico (incarico A) e Collaboratore Professionale Terminalista-Archivista (incarico B), e consistono nell'espletamento di attività connesse alla rilevazione, inventariazione e archiviazione del Patrimonio immobiliare comunale.

Per ritirare il testo integrale dell'avviso di selezione con i requisiti richiesti per ciascun incarico e per eventuali informazioni e precisazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del comune di Duino Aurisina, tel. 040/2017314-326. Gli interessati dovranno far pervenire al Comune di Duino Aurisina - Ufficio Protocollo - Aurisina Cave 25, entro e non oltre le ore 17.30 di lunedì 20 luglio 1998, apposita domanda redatta in carta semplice, indirizzata al sindaco del Comune di Duino Aurisina.

IL SINDACO

Marino VOCCI

STUDIO 4 040/370796 Grignano in palazzina appartamento di ampia metratura salone, cucina, tre camere, tripli servizi, taverna, terrazzi abitabili, parziale vista mare.

STUDIO 4 040/370796 Raffaello Sanzio appartamento in stabile recente, V piano con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, pogggiolo, tre posti macchina. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Rive appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca signorile, vista mare, sette stanze, cucina abitabile, doppi servizi, termoautonomo, ascensore. (A00)

VIA Crispi panoramico attico ventennale, 150 mq circa più grande terrazza e solarium. Cucina abitabile, due stanze, ampio salone con tre finestre (dove si potrà ricavare la terza camera), guardaroia, bagni, riscaldamento autonomo, ascensore. Grande cantina e garage. Tel. 040/3728802. (GR)

VIA Dandolo (Campi Elisi) libero in stabile trentennale appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno pogggiolo ripostiglio 148.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Marco Polo libera casetta su 2 livelli completamente ristrutturata con cortile di proprietà piano terra soggiorno cucinotto arredato ripostiglio veranda primo piano 2 camere bagno pogggiolo riscaldamento autonomo impianti a

norma serramenti in pvc 204.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Benedetto libero perfetto appartamento in palazzina ventennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno pogggiolo soffitta posto macchina 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Marco libero miniappartamento in casetta composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo soffitta 47.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE D'Annunzio libero in stabile recente piano alto con ascensore luminosissimo perfetto salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi pogggioli cantina 185.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

23 Turismo e villeggiature

COSTA Smeralda direttamente sulla spiaggia appartamento con ampia terrazza coperta. 0789/66575. (G00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1.800 iscritte. Presentazioni settimanali. Istituto dott. prof. Bogatti 041/912786.

27 Diversi

CONTATTO DIRETTO 166.128586 Leca CP 65 Lunata L. 2.500 + iva/min. (G.LU)

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + iva/min. (GLU)

INTIMAMENTE INSIEME 166.116983 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + iva/min. (G.LU)

“A fine luglio scadono i contributi statali!”

“Allora corriamo subito in Citroën.”



AX
da L. 11.900.000*
Contributo statale compreso

SAXO
da L. 13.300.000*
Contributo statale compreso

XSARA COUPE
da L. 22.200.000*
Contributo statale compreso

XSARA BREAK
da L. 23.900.000*
Contributo statale compreso

EURO RSCG

Su tutta la gamma:
• ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO • FINANZIAMENTI A TASSO VARIABILE DAL 6%*
• SCONTI ANCHE PER CHI NON HA UN'AUTO DA ROTTAMARE
Esempio: SAXO fino a 2.500.000, AX fino a 2.600.000, XSARA fino a 1.500.000
*Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. IVA compresa. Offerta valida fino al 31/7/98 e non cumulabile con altre iniziative in corso. **T.A.E.G. max 11,66% per 24 mesi. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN E VALIDA FINO AL 31 LUGLIO